Municipio di Trieste
Segreteria Genrale
TRIESTE

TRIESTE, Martedì 14 Ottobre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6791
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20, Estero: L. 160, L. 81, L. 41, con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

L'entità della disfatta rossa aumenta di ora in ora

350 mila prigionieri finora catturati nella duplice battaglia di Briansk e Vjasma

Sul fronte di Tobruk

Rinnovati attacchi del nemico stroncati dalle nostre artiglierie - L'incessante attività aerea

Bollettino 498

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data ieri 13 ottobre 1941-XIX:

Sul fronte di Tobruk l'avversario ha rinnovato tentativi di attacco che sono stati immediatamente repressi dal pronto intervento di fuoco delle nostre truppe.

Aerei nazionali e germanici hanno ancora bombardato con successo obiettivi della piazza, nonchè impianti ferroviari e aeroporti di Marsa Matruh, provocando nuove distruzioni.

L'aviazione nemica ha effettuato incursioni su Bengasi e Tripoli. Le bombe lanciate hanno colpito alcune abitazioni e causato un solo ferito.

Nello scacchiere di Gondar nostri reparti in ricognizione hanno volto in fuga elementi avanzati nemici.

La sera dell'11 ottobre il nemico ha ripetuto in uno dei settori del fronte di Tobruk gli attacchi contro le nostre posizioni, ma è stato prontamente respinto dal fuoco delle nostre truppe che sono rimaste saldamente sui posti occupati. Anche nella mattinata del giorno 12 l'avversario ha rinnovato, con la partecipazione di reparti corazzati e con accresciuto accanimento, i suoi tentativi in un altro settore dello stesso fronte di Tobruk, ma anche questi sono stati prontamente stroncati dalle nostre artiglierie e dalle armi anticarro coadiuvate da carri germanici. Il nemico ha attaccato anche in un altro punto dello tale fronte, ma ha sempre trovato il muro davanti a sè ed ha visto fallire tutti i suoi sforzi di fronte alla tenace fermezza dei nostri combattenti.

La nostra Arma aerea ha continuato con successo la sua attività. Apparecchi da bombardamento hanno centrato obiettivi della piazzaforte di Tobruk. Altri apparecchi hanno bombardato con evidenti risultati scali ferroviari a Marsa Matruh; altri ancora hanno sganciato bombe su diversi obiettivi, provocando violente esplosioni.

L'avanzata dei Finlandesi lungo la fascia careliana

Helsinki, 13

In concomitanza con il movimento avvolgente delle forze terrestri a Karhumaeki, l'aviazione finnica ha svolto tra ieri e oggi una potente azione di annientamento su tutte le opere ed i depositi militari e le comunicazioni irradiantesi da questo nodo tanto verso Kontupohnja che verso nord, ove altri lunghissimi tratti di binario della ferrovia di Murmansk sono stati interrotti e due treni di munizioni sono stati fatti saltare dal bombardamento degli aerei da picchiata.

Analoga azione è stata effettuata alle spalle di tale tronco ferroviario sul tratto del Canale Stalin con visibili effetti sule opere fortificate e natanti. La simultanea avanzata di tutte le colonne finnica, operanti da ovest ad est, lungo tutta la fascia careliana non permette che le truppe sovietiche sfuggite alla morsa di Petroskoj possano ricongiungersi con i presidi rossi sulla costa meridionale del Mar Bianco. Malgrado abbiano tentato finora a marcie forzate di raggiungere tale scopo, esse sono state ricacciate verso le sponde settentrionali dell'Onega ove la loro sorte è segnata. L'artiglieria contraerea finnica ha abbattuto nella regione dell'istmo un caccia nemico.

La parata militare a Petroskoj

Aanislinna Petroskoj ha visto la prima parata militare passata dal generale Herinhs alle sue truppe vittoriose sulla piazza principale ribattezzata Piazza della Libertà. Le due statue di Kirov e Stalin, che si ergono alle due estremità, venero fasciate con delle tele. Sulla stessa piazza il generale Herinhs, accompagnato ai generali che diressero le operazioni su questo fronte, ha passato in rivista le truppe che hanno liberato la Capitale della Carelia dal giogo bolscevico. Il generale ha ringraziato le sue truppe per avere portato vittoriosamente la bandiera finlandese nel cuore della Carelia. Dopo la cerimonia dell'alzabandiera seguì la Messa al campo e un rancio speciale alle truppe.

Secondo notizie giunte da Helsinki, ad Arcangelo si troverebbero già da qualche tempo alcuni contingenti di truppe inglesi. Secondo le stesse fonti le truppe se ne starebbero inoperose in quell'estremo porto del Mar Bianco e non hanno per ora alcuna intenzione di abbandonare la costa per recarsi verso l'interno della Russia.

La stampa finlandese riporta in grande veste tipografica i successi delle truppe dell'Asse sul fronte orientale. Dopo gli ultimi Comunicati germanici, i giornali scrivono che l'importanza del Generale Inverno è grandemente diminuita, poichè i Russi sono già così indeboliti da non essere in grado di passare all'offensiva.

Un s'stema efficace

Anche ora, dopo la grande battaglia sull'istmo di Carelia, truppe più o meno numerose di soldati russi errano nelle foreste. A distanza di oltre un mese non fa stupore che ci siano ancora gruppi di soldati nemici entro le linee finlandesi. Si deve però pensare che la velocità dell'avanzata e l'esiguità delle forze finlandesi impegnate era tale da rendere impossibile il rastrellamento delle immense foreste che coprono l'estesa regione. A volte queste truppe sovietiche si scontrano con pattuglie finlandesi, ma abitualmente si arrendono prigioniere appena vengono scoperte.

In genere sono dei poveri diavoli denutriti e demoralizzati che ringraziano di essere scoperti e fatti prigionieri. Vista la loro arrendevolezza e per la mancanza di uomini e tempo per battere metro per metro la zona boscosa, i Finlandesi hanno posto molti cartelli indicatori nelle foreste per incitare i Russi alla resa e indicare loro le strade verso determinati punti di raccolta. Tale sistema, che potrebbe sembrare puerile, ha dato e dà i suoi frutti. Ogni giorno pattuglie finlandesi passano nei diversi centri di raccolta e vi trovano sempre Sovietici che si arrendono.

Il "Times,, tenta di consolare l'alleato traballante

Stoccolma, 13

L'*Afton Bladet* scrive che a Londra si attende tra breve qualche grosso personaggio bolscevico per continuare i lavori della conferenza a tre tenutasi recentemente a Mosca. Si fanno i nomi di Molotof oppure di Litvinof, come capi della nuova delegazione sovietica nella Capitale inglese.

Il giornale assicura che a Londra nessuno si nasconde più l'estrema gravità della situazione in Russia e che quindi tutti sono anelanti di correre d'urgenza in aiuto del pericolante alleato. La stampa inglese, forse per intervento dall'alto, non è più unanime nel richiedere uno sbarco immediato di truppe britanniche sulle coste occidentali dell'Europa. Il *Times*, facendo una rapida marcia indietro, tenta di consolare la Russia scrivendo «se la Russia può resistere durante le prossime settimane critiche può essere sicura che le operazioni, anche se dovessero continuare durante tutto l'inverno, non assumerebbero mai le dimensioni gigantesche assunte in questi ultimi tre mesi e che quindi il fabbisogno di materiali non sarà più tanto grande

Il *Manchester Guardian* ammonisce «anche noi dobbiamo essere pronti in qualsiasi momento ed essere pronti con le nostre truppe per cooperare alla vittoria».

Solo John Gordon sul *Sunday Express* vuole che il ministro della Guerra dia prova di iniziativa, perchè «non si può salvare l'Impero britannico rimanendo spettatori alla distruzione dei nostri alleati uno dopo l'altro».

Un nuovo tipo di aerosilurante tedesco

Berlino, 13

La stampa tedesca pubblica la fotografia di un nuovo aerosilurante germanico. I siluri lanciati dall'apparecchio in volo sono assai simili a quelli impiegati in Marina. Gli aeroplani hanno però il vantaggio, rispetto alle siluranti di Marina, della straordinaria velocità che permette loro di colpire con maggiore sicurezza il bersaglio e di sottrarsi con rapidità alla reazione nemica. Nella maggior parte dei casi, la nave colpita da un'aerosilurante viene distrutta o affondata; perchè il siluro può essere sganciato contro le parti più vitali della nave. *(Stefani)*

Quattro constatazioni

Le conseguenze politiche della «frana militare»

Berlino, 13

I circoli militari di Berlino — si legge in un commento del *Dienst aus Deutschland* — fanno in merito alla presente situazione le constatazioni seguenti:

1) L'impeto offensivo delle Divisioni tedesche non può essere contenuto da nuove linee di difesa dopo lo sfondamento verificatosi sul vasto fronte dai monti Valdai al Mar d'Azov; una resistenza in questo o in quel settore non può modificare la situazione generale;

2) Lungo la linea di difesa attaccata e travolta dalle forze germaniche dall'inizio delle ostilità e cioè dal 22 giugno al 3 ottobre, si trovavano le truppe sovietiche meglio istruite ed equipaggiate. Queste truppe sono state annientate. I superstiti reparti che sono riusciti a sfuggire all'annientamento sono costituiti da Divisioni di riserva di scarso valore, da brigate di lavoratori e da battaglioni di cosiddetti «partigiani»;

3) Altri territori di vitale importanza stanno per essere occupati. I bolscevichi non possono ormai far nulla per impedirlo;

4) Le conseguenze politiche della «frana militare» già incominciano a delinearsi chiaramente. Infatti, in varie Capitali ci si appresta a rivedere adeguatamente determinati atteggiamenti.

Un giuoco di bussolotti

Berlino taglia corto alle voci di presunti sondaggi di pace

Gli scopi delle stupide dicerie - Soltanto quando le armi avranno parlato tra la Germania e l'Inghilterra «allora sarà venuto il tempo di parlare di pace»

Berlino, 13

Il *D.N.B.* dirama la seguente nota:

«In questi ultimi giorni diverse notizie della stampa inglese si occupano nuovamente di presunti sondaggi di pace da parte tedesca. Tra il resto, anche il ministro degli Esteri inglese, Eden, dovrebbe prendere posizione su questo tema a Manchester il 25 ottobre. Gli scopi che perseguono queste false quanto stupide dicerie, sono chiarissimi e cioè, a parere di questi circoli politici, si concretano come segue:

Il Governo inglese ha già perfettamente capito quale terribile sconfitta rappresenti per la causa britannica la vittoria della Germania sulla Russia e la conseguente eliminazione dell'ultimo alleato sul Continente europeo. Il Governo britannico teme, a ragione, serie reazioni da parte del popolo inglese, al quale è stata per lungo tempo prospettata una vittoria russa sulla Germania.

Ecco che ora il Governo summenzionato cerca, disperatamente, una qualsiasi formula per ridurre ai minimi termini i successi germanici, onde mascherare la propria sconfitta che ha un carattere decisivo per le sorti della guerra. Ed ecco che si passa ad inventare sondaggi di pace da parte tedesca, nella speranza che il popolo sia indotto a credere che tali offerte di pace del Reich siano un segno di debolezza della Germania stessa, comprovante come la causa germanica sia a mal partito.

Tali metodi sono stati ripetuti più volte e, da ultimo, dopo la disfatta della Jugoslavia, della Grecia e la conquista di Creta.

Ora queste voci si presentano ancora al popolo inglese in occasione del caso russo, che è destinato ad avere gravi conseguenze. E' da chiedersi, però, se oggi esistano ancora sudditi inglesi che credono a queste ridicole contraffazioni della verità messe in giro dai dirigenti britannici.

Non sappiamo neppure, prosegue la nota del «D. N. B.», come il ministro Eden verrà prossimamente accolto a Manchester, qualora egli tentasse di occultare ai suoi concittadini il collasso dei Sovieti con questi giuochi di bussolotti di stile giudaico. In Germania non si sopporterebbero, comunque, in caso analogo, tali ridicole manovre.

Il Führer ha definitivamente stabilito, nel suo ultimo discorso, che una chiara decisione militare sarà raggiunta tra la Germania e l'Inghilterra. Soltanto quando le armi avranno parlato, a seguito di questi fatti, la cricca dei signori Churchill, Eden e compagni, che hanno gettato il popolo inglese nella tragedia, sarà eliminata, soltanto allora sarà venuto il tempo di parlare di pace.

Allora però — conclude la nota — non saranno i Tedeschi che faranno sondaggi di pace bensì gli Inglesi».

Una nota della "Corrispondenza,,

La propaganda anglosassone ha ripreso da qualche tempo a diffondere voci di presunti sondaggi di pace da parte della Germania, con lo scopo evidente — scrive una nota della *Corrispondenza Politico diplomatica* — di creare l'impressione che il popolo tedesco, malgrado la vittoria decisiva sul bolscevismo, sia stanco della guerra. Si tenta inoltre di far credere che il conflitto contro l'Unione sovietica abbia esaurito le forze della Germania e che essa non disponga più di riserve per proseguire la guerra contro la Granbretagna. Le stesse voci dovrebbero inoltre avallare il sogni britannico di una Germania esausta di fronte ad una Russia abbattuta, vale a dire il concetto dei due litiganti e del terzo che gode. Che gli Inglesi pensino questo è naturale poichè — sottolinea la nota ufficiosa — dopo la vittoria sul bolscevismo, la situazione bellica inglese assume tali forme preoccupanti che per ogni uomo ragionevole in Granbretagna, l'unica via di salvezza è la fuga nel regno delle illusioni. Sono proprio coloro che oggi tentano questa manovra difamatoria di mascherare la vera situazione britannica, i primi a rendersi conto della sua estrema gravità. Essi sanno, per esempio, che dopo la disfatta del bolscevismo, tutta la potenza militare tedesca non solo, ma del Continente, sarà libera per la lotta contro la Granbretagna; costoro si rendono anche conto che la imponente capacità di produzione dell'Europa mobilitata sin qui al massimo per la fabbricazione di armi atte ad una guerra continentale, può essere d'ora in poi impiegata per fabbricare gli armamenti più adatti ad una guerra contro la Granbretagna, la quale, anche se unita all'America, non è in grado di controbilanciare neanche lontanamente, nè per quantità nè per qualità un simile sforzo.

L'incalcolabile massa di materiale bellico caduta nelle mani dei germanici sul fronte orientale, ricorda la *Corrispondenza*, potrà essere impiegata contro l'Inghilterra, mentre non va dimenticato che la Germania, oltre a possedere più aeroplani, cannoni, carri armati, ecc. di quelli che l'Inghilterra e gli Stati Uniti assieme sperano produrre, dispone anche di un esercito di milioni di tecnici specializzati che mantengono in efficienza questa gigantesca macchina di guerra. Basta ricordare in proposito che malgrado il concentramento della maggior parte delle forze tedesche sul fronte orientale, gli Inglesi si guardano bene dal tentare la tanto vantata invasione del Continente, non solo, ma essi sono costretti a mantenere sull'isola un forte Esercito, mentre d'altra parte la situazione alimentare dei rifornimenti in genere si fa sempre più critica. Aperta resta solo la domanda di quando comincierà il duello decisivo con la Granbretagna. Questo è e resta il segreto dei capi germanici; ma nessuno potrà dire che questi capi abbiano scelto sinora male la data in cui bisognava agire.

"Il Führer non ha dormito,,

Nelle pause che si sono avute fra una campagna e l'altra, sottolinea la nota, il Führer non ha dormito. Concludendo, la *Corrispondenza Politico Diplomatica* osserva che i Britannici continueranno anche in seguito a parlare di sondaggi di pace tedesca anche quando cioè l'attuale Governo di Londra risiederà nel Canadà e i suoi membri concederanno interviste ai giornalisti americani sulla situazione di Londra esattamente come fanno oggi i vari Beaverbroock e Harriman su quella di Mosca.

Le risorse della propaganda anglo-americana sono proprio inesauribili. Mentre l'organo delle Forze armate sovietiche annuncia che le Armate di Timocenko sono state costrette a ripiegare su nuove posizioni, dopo avere sacrificato le avanguardie che proteggevano la ritirata (si allude evidentemente alle sacche di Vjasma e di Briansk dove sono rimaste imbottigliate qualche cosa come 60 Divisioni) e mentre il medesimo organo ammette esplicitamente che a nord del Mar d'Azov le superstiti forze di Budienny che avrebbero dovuto presidiare il bacino del Donez, sono state accerchiate e distrutte, un critico militare ufficioso e precisamente quello del foglio personale di Eden afferma, sostiene e cerca di dimostrare che la situazione è sensibilmente migliorata.

«E' chiaro ormai, scrive lo stratega della *Yorkshire Post*, che i Russi sono riusciti a sfuggire alle varie morse stritolanti e che ora si ritirano in perfetto ordine, riuscendo ad opporre una sempre più efficace resistenza. Certo è poi che un altro gigantesco Esercito si va raccogliendo lungo il Volga e a nord del Caucaso e che questo Esercito entrerà in azione la prossima primavera quando gli aiuti promessi dalle democrazie ne avranno fatto un formidabile strumento di guerra. Del resto, è quanto mai sintomatico che il Governo di Berlino proprio in questo momento, cioè alla vigilia dell'annunciato totale annientamento dell'Unione sovietica, abbia creduto opportuno di effettuare nuovi sondaggi di pace. A tale proposito non sarà inutile apprendere che il 25 ottobre a Manchester il ministro degli Esteri britannico farà delle dichiarazioni molto istruttive. Appare evidente che Hitler ha compiuto il nuovo poderoso sforzo nella speranza e con il proposito di arrivare finalmente ad una soluzione di compromesso».

Perchè il 25 ottobre?

Perchè proprio il 25 ottobre? Spera forse il capo del Foreign Office che nei prossimi giorni si verifichino degli avvenimenti suscettibili di legittimare i suoi formidabili argomenti, oppure teme che nel frattempo succedano nuovi e più grossi guai per cui si renderà ne-

Dalle alture del Valdai al Mar d'Azov

Lo sviluppo della grandiosa avanzata

Bollettino straordinario

Berlino, 13

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica il seguente Bollettino straordinario:

Il numero dei prigionieri catturati nella duplice battaglia di Briansk e Vjasma è salito a 350 mila ed è tuttora in continuo aumento.

Il precedente Comunicato ordinario dice:

Procedono regolamente le operazioni sul fronte orientale.

Durante l'inseguimento dei resti nemici sfuggiti nella battaglia sul Mare d'Azov, è stata raggiunta e distrutta una formazione dell'Esercito sovietico. Sono caduti in mano tedesca 1100 prigionieri e 33 cannoni.

Nella zona ad oriente del Dnjeper ha avuto il battesimo del fuoco un reggimento croato.

La completa distruzione delle forze nemiche accerchiate presso Vjasma è quasi terminata.

Dinanzi a Pietroburgo sono stati respinti ripetuti tentativi di sortita del nemico, che ha subito gravissime perdite.

Nella scorsa notte, aerei tedeschi hanno bombardato obiettivi militari di Mosca.

L'Agenzia ufficiosa germanica informa che le truppe sovietiche accerchiate nella regione di Briansk hanno tentato il giorno 12 corrente, con l'impiego delle loro ultime forze, di compiere replicati tentativi di evasione, gettandosi disperatamente contro le linee germaniche. Tutti questi tentativi di sfondamento sono però andati a vuoto davanti al fuoco dei Tedeschi. Forze corazzate germaniche e forze di fanteria si sono spinte molto profondamente nella massa bolscevica, causando al nemico perdite incalcolabili.

L'entità delle perdite umane subite dai Sovietici nella battaglia di Briansk è eloquentemente illustrata da una informazione di fonte militare giunta all'Agenzia ufficiosa tedesca. Lungo una scarpata ferroviaria che la fanteria tedesca aveva preso d'assalto l'11 ottobre, sono stati rinvenuti ben 1600 caduti sovietici. I Russi erano stati lanciati in ampie schiere contro il fuoco tedesco, senza che l'azione avesse la minima probabilità di riuscita.

Le navi sovietiche alla fonda nel porto di Oranienbaum nel Golfo finnico, sono state ieri efficacemente bombardate dall'artiglieria

Le azioni italiane nel settore meridionale

Fortificazioni in cemento espugnate da fanti e Camicie nere

(Da un inviato della *Stefani*)

Fronte dell'Est, 13

Lungo la direttrice di marcia dei nuovi obiettivi affidati alle unità del Corpo di spedizione italiano, si è svolta in questi ultimi tre giorni un'accanita battaglia, il cui risultato è stato nettamente favorevole alle nostre armi. Il compito affidato ai reparti italiani, che avevano a fianco le unità germaniche, era quello di attaccare posizioni nemiche poste a difesa di una città, liberare gli ostacoli costituiti da alcuni corsi d'acqua dalle possibilità difensive avversarie e scacciare il nemico da un nodo ferroviario che consentiva di irradiare il traffico per quattro direzioni.

La operazione presentava una grande importanza locale ed era di vitale interesse ai fini dello sviluppo della vasta azione in corso, mirante ad annientare completamente il nemico su questo settore del fronte meridionale. Le unità italiane, incaricate di svolgere il piano operativo suddetto, hanno proceduto attaccando il nemico sui fianchi e portando tanto da sud che da nord delle sue posizioni tutta la impetuosa potenza della loro offensiva. Nella prima giornata di combattimento i fanti e le Camicie Nere, con la collaborazione delle nostre artiglierie, anch'esse schierate in primissima linea, sono riusciti a stroncare una fortissima resistenza nemica e ad impossessarsi di alcune località di grande valore tattico. Le fortificazioni di cemento di cui il nemico disponeva, sono state prese d'assalto dai fanti e dalle Camicie Nere in gara di ardimento ed espugnate. Durante la notte e nel corso della seconda giornata, gli attacchi non subivano soste. Tutti i tentativi nemici di riprendere le posizioni perdute, per quanto fatti in forze, vennero stroncati irrimediabilmente.

I nostri iniziarono quindi la seconda fase offensiva. Campi minati e vari ordini di fosse anticarro, vigilate da postazioni di artiglieria e mitragliatrici e da un treno blindato armato con cannoni di grosso e medio calibro, vennero superati con abile tattica e impavido ardimento. Al calar della sera il nodo ferroviario era in possesso delle truppe italiane.

All'orizzonte intanto il cielo si arrossava: i rossi appiccavano il fuoco ad alcuni quartieri della città. Sulle nuove posizioni conquistate avveniva il congiungimento delle forze italiane con i camerati germanici, che pure avevano sgominato il nemico nel loro settore. All'alba reparti italiani e tedeschi raggiungevano le prime case. Il Corpo di spedizione italiano provvedeva nel contempo a proteggere i fianchi e la marcia delle grandi unità germaniche che tenevano impegnato il nemico per impedirgli ogni spostamento e ripiegamento. Queste vittoriose azioni hanno notevolmente facilitato alle unità germaniche operanti più a sud la brillante vittoria conseguita.

Un'altra tappa è stata così compiuta dal Corpo di spedizione italiano che, sul Bug come sul Dnjeper e ora sui nuovi obiettivi, ha scritto magnifiche pagine di eroismo e di alta capacità bellica.

Nel corso di queste azioni i nostri reparti hanno catturato prigionieri, i quali hanno confermato la precaria situazione in cui vengono a trovarsi di giorno in giorno gli Eserciti sovietici.

Scardinamento di importanti posizioni nel bacino del Donez

Budapest, 13

Le forze alleate dopo aver portato rapidamente a termine la battaglia di annientamento delle truppe sovietiche in Ucraina procedono, come informa l'Agenzia telegrafica ungherese, al rastrellamento del terreno dove si è svolta la battaglia. Nonostante il cattivo tempo le operazioni si svolgono metodicamente conformemente ai piani dell'Alto Comando. E' in corso lo scardinamento di importanti posizioni della difesa nemica nel bacino del Donez.

Il *Budapesti Ertesito* reca stasera che i soldati gravemente feriti e ammalati, bisognosi di pronta assistenza medica, in ospedali lontani della zona di guerra, verranno trasportati a mezzo di un aeroplano, un trimotore «Savoia Marchetti» contenenti otto letti e sei posti a sedere, doato d'istrumeni chirurgici e medicinali. Verrà a tale scopo inaugurato un regolare servizio alla fine della corrente settimana dalla zona di guerra a Budapest.

Le truppe del Maresciallo Timocenko inesorabilmente accerchiate nella zona di Briansk — scrive stasera il critico militare del *Magyarossag* — hanno ripetuto nelle ultime 24 ore, vani tentativi nella speranza di potersi aprire un varco verso nord.

Anche questi tentativi si sono infranti dinanzi alla salda ed incrollabile muraglia di acciaio, rappresentata dalle fanterie e dalle truppe corazzate germaniche. L'annientamento delle Armate del Maresciallo Timocenko, dimostra ancora una volta come per le Armate germaniche, non esistono posizioni o fortificazioni inespugnabili. La rapida azione tedesca che ha messo in moto tutto il fronte che va da Pietroburgo a Briansk, sino al Mar d'Azov frantumando nella zona di Briansk, posizioni ritenute imprendibili e difese accanitamente dalle truppe sovietiche, ha smentito nella maniera più clamorosa le impudenti affermazioni della propaganda anglosassone, la quale soleva lasciar credere che l'Esercito tedesco non sarebbe stato in grado di condurre vaste azioni offensive. «Le truppe germaniche, continua il giornale, hanno attaccato su un fronte di 1200 km. con grande impeto e con un ardore superiore ad ogni immaginazione realizzando successi che superano per ampiezza tuti quelli riportati in precedenza,

Il Maresciallo Mannerheim riceve il capo della Missione aeronautica italiana

Helsinki, 13

Il Maresciallo Mannerheim ha ricevuto al Quartier generale il capo della Missione militare aeronautica italiana presso l'aviazione finnica, l'atlantico superdecorato colonnello Klinger, trattenendolo a colazione al campo dopo un affabilissimo e lungo colloquio.

Una notizia inventata da Mosca

Berlino, 13

La propaganda sovietica ha diffuso la notizia che nel settore di Vjasma, diverse grandi unità di paracadutisti tedeschi sarebbero state accerchiate ed annientate. Da fonte ufficiale tedesca si afferma che tale notizia è completamente falsa. Vero è invece che nello stesso settore di operazioni, le ultime forze sovietiche strette nella sacca, vanno di ora in ora incontro alla loro totale distruzione.

Manchester e Hull attaccate dalla Luftwaffe

Berlino, 13

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella lotta contro la Granbretagna, aerei tedeschi hanno attaccato stanotte con efficacia, il centro industriale di Manchester e la città portuale di Hull.

Altri attacchi aerei sono stati compiuti contro aerodromi ed opere portuali nell'Inghilterra orientale e sud orientale. Ad oriente di Great Yarmouth, un aereo tedesco ha affondato una nave mercantile di 8 mila tonnellate. L'artiglieria a lunga gittata dell'Esercito e della Marina da guerra hanno bombardato efficacemente gli impianti della stazione radiotelegrafica di Dover.

Caccia tedeschi hanno abbattuto ieri nella zona della Manica 6 apparecchi inglesi mentre due sono stati abbattuti dalle navi pattuglia.

Nell'Africa settentrionale, truppe italo-tedesche hanno compiuto, nella notte sul 10 ottobre un fruttuoso attacco locale dinanzi a Tobruk. Un contrattacco britannico appoggiato da carri armati è stato respinto. Nella notte sul 12 sono stati bombardati la città ed il porto di Tobruk. Negli scontri aerei che ne sono seguiti sono stati abbattuti 5 caccia britannici.

Durante la scorsa notte un notevole numero di apparecchi inglesi da bombardamento ha fatto un'incursione sulla Germania nord occidentale e occidentale meridionale, lanciando numerose bombe esplosive ed incendiarie. Si lamentano morti e feriti tra la popolazione civile. In varie località sono stati danneggiati o distrutti degli edifici. I caccia notturni hanno abbattuto 9 bombardieri attaccanti e la difesa contraerea ne ha fatti precipitare altri 4.

Gli Inglesi ripresi dall'incubo dell'invasione tedesca

Lisbona, 13

L'assillante preoccupazione di un'invasione tedesca si riaffaccia alle menti britanniche col sopraggiungere delle nebbie invernali. Per tranquillizzare l'opinione pubblica le autorità militari britanniche hanno disposto delle manovre che vengono ampiamente illustrate dalla stampa quotidiana. L'Ammiragliato ha inoltre vietato in modo assoluto, a partire dal 1.o novembre, l'uso di barche a remi lungo tutto il litorale, compreso il Tamigi.

cessario modificare il tema medesimo del progettato discorso? O si vuole semplicemente alimentare fin d'ora un'illusione che nella fase culminante della crisi dovrà essere ad ogni costo tenuta in vita, l'illusione cioè che l'alleato sovietico resterà sempre in piedi, non importa come, non importa dove, elemento indispensabile del cerchio intercontinentale che dovrebbe jugulare l'Europa? Questa illusione è coltivata se pure in modo alquanto ingenuo, anche dalla propaganda d'oltre Atlantico, la quale registrando gli ultimi sviluppi della situazione militare arriva alla seguente disinvolta conclusione: in fondo ha sempre ragione Pangloss, quando afferma che ogni qualvolta le cose si mettono di male in peggio, bisogna essere più ottimisti che mai: quanto più le Armate di Hitler avanzano in territorio sovietico, tanto più si logora la macchina bellica prussiana. Crolli pure il regime staliniano; resterà sempre un Governo nazionale russo capace di collaborare attivamente con le grandi democrazie anglosassoni.

Come si è visto, a queste ridicole voci di sedicenti sondaggi di pace da parte di Berlino ha risposto prontamente e in termini inequivocabili il *D. N. B.* Non c'è quindi nulla da aggiungere: tutto al più l'osservazione di un commento ufficioso e cioè che queste voci fanno il paio con quelle che il Governo tedesco avrebbe offerto l'armistizio all'Unione sovietica.

Nessun compromesso

Non ci si accorge che con simili grossolane manovre non si riesce ad illudere che gli allocchi più scemi? Il Führer lo ha detto e ripetuto più volte: non esiste alcuna possibilità di compromesso nella lotta fra la nuova Europa e fra il mondo plutocratico bolscevico che sarà condotta fino all'ultimo, vale a dire fino all'annientamento di uno degli avversari. In questa nuova fase della lotta che vede la Unione sovietica ferita a morte è probabile che qualcuno pensi in cuor suo ad una soluzione di compromesso, anzi lo sogni e lo desideri. Ma questo qualcuno non è certo a mente serena. I due obiettivi essenziali del Führer e del Duce, fissati e denunciati in un memorabile incontro al Brennero, sono noti: l'annientamento del nemico e la ricostruzione dell'Europa. Ciò sta per essere realizzato anche in Russia. Annientamento del bolscevismo e ampie realizzazioni in questo immenso spazio, secondo sani principi di una ricostruzione economica, principi riaffermati ieri a Königsberg da Funk.

Notevole a proposito del discorso del ministro della Economia un commento dell'organo delle Forze armate. «E' crollata la muraglia — scrive tra l'altro la *Börsen Zeitung* — con la quale il bolscevismo aveva tentato di isolarsi dal mondo occidentale. Lo scambio dei prodotti potrà riprendere ora la sua via senza più ostacoli. Per farsi un'idea degli sviluppi avvenire basterà ricordare che nel 1933 gli scambi tra la Prussia orientale e la Russia ammontavano a mezzo milione di tonnellate. Il beneficio non sarà soltanto a vantaggio del Reich ma anche di tutti gli Stati baltici».

L'Istituto americano Gallup alleato di Roosevelt

L'Istituto americano Gallup, di cui si è fatta molta pubblicità in questi ultimi anni per le sue indagini sull'opinione pubblica in determinati argomenti di attualità, non è altro, scrive la *Frankfurter Zeitung*, che un docile strumento di Roosevelt per sostenere la sua politica dittatoriale. Vi è da chiedersi, osserva il giornale, quale valore abbiano le rivelazioni di questo Istituto ed in quale rapporto i risultati delle sue inchieste stiano con l'opinione del Governo di Washington. Secondo il direttore dell'Istituto Gallup, l'opinione popolare sarebbe rispecchiata, fedelmente, nei quadri delle sue statistiche. Ma l'Istituto ha una particolare abilità nel porre in bocca agli interpellati la risposta desiderata. Inoltre, prosegue il giornale, l'Associazione psicologica americana ha stabilito recentemente che i soggetti interrogati dall'Istituto Gallup rispondono avventatamente e senza alcuna conoscenza profonda degli argomenti considerati. Infine, fatto singolare nel metodo statistico, un terzo dei dati rilevati così dall'Istituto vengono scartati senz'altro e non sarebbe soltanto questo l'appunto che si potrebbe fare ai procedimenti adottati dall'Istituto Gallupp. Ma per Roosevelt esso funziona a meraviglia, come si può desumere dalla sempre maggiore aderenza delle rivelazioni Gallup con la politica guerrafondaia del Presidente.

Prendendo lo spunto dalla celebrazione della festa nazionale spagnola «Dia de la raza», le *Munchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza da Madrid, mette in rilievo la funzione culturale spettante alla Spagna nel consolidamento dei rapporti tra la nuova Europa e l'America latina. «L'idea nazionale iberica, scrive il giornale, rappresentata oggi dalla Spagna di Franco, è improntata al nuovo ordine europeo, sicchè la missione che la Spagna assume nei contatti col Sud America, non è una missione spagnola, ma europea. Anche nelle Repubbliche dell'America latina si cominciano ora profilare quegli sviluppi che in Spagna, come si spera, hanno raggiunto, col trionfo della rivoluzione nazionale, la loro felice realizzazione. Il consolidamento quindi dei rapporti della Spagna con l'America del sud, è un fatto che interessa non solo la Spagna, ma tutti i Paesi europei».

Taulero Zulberti

Il Gen. Dentz conserva il suo titolo di Alto Commissario in Siria

Roma, 13

L'agenzia *Le Colonie* ha da Parigi che il Governo di Vichy ha deciso di conservare al Generale Dentz il suo titolo e le sue prerogative di Alto Commissario di Francia in Siria.

Beaverbrook e i colloqui di Mosca

Stalin è un uomo faceto ed è anche ben vestito

Roma, 13

In un discorso pronunciato iersera alla radio londinese, Lord Beaverbrook ha parlato sulle conversazioni svolte dagli Americani e dagli Inglesi con i Sovieti a Mosca. «Tutti i carri armati e gli apparecchi pretesi da Stalin, egli ha detto, sono stati promessi. Verranno mandati anche cannoni e forti contingenti di materie prime». Beaverbrook ha ammesso che gli Eserciti sovietici si trovano oggi nel «più grande pericolo» e ha aggiunto che la lotta di vita o di morte che l'Unione sovietica stà combattendo strazia il cuore promettendo ancora una volta che la Granbretagna non pianterà in asso il suo alleato.

Un parallelo con Churchill

Dopo aver ricordato che la potenza combattiva delle Divisioni corazzate germaniche «è grandiosa», Beaverbrook ha rilevato che gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno dimostrato la necessità di inviare carri armati e apparecchi in quantità ancora maggiore di quanto era stato previsto.

Lord Beaverbrook ha riferito anche alcune sue impressioni personali che assumono un particolare interesse. Parlando dei suoi colloqui con Stalin, egli ha detto testualmente: *«Stalin è un uomo cordiale e ben vestito. Non vi sono segni di trascuratezza nella sua persona»*. Questo come impressione esteriore; quanto alle doti morali e di spirito del capo bolscevico, Lord Beaverbrook ha osservato che *«Stalin è un uomo faceto e possiede delle doti paragonabili a quelle del Primo ministro Churchill»*. Nel formulare tale parallelo, egli ha pensato certamente di non fare torto nè all'uno nè all'altro dei due personaggi in questione. Quanto alle facezie che possono aver formato oggetto della conversazione, si pensa che le promesse degli Americani, e soprattutto quelle degli Inglesi, abbiano fornito abbondante materiale.

Un'altra affermazione degna di essere rilevata nella sua testuale, scheletrica enunciazione, è la seguente:

«Il momento attuale è molto oscuro. Il mondo intero si trova ora costretto a difendersi contro un piccolo numero di Nazioni barbare: la Germania, l'Italia, l'Ungheria e la Romania». Questa elencazione delle Nazioni «barbare» è una nuova prova del concetto che i popoli anglosassoni hanno dei valori morali che sono alla base della millenaria civiltà europea, alla quale, evidentemente, l'Inghilterra si sente estranea.

Secondo quanto informa l'Agenzia ufficiosa britannica, il partito comunista inglese ha approvato e pubblicato una mozione in cui si dichiara che attualmente l'onore stesso del popolo britannico è in giuoco. Se l'Inghilterra dice la mozione, pianta in asso l'Unione sovietica, la storia le riserberà la più spaventosa punizione. E' giunta l'ora, conclude la mozione, di creare un secondo fronte in occidente.

Una mozione comunista

Il *Sunday Express* muove aspre critiche al Ministero della Guerra inglese per la sua mancanza di iniziativa. «I signori del Ministero della Guerra, dice il giornale, non salveranno l'Impero britannico stando a guardare alla finestra, mentre Hitler distrugge uno dopo l'altro gli alleati dell'Inghilterra». Quest'opinione è condivisa da vari altri giornali che approvano la mozione comunista e vorrebbero vedere a tutti i costi l'Inghilterra passare all'azione.

Contro quest'inconsulto entusiasmo si leva però il noto giornalista Garvin, il quale, nell'*Observer* scrive che gli incitamenti ad attaccare la Germania sono privi di buon senso, poichè una spedizione militare britannica sarebbe condannata in anticipo al disastro, data la mancanza di un numero sufficente di navi e dell'assoluta supremazia dell'aria in ogni modo indispensabile per un'impresa del genere.

Il ministro della Marina inglese, Alexander, ha parlato ieri ad una manifestazione popolare, ma la folla lo ha ripetutamente interrotto. Si è gridato: «L'Unione sovietica è finita. Aiutate ora l'Inghilterra». L'oratore è stato poi interrotto così frequentemente che non ha potuto proseguire.

La Direzione delle Poste inglesi informa che i sacchi di corrispondenza della settimana scorsa provenienti dall'America sono andati perduti per azione del nemico.

L'ex generale polacco Sikorsky che è a Londra ha dichiarato che gli Inglesi, in un modo o nell'altro, nella prossima primavera dovranno tentare un'invasione del Continente per uscire dalle difficoltà sorte da una lunga guerra. «Io non credo però, ha soggiunto, che un Corpo di spedizione possa essere mandato a occupare la Francia e il Belgio senza un'accurata preparazione che per il momento è ancora da realizzare».

Il discorso di Funk

Una nuova sorgente di energie dischiusa all'economia europea

Berlino, 13

Commentando il discorso del ministro dell'Economia, Funk, la *Börsen Zeitung* sottolinea che le ripercussioni economiche della vittoriosa campagna dell'est non si limitano al rafforzamento del potenziale economico germanico, ma vanno molto in là. E' crollata la muraglia con la quale il bolscevismo aveva tentato di isolarsi dal mondo occidentale. Lo scambio dei prodotti potrà riprendere la via naturale. Königsberg tornerà ad essere il grande emporio commerciale dei cereali e degli altri prodotti agricoli. Il fiume Memel riacquisterà l'importanza che gli spetta come arteria commerciale. Per farsi una idea degli sviluppi avvenire basterà ricordare che nel 1913 gli scambi tra la Prussia orientale e la Russia ammontarono a due milioni di tonnellate. Il beneficio non sarà solo a vantaggio della Germania, ma anche di tutti gli Stati baltici.

Gli accenni di Funk alla valorizzazione ed allo sfruttamento degli immensi territori sovietici aprono vastissime prospettive all'intero Continente europeo. Può dirsi, scrive più oltre l'organo delle Forze armate, che l'Europa acquista così un nuovo mercato di produzione di materie prime, specie agricole, ed un mercato di sbocco di prodotti industriali. Allorchè nei secoli passati l'ordine teutonico e la Hansa si spinsero fino a Novgorod e a Cracovia, svolsero una missione culturale germanica ed europea insieme, in quanto allacciarono al Continente il lontano est europeo. Oggi i ricchissimi territori dal Baltico al Mar Nero hanno fatto ritorno al Continente. Al presente rafforzamento del potenziale bellico germanico farà riscontro un corrispondente aumento del potenziale economico dell'intera Europa.

Insieme con la Germania anche il Continente diventa più forte. Sui campi di battaglia dell'est ha conseguito dunque grandiose vittorie anche il riassetto europeo. La Granbretagna vede crollare le sue speranze non solo militari, ma anche economiche. Le nostre armi, conclude, hanno distrutto la macchina bellica bolscevica, nello stesso tempo hanno dischiuso all'organismo economico europeo una nuova gigantesca sorgente di energie che lo renderà immune contro qualsiasi iniziativa e tentativo da parte della Granbretagna.

La nuova violazione della neutralità svizzera

Una casa distrutta, tre vittime

Berna, 13

Il Comando dell'Esercito svizzero ha diffuso stamane il seguente comunicato: «In data 12 ottobre alle ore 22.30 velivoli di nazionalità sconosciuta hanno lasciato cadere bombe sul villaggio di Buhwir nel Cantone di Turgovia. Una casa è stata distrutta e tre persone sono rimaste uccise. E' stata aperta una inchiesta».

Da fonte non ufficiale risulta trattarsi di apparecchi inglesi che sorvolavano il cielo svizzero per recarsi a bombardare località della Germania meridionale. Risulta altresì che nove bombardieri inglesi durante tale incursione sono stati abbattuti dalla difesa antiaerea tedesca.

In questi ambienti si rileva che non è certo difficile individuare la nazionalità di questi apparecchi, se si pensa alle ripetute e rituali violazioni della neutralità svizzera compiute scientemente dagli apparecchi inglesi. Si rileva inoltre che tali violazioni coincidono sempre con incursioni aeree notturne dei velivoli britannici sulla Germania meridionale, confinante con la Svizzera e sull'Italia settentrionale.

Nella notte scorsa, infatti, secondo quanto annunzia il Bollettino delle Forze armate tedesche, aerei britannici da bombardamento hanno sorvolato anche alcune zone della Germania meridionale e la imprecisione dei bombardieri inglesi convalida la supposizione che essi, lanciando delle bombe su di un pacifico villaggio della Svizzera e uccidendo tre persone, abbiano creduto anche questa volta, come certo annunceranno oggi i vittoriosi Bollettini della Royal Air Force di avere distrutto importanti obiettivi dell'industria bellica germanica.

Riflessi politici ed economici della disfatta sovietica

Zagabria, 13

Occupandosi delle grandiose operazioni che si stanno svolgendo su tutto il fronte orientale, il critico militare del *Hrvatski Narod*, dopo aver accennato all'assalto in grande stile che si sta svolgendo nel settore di Mosca, dice che in quello meridionale la grande battaglia si può dire ormai decisa. Concludendo l'articolista scrive che la disfatta sovietica avrà incalcolabili conseguenze non solo nel campo militare ma anche in quello economico e politico.

Misteriosa esplosione in Alaska in una base aeronavale

Sitka, 13

Una misteriosa esplosione avvenuta ieri nei depositi della base aeronavale dell'isola Baranof, in Alaska, ha causato la morte di sei persone, mentre numerose altre sono rimaste gravemente ferite. Il fragore dell'esplosione si è sentito a grande distanza e provocò la rottura dei vetri nei villaggi vicini. Donne e bambini che si trovavano nella chiesa di un villaggio di pescatori rimasero feriti dalla caduta delle vetrate.

La scoperta di uno scheletro di 9000 anni or sono

Copenaghen, 13

Durante alcuni scavi presso Odensee è stato rinvenuto il cranio e parte dello scheletro dell'uomo più antico di tutto il Nord Europa, vissuto novemila anni or sono. Il particolare più interessante è che questo tipo di uomo possiede gli stessi caratteri somatici dell'attuale razza umana.

Un Ente italo-albanese per l'esecuzione delle grandi opere pubbliche di interesse comune

Tirana, 13

Presieduta dal Luogotenente del Re, ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio superiore fascista corporativo, i membri del Governo, il presidente dell'Istituto di studi albanesi, il Direttorio centrale del P. F. A., altri funzionari della Luogotenenza e del Governo e rappresentanti dell'industria e del commercio albanesc.

Il Luogotenente del Re ha affermato che la vittoria militare con la realizzazione della grande Albania voluta dal Duce, ha creato nuovi e più complessi problemi che richiedono organi appropriati per risolverli. Ha poi sottolineato la necessità che gli interessi dei due Paesi si provvedano nella più stretta collaborazione all'attuazione di quei programmi di opere e di attività che, in seguito all'unione all'Italia dell'Albania, non rappresentano più un interesse che può essere gestito da uno solo dei due Paesi, ma richiedono l'armonica collaborazione di entrambi.

Il presidente del Consiglio superiore fascista corporativo ha espresso la sua soddisfazione per la alta concezione degna dell'eterna grandezza imperiale di Roma che ispira tale programma di azione e ha rivolto un vibrante saluto alle Forze armate italiane che hanno combattuto vittoriosamente anche per la grande Albania e che oggi combattono il bolscevismo insieme a tutte le forze sane e costruttrici di Europa. Rilevato che è già in atto una poderosa attrezzatura tecnica e finanziaria per l'attuazione delle grandi opere d'interesse comune create dal Ministero degli Affari Esteri, ha manifestato l'opportunità di procedere al più presto, in conformità alle direttive del Duce, alla concentrazione di tale compito in un Ente misto con sede in Tirana. Si è anche ascoltato il ministro Segretario del P. F. A.

Procedutosi poi ad un ampio e approfondito scambio di vedute, il senatore Kruja ha esaltato il decisivo apporto dato dal Ministero degli Esteri, apporto che ha consentito l'impostazione di problemi e di opere i cui risultati in tutti i campi sono evidenti e si è reso interprete dell'unanime pensiero dei convenuti esprimendo la più profonda riconoscenza del popolo albanese alla Maestà del Re Imperatore, al Duce e al conte Ciano. L'oratore ha poi rivolto un saluto all'Eccellenza Benini, già sottosegretario per gli Affari Albanesi. Il Presidente del Consiglio ha quindi presentato al Luogotenente del Re il voto dei convenuti per la costituzione dell'Ente generale italo-albanese.

Il Luogotenente del Re ha così sintetizzato le caratteristiche dell'Ente: «L'Ente dovrà curare l'esecuzione e la gestione in Albania delle grandi opere pubbliche e l'esecuzione e la gestione in Albania delle grandi opere pubbliche d'interesse comune ai due Paesi, come ferrovie, strade, costruzioni di alto interesse generale, grandi opere portuali, reti internazionali telegrafiche ecc. L'Ente dovrà inoltre promuovere lavori di vasta portata nel campo della valorizzazione agricola, forestale, mineraria e industriale di Albania e concedere contributi per tali scopi. La rappresentanza rispettiva dei due Governi negli organi direttivi dell'Ente generale italo-albanese sarà stabilita da apposita convenzione fra i due Paesi». Al termine della seduta il Luogotenente del Re ha affidato a un Comitato italo-albanese lo studio dell'organizzazione dell'Ente.

La raccolta delle olive

Il piano di assistenza per i lavoratori e le lavoratrici

Roma, 13

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha disposto un organico programma per lo svolgimento della nuova campagna di raccolta delle olive che, secondo previsioni attendibili, assorbirà non meno di 300 mila tra lavoratori e lavoratrici. Tale programma, oltre ad assicurare l'armonico impiego della mano d'opera necessaria e la più ampia assistenza ai lavoratori partecipanti alla campagna, non manca di tener conto delle diverse fasi in cui, in attuazione delle disposizioni ministeriali recentemente emanate, si svolgeranno le operazioni di raccolta. Per far fronte a tutte le esigenze della produzione è stata efficacemente attrezzata la vasta e capillare rete degli Uffici di collocamento di cui la Confederazione dispone.

Appositi Ispettorati, istituiti nelle provincie maggiormente interessate, avranno il compito di regolare le migrazioni interprovinciali, di coordinare e controllare l'attività dei dipendenti uffici. Nel settore assistenziale, ad ogni squadra di lavoratori sarà preposto un «primo raccoglitore» col compito di assistere durante il lavoro i componenti delle squadre e di funzionare da organo di collegamento tra il lavoratore e l'organizzazione sindacale. Si calcola che presteranno la loro opera circa 12.000 primi raccoglitori scelti con severa selezione tra gli iscritti agli appositi corsi professionali.

Nel campo della tutela del lavoro meritano di essere segnalate la concessione di una assicurazione sulla vita per tutti i casi di morte non indennizzabili a norma della legge sugli infortuni agricoli e la distribuzione di uno speciale premio demografico alle lavoratrici che, trovandosi in stato di gravidanza, non possono partecipare alla nuova campagna. Le raccoglitrici troveranno ospitalità e assistenza negli asili-nido gestiti dall'O. N. M. I. e negli asili infantili e ricreatori organizzati dalle Federazioni dei Fasci di Combattimento. Precise disposizioni sono state altresì impartite circa la vigilanza da esercitarsi sulla scrupolosa osservanza delle norme concernenti la tutela igienico-sanitaria della mano d'opera.

Ultime trovate della stampa americana

Roma, 13

Il *New York Times* continua imperterrito a partecipare alla ridicola e inutile propaganda del bellicismo nordamericano contro il fronte interno italiano. L'ultima trovata è quella di un «annuncio» rimesso al suo corrispondente londinese da un funzionario del Ministero britannico della guerra economica, nel quale è detto che «l'Italia è indebolita dalla fame. Il suo sforzo bellicoso svanisce».

Il giornale figura di non accorgersi che con questa datazione e con queste circostanze delle sue informazioni si autodenuncia al servizio di un'interessata propaganda inglese, la quale ha bisogno di inventare le debolezze e i disastri del nemico, visto che non può annunciare la sua potenza e le sue vittorie.

Nello stesso numero il giornale ha pubblicato pure sotto il titolo: «Disordini derivanti dalla agitazione italiana - Rivolte a Torino e a Genova - Il potere delle autorità è slittante», un articolo del famigerato Pertinax datato da Washington, il quale, al di là dell'Oceano, secondo le sue ben note arti dell'impudente mistificatore e dell'impudente mentitore, pretende narrare dell'Italia i più foschi orrori.

Il *New York Times* ed altri grandi giornali degli Stati Uniti i quali pretendono di contare fra i massimi organi dell'opinione pubblica americana, ogni giorno smentiti dai fatti provati, ogni giorno superati dalla storia della civiltà in marcia, non si avvedono di offendere anzitutto nella loro turpe prosa la dignità dei loro lettori, così grossolanamente e coscientemente ingannati, oltre che la loro stessa dignità giornalistica, la quale, pur nel fervore della polemica bellicista, non dovrebbe abbandonare le norme di una elementare onestà e soprattutto del buon senso e dell'intelligenza.

I BUONI DEL TESORO

I nazionali dell'Amara hanno sottoscritto per 5 milioni e mezzo

Roma, 13

Dai dati definitivi pervenuti risulta che la sottoscrizione Buoni del Tesoro effettuata a Gondar ha raggiunto la rilevante somma di lire 5.509.500.

Questa magnifica affermazione dei nostri valorosi nazionali dell'Amara è una significativa manifestazione di ardente e appassionata fede nell'immancabile vittoria dell'Italia fascista.

Illusioni e realtà statistiche

Le molteplici difficoltà della produzione industriale americana

La mancanza di un'adeguata flotta mercantile - Il problema della disoccupazione e la pressione tributaria

Roma, 13

L'opinione pubblica mondiale si è ormai abituata alle cifre con molti zeri: miliardi di dollari, milioni di tonnellate, centinaia di migliaia di strumenti bellici ancora da costruire, ben s'intende, che la propaganda anglo-sassone oppone ai formidabili successi politici e militari dell'Asse. L'Italia e la Germania non danzano con i miliardi, ma mettono a profitto semplicemente la capacità di lavoro tenace e sistematico del Continente europeo. Si vedrà nel bilancio finale della guerra se peseranno più i miliardi anglo-sassoni o il lavoro organizzato dell'Europa.

Materie prime deficitarie

I problemi dell'economia bellica degli Anglo-sassoni sono enormi e tutt'altro che semplici. Gli industriali americani dell'acciaio hanno respinto ancora una volta il rapporto Hank sullo sviluppo dell'industria metallurgica. Il presidente dell'«American Steel Institute» ha dichiarato a Chicago che tale sviluppo giungerebbe troppo tardi per poter giocare ancora un ruolo utile nell'attuale crisi mondiale. L'industria dell'acciaio potrà aumentare la produzione dell'anno in corso ancora di quattro milioni di tonnellate, ma nei 18 mesi che seguiranno non si potrà contare che una produzione massima di 85 milioni di tonnellate, a causa degli arrivi sempre più ridotti dei rottami e di minerali. L'aumento progettato della produzione di acciaio di dieci milioni di tonnellate non potrà essere raggiunto, in ogni modo, che nella seconda metà del 1944.

In quanto ai metalli, i vari provvedimenti di priorità e la costituzione dei cosiddetti «Pool» non riescono ad accrescerne la disponibilità ai fini delle industrie belliche. Per il piombo si prevedono forti aumenti nei fabbisogni del prossimo anno che non si sa come soddisfare. Per il rame, le restrizioni finora introdotte nell'utilizzazione di questo metallo da parte delle industrie civili sono considerate, negli Stati Uniti, assolutamente insufficienti. In quanto allo stagno, i produttori sono obbligati a consegnare il 27 per cento della loro produzione del mese di agosto al «Pool» dello stagno creato per gli approvvigionamenti delle industrie belliche. Il fabbisogno di nichel è rimasto scoperto quest'anno per quaranta milioni di libbre. L'anno prossimo si prevede che rimarrà scoperto ancora per sessanta o settanta milioni di libbre.

Le importazioni di metalli dal Sud America sono effettivamente aumentate nel primo semestre 1941, tuttavia esse risultano ancora nettamente inferiori alle richieste e ai bisogni. Specialmente per il rame il disavanzo è ancora e rimarrà, con ogni probabilità, notevole. Un problema spinosissimo, le cui difficoltà si ripercuotono sugli approvvigionamenti delle materie prime è quello che concerne le costruzioni navali. Gli ambienti industriali e armatoriali hanno manifestato al Governo la loro ostilità a estendere troppo la costruzione di piroscafi cosiddetti di fortuna. Attualmente sono in costruzione 312 di questi piroscafi, contro 418 previsti. Ma i tecnici vorrebbero rinunciare alla costruzione dei 312 piroscafi o almeno di quelli la cui costruzione non è abbastanza avanzata, perchè essi risultano di qualità assolutamente inferiore, muniti come debbono essere di macchine a vapore sorpassate. Il Comitato di navigazione abbraccia progetti e piani di costruzione, ma la tecnica costruttiva ha le sue leggi che non ammettono la semplicioneria affrettata

Scarsità di navi

E in materia di navi gli Stati Uniti sono costretti a pentirsi delle concessioni fatte all'Inghilterra. Secondo una recente informazione, infatti, il ministro degli Interni avrebbe chiesto ufficialmente a Londra la restituzione di 10-15 piroscafi a suo tempo ceduti all'Inghilterra. Gli ambienti americani hanno fatto inoltre notare come gli Stati Uniti siano stati intempestivi a cedere all'Inghilterra da cinquanta a sessanta petroliere.

Nel settore fondamentale della manodopera le lamentele sono particolarmente acute. Nei giorni scorsi è apparso sul *Surveiy of Current Business* un interessante rapporto dell'Ufficio del commercio. I grandi lavori per gli armamenti non sono riusciti ad eliminare la disoccupazione. Le industrie belliche non possono assorbire i lavoratori disoccupati che in misura limitata. Nel mese di luglio, secondo il rapporto dell'Ufficio del commercio, vi erano cinque-sei milioni di disoccupati. Sottrarre gli specialisti alle industrie civili per dedicarli alle lavorazioni belliche non è sempre possibile nè facile. Per preparare gli specialisti ci vuole del tempo e il Presidente Roosevelt non sembra ne abbia molto a disposizione.

Dal punto di vista finanziario i miliardi che il Governo vuole spendere per gli armamenti deve pur pagarli il popolo americano. A questo proposito la *Washington Review*, organo della Camera di commercio americana, ha constatato, non senza disappunto, che il gravame delle imposte è più forte negli Stati Uniti che in Inghilterra: 168 dollari per testa negli Stati Uniti, 165 dollari in Inghilterra. Da qui a un anno ogni Americano dovrà pagare al fisco 180 dollari e ogni Inglese 173. Nei confronti del reddito nazionale nordamericano le imposte rappresentano già il 25 per cento, mentre in Inghilterra rappresentano il 22 per cento.

Malgrado ciò, nel suo recente discorso al Congresso annuale delle Banche nordamericane, il ministro delle Finanze Morgenthau ha annunciato un ulteriore aggravamento delle imposte. E ha aggiunto la malinconica considerazione che gli Stati Uniti non hanno alcun diritto di chiamarsi «l'arsenale delle democrazie», poichè agli armamenti non è dedicato che il 20 per cento della produzione industriale e mineraria, il 30 per cento della produzione di prodotti lavorati, il 10 per cento delle altre produzioni e soltanto un sesto del reddito nazionale. Per queste idee del ministro Morgenthau, che sono poi le idee di Roosevelt, il popolo americano ha veramente di che stare allegro.

11 miliardi di disavanzo

Il bilancio riveduto per l'esercizio 1941-42, pubblicato qualche giorno fa, dal Tesoro americano, prevede 24,58 miliardi di dollari di spese, mentre le entrate figurano per 12,86 miliardi. Ci si trova cioè di fronte a un disavanzo di 11,72 miliardi di dollari. Negli ultimi tre mesi le spese per gli armamenti hanno raggiunto il 14 per cento del reddito nazionale e si prevedere che tale percentuale salirà al 18 per cento nei prossimi mesi.

Ciò non impedisce alla pattuglia bellicista di Washington di estendere il sistema della legge affitti e prestiti ai vari Paesi dell'America del Sud, alterando e disorganizzando sempre più profondamente e irrimediabilmente le correnti del commercio estero mondiale.

Proprio questa preoccupazione è stata oggetto di una mozione nell'ultima riunione del «National Foreign Trade Council». Nel settore del commercio estero è inoltre violenta l'ostilità degli Americani contro gli Inglesi. Gli Americani vogliono imporre all'Inghilterra condizioni di parità commerciale dei traffici con i Paesi dell'Impero comunque sottoposti alla Granbretagna. Inoltre le rivalità fra le regioni atlantiche e le regioni del Pacifico, sempre in materia ai rispettivi interessi industriali e commerciali, hanno avuto una significativa eco nel Congresso testè tenutosi a San Francisco. I plutocrati di Nuova York, nel colossale movimento di affari che comporta la legge affitti e prestiti, vorrebbero fare la parte del leone e lasciare le briciole agli affaristi dell'altra costa.

Questi sono soltanto alcuni degli aspetti più appariscenti dei molteplici e gravi problemi che gli Stati Uniti sono chiamati a risolvere grazie al bellicismo di Roosevelt.

Notiziario sportivo

I pugilatori italiani ed elvetici sulla tomba di Bruno Mussolini

Roma, 13

Le nazionali dilettanti di pugilato d'Italia e della Svizzera reduci dall'incontro di Pavia si sono recate a Predappio per rendere omaggio alla tomba del Comandante Bruno Mussolini, presidente della Federazione pugilistica italiana, accompagnati dai rispettivi dirigenti, i pugili italiani e svizzeri han sostato in devoto raccoglimento presso la tomba deponendovi poscia corone di alloro. Successivamente i pugili hanno visitato la casa natale del Duce, e infine hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dal Muncipio di Predappio.

In serata le nazionali hanno lasciato Predappio dirigendosi. quella italiana a Roma e quella svizzera a Terni, dove questa sera incontrerà la nostra nazionale B.

Il sorteggio per gli ottavi della Coppa Italia

Roma, 13

Il sorteggio per gli ottavi di finale della Coppa Italia che come è noto si svolgeranno il 18 corrente, avrà luogo domattina, alle ore 11, presso la sede della Federazione italiana di gioco calcio. Vi potranno assistere i rappresentanti delle società interessate nonchè i rappresentanti della stampa sportiva.

Un incontro rotellistico fra le rappresentative di Roma e Trieste

Roma, 13

Il giorno 26 corrente, avrà luogo a Roma un incontro di ochei a rotelle nonchè corse su pista fra la rappresentative di Roma e di Trieste. L'incontro si svolgerà sulla pista dello Stadio del P. N. F.

Venti atleti hanno corso i 400 piani sotto i 47''

Zurigo, 13

(C.E.) Lo *Sport* di Zurigo pubblica una lista dei migliori atleti del mondo di tutti i tempi dei classici 400 metri piani. Essa ha il seguente aspetto: Troviamo in testa Harbig (Germania) e Klemmer (Stati Uniti) con 46 secondi netti; seguono con 46"1 Williams (S. U.); con 46"2 Carr (S. U.); con 46"3 Luvalle (S. U.); 46"4 Eastman (S. U.) e Kane (S. U.); 46"4 Kerns (S. U.); 46"6 Malott (S. U.); 46"7 Lanzi (Italia), Broew (Inghilterra), Smallwood (S. U.), Belcher (S. U.), Bogrove (S. U.); 46"8 Hardin (S. U.), Woodruff (S. U.), Roberts (Inghilterra), Orr (Canadà); 46"9 Benke (S. U.) e Diebolt (S. U.). Ne risulta, come informa l'Agenzia *Centraleuropa*, che sino ad oggi 20 atleti sono riusciti a correre questa distanza in un tempo inferiore a 47 secondi.

L'Eldorado degli scommettitori

Il totalizzatore del calcio sempre più popolare in Svizzera

Zurigo, 13

(CE) *Seguendo l'esempio offerto dallo sport ippico è stato introdotto in alcune Nazioni scandinave e poi anche nella Svizzera il totalizzatore per il gioco del calcio. Il successo di questa innovazione* — scrive l'Agenzia Centraleuropa — *ha superato ovunque ogni più rosea aspettativa; e, del resto, non poteva essere altrimenti, se si considera quale immensa popolarità abbia oramai raggiunto, in tutti i continenti, il gioco del calcio, con i suoi campionati nazionali ed incontri internazionali, e con quanta passione si seguano le imprevedibili vicende del capriccioso pallone rotondo.*

Il totalizzatore calcistico, oltre a soddisfare la mania degli scommettitori contribuisce ad aumentare ancora l'interesse per le gare calcistiche ed a promuovere lo sport: infatti gli introiti sono devoluti in favore della causa sportiva. Per ciò che concerne la Svizzera, si può affermare che l'esperimento dello «Sport-Toto» ha dato un pieno successo. Le cifre della partecipazione e delle puntate superano quest'anno quelle del 1940 di circa l'ottanta per cento, avvicinandosi a quota 200.000 per ogni domenica! Tanta popolarità è giustificata dal fatto che con un po' di fortuna e con un po' di abilità si possono realizzare guadagni non indifferenti. Risulta, per esempio, dallo Sport *surighese che in una delle ultime domeniche uno scommettitore che aveva indovinato tutti i risultati delle dodici partite disputate, ha vinto la bella sommetta di 7713,60 franchi svizzeri; due altri, meno fortunati di lui, hanno tuttavia guadagnato franchi 3856,80 ognuno, mentre 85 giocatori hanno dovuto accontentarsi di una novantina di franchi a testa.*

Una ipotetica squadra calcistica dalle 431 partite internazionali

Berlino, 13

Fra poco anche gli incontri internazionali di calcio ritorneranno ad appassionare le folle. In Germania anzi i tifosi già si occupano della possibile futura formazione dell'undici nazionale e sono ben sicuri che Lehner e Janes, i quali con rispettivamente 61 e 60 presenze in nazionale sono i primatisti degli incontri internazionali germanici, avranno larga occasione di battere i propri primati. A proposito di presenze in nazionale l'Agenzia *Centraleuropa* ha formato, almeno sulla carta, una squadra tedesca con i giocatori con il maggior numero di partite internazionali giocate. Tale squadra avrebbe il seguente aspetto: In porta Jakob con 38 partite; nella difesa Janes con 60 e Münzenberg con 41 partite; Kupfer con 35, Goldbrunner con 39 e Kitzinger con 41 partite formano la mediana, mentre all'attacco troviamo Lehner (61), Siffling (31), Hohmann (26), Szepan (34) e Kobierski (25). Facendo la somma i titolari di questo undici avrebbero disputato complessivamente 431 partite internazionali!

Le prove invernali per il conseguimento della medaglia al valore atletico

Roma

Il C. O. N. I. ha approvato la seguente tabella delle prove valevoli per il conseguimento delle distintivi al valore atletico per la Federazione italiana sport invernali.

Prove maschili: campionati nazionali assoluti di sci, campionati nazionali assoluti pattinaggio su ghiaccio, campionati assoluti guidoslitta, campionati nazionali assoluti di disco su ghiaccio, campionati del mondo di sci, campionati del mondo di pattinaggio su ghiaccio, campionati del mondo di guidoslitta, campionati del mondo di disco su ghiaccio, giochi olimpici d'inverno.

Prove femminili: campionati nazionali assoluti di sci, campionati nazionali assoluti di pattinaggio su ghiacco, campionati del mondo di sci, campionati del mondo di pattinaggio artistico su ghiaccio, giochi olimpici d'inverno.

Un calciatore estone sfugge ai bolscevichi e ripara in Finlandia col paracadute

Helsinki

Un noto calciatore estone stretto a combattere con i bolscevichi, facendo parte dell'equipaggio di un bombardiere sovietico, alla prima occasione propizia ha piantato in asso i «compagni» ed è sceso in paracadute dietro le linee finlandesi costituendosi immediatamente alla polizia. La sua richiesta di far parte di un corpo di spedizione volontario operante in Finlandia è stata accettata.

Epidemia di manifestazioni pugilistiche a Parigi

Parigi

A Parigi è scoppiata una vera epidemia di manifestazioni pugilistiche. Infatti, come informa l'Agenzia *Centraleuropa*, durante il mese di settembre, sulle sponde della Senna, non si sono avuti meno di 14 (quattordici!) tornei di pugilato alla settimana, e ciò malgrado il ristretto numero di atleti professionisti ed anche di dilettanti di cui si può disporre attualmente il pugilato francese. Dettagliando, durante lo scorso mese, i tifosi hanno potuto assistere tre volte la settimana ad incontri pugilistici nella sala Central, due volte a quella Wagram, due volte all'Elisée, oltre a sporadiche manifestazioni pugilistiche alle Salles Belleville, alla Porte de Versailles, al Pantin, alla Mutualité, al Grand Palais ed al Cirque d'Hiver — una vera valanga! Per rammentare glio basta ricordare che prima dello scoppio della guerra a Parigi si avevano settimanalmente al massimo tre serate pugilistiche al Central, una al Wagram, una al l'Elisée e di tanto in tanto una manifestazione al Palazzo degli Sport. E già allora si usava dire: il pugilato è in po storpia!

Tre campioni d'Italia sul quadrato del «Zitt...»

La Sezione pugilistica del Dopolavoro rionale fascista «A. Z...», cui manifestazioni sono state sempre coronate da un ottimo successo spettacolare e propagandistico, ha in programma un'importante riunione di pugilato che dovrebbe avere il suo svolgimento la sera del 18 corr. sul quadrato di San Giovanni.

Se le trattative avranno buon esito questa riunione sarà certamente una delle migliori finora organizzate a Trieste poichè si pensa di opporre i triestini Mini, Santalesa e Tolot ai tre campioni nazionali delle rispettive categorie. Giacon affronterebbe Pri... in una attesa e appassionante vincita, mentre il romano J... il incontrerebbe un ottimo pe... so nazionale.

Le scuole italiane di Atene triplicano il numero degli allievi

Atene

Le scuole italiane di Atene medie ed elementari si sono regolarmente riaperte. L'affluenza degli allievi, tre volte superiore a quella degli scorsi anni, formata in gran parte de maggioranza da Greci, [illegible] l'orientamento dei giovani verso la vita e la cultura italiana. [illegible] scuole elementari è stata di[illegible] la refezione scolastica.

L'apparato urinario debole vi rovina

Vi sentite irritabile, nervoso [...] genere non a posto? Sperimentate [...] disordini urinari e necessità [...] zarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono [...] debole e difettosa azione [...] le; vi dicono che i veleni del [...] cibo e i rifiuti guasti del vostro [...] po si accumulano nel sangue [...] vece di esserne eliminati dal [...] I vostri disturbi spariranno [...] e scomparirà la infiammazione [...] la vescica, quando avrete fatto [...] di un efficace diuretico come [...] le Pillole Foster per i Reni [...] soffrite dolori inutili! Fornitevi [...] di questo tonico della vescica [...]

Ovunque: L. 7. Dep. Gen. [...] Giongo, Milano (6/44). Fab[...] cate in Italia.

(Aut. Pref. Milano N. [...])

Pillole Foster per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIA[...]
docente universitario
PELLE E VENERE[...]
VIA ROSSINI 14 (ang. Via [...])
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30. [...]
(Aut. Pref. 8219-10564 [...])

Dr. de NICO[...]
MALATTIE CUTANEE E VEN[...]
DISFUNZIONI SESSU[...]
Riceve: 11 [...] 7 19.30
Le signore in sale separate
VIA S. CATERINA n. 5 - Tele[...]

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE IMPERATRICI ROMANE

DONNE DI GALBA E DI VITELLIO
allo sfondo d'un tempestoso periodo

Sarebbe fatica vana cercare nelle mogli degl'imperatori che successero ad Augusto le qualità d'animo e di mente che caratterizzarono Livia, moglie del fondatore dell'Impero. La prima imperatrice del maggiore Impero del mondo fu compiutamente donna: saggia, equilibrata, seppe essere, anche in politica, accorta consigliera del grande marito. Dopo di Livia, si apre la serie, di fortuna breve, delle imperatrici tristamente famose, le quali del sommo potere dei mariti si servirono unicamente per soddisfare la loro ambizione smodata e le loro sfrenate passioni. Agrippina, Messalina, Poppea, hanno fornito in ogni tempo argomento ottissimo per romanzi a sfondo storico e drammoni d'arena. Ad esse seguirono sul trono dei Cesari donne che, se sono assai meno note di quelle resesi così tristemente celebri, pure non mancano di una loro personalità e in ogni caso meritano di essere conosciute dal gran pubblico meglio di quanto siano. E in questo momento in cui tutto ciò che riguarda Roma interessa come non mai, noi le passeremo brevemente in rassegna, sicuri di far cosa gradita ai lettori e alle lettrici. E cominciamo con le donne dei Cesari che regnarono per breve tempo nel doloroso periodo dell'anarchia militare seguita alla morte di Nerone, avvenuta nel 69 d. C. Esse, se pure non ebbero nè la grandezza d'animo nè la intelligenza politica della prima imperatrice, non furono però indegne di figurare al proscenio della storia. Vale la pena di ricordare, sia pure fuggevolmente, queste evanescenti figure di donne, che, pur senza avere nessuna qualità di eccezione, conservarono intatte le loro doti di modestia e di generosa comprensione umana.

Apre la serie la madrigna di Servio Galba, Livia Ocellina, che, presaga della fortuna che avrebbe arriso al figliastro, pervenuto ancor giovane alle più alte cariche, lo persuade a sposare una moglie degna, Lepida. L'accordo degli sposi è completo, e ciò pare auspicio felice a tutti quelli che vedono in Galba il futuro imperatore. Ma la terribile Agrippina, malvagia quanto intelligente e furba, rimasta vedova di Domizio Enobarbo, si mette alla ricerca di un marito che le dia affidamento di portarla ai fastigi del trono. E Galba è la preda più adatta alla sua ambizione. Essa sa bene che tutto è possibile alla sua bellezza ed alla sua arte raffinata, e si getta nell'impresa con la foga e la tenacia della sua volontà di ferro. Lepida è impassibile: essa è sicura di possedere il cuore di Galba Chi si spaventa e freme è la suocera, Livia Ocellina, che conosce a prova quale donna spregiudicata e ostinata sia Agrippina. Richiamarla ai suoi doveri? Con un tipo simile sarebbe fatica sprecata. Le cose — pensa Livia — si debbono risolvere praticamente e ada svelta. Il caso le offre presto un'occasione favorevole.

In un ricevimento Livia ed Agrippina s'incontrano: fra le due donne avviene un primo scambio di parole ironiche: poi l'ironia diventa sarcasmo e infine si arriva alle ingiurie più atroci: nè basta, le due matrone, a dispetto della loro dignità e del loro casato illustre, vengono alle mani... Agrippina esce dal palazzo pesta e sanguinante... La lezione è stata dura, ma l'effetto è salutare. Grazie alla intelligente madrigna Galba e Lepida vengono lasciati in pace.

Ma quanto poco dura la felicità! Il giorno in cui il Senato proclama Galba imperatore, Lepida è già morta: sciagura grande per Galba, che non vuole nessun'altra donna al posto della moglie scomparsa. Abbandonato a sè stesso, privo dell'assistenza tenera ed affettuosa della buona Lepida, il nuovo imperatore di giorno in giorno trasforma in avarizia la liberalità a cui aveva abituato i suoi soldati fino al punto di farsene odiare. E, come era da prevedersi, in una sollevazione di pretoriani sobillata da Ottone, perde la vita.

Non meno crudele fu il destino di Sestilia e Galeria Fudana, donne virtuose, rispettivamente madre e moglie di Vitellio. Appena venuto al mondo Vitellio, gli astrologhi annunziano che il bambino è destinato alle più alte fortune ma insieme alle più miserande disgrazie. Spaventata dal presagio, la madre lo invia, ancora fanciullo, all'isola di Capri nella speranza che, relegandolo lungi dal mondo, possa sottrarlo al suo destino. Non passa tempo che la stessa Sestilia si accorge che il rimedio è peggiore del male, poichè il fanciullo, educandosi alla scuola di Tiberio, che si era ritirato in quell'isola per godere piena libertà, non vi apprende che esempi di disordini. Tornato a Roma, egli diviene carissimo a Caligola, a Claudio e poi a Nerone, che gli affidano alte cariche. Dopo un primo matrimonio, chiusosi infelicemente, Vitellio sposa Galeria Fundana, donna non bella ma assai fine. Carattere mite e modesto, essa ha a soffrire della condotta del marito, che non riesce a liberarsi dalle cattive abitudini contratte nel soggiorno di Capri. Egli, a furia di sperperare, si riduce in tale stato di miseria che, nominato da Galba Governatore della Germania inferiore, non ha più neanche il danaro sufficiente per fare il viaggio E poichè gli è difficile procurarselo diversamente, è costretto a vendere il suo palazzo e collocare la madre e la moglie in una stanza d'affitto. Nè ciò basterebbe se la madre non gli venisse in aiuto sacrificando i gioielli. Messa così assieme la somma necessaria al viaggio, Vitellio lascia a Roma le sue donne e parte per la Germania. Il colpo di fortuna, che gli astrologhi avevano presagito, è per arrivare. Alla notizia della morte di Galba le legioni di Germania acclamano imperatore Vitellio, mentre quelle di Roma pongono sul trono Ottone.

Ecco la povera Galeria Fundana nelle mani di Ottone che potrebbe vendicarsi del suo rivale nella persona di lei. Ma Ottone non manca di generosità e rispetta sia Galeria che Sestilia. Vinto e morto Ottone, Vitellio muove alla volta di Roma per prendervi possesso del supremo potere. Gran folla di cortigiani adulatori si reca alla povera casa di Sestilia e Galeria per recare la lieta novella. Ma nè la grande fortuna nè le adulazioni a cui sono fatte segno commuovono le due donne, che anzi vedono in ciò un'insidia del destino. E quando uno dei cortigiani porge a Sestilia una lettera in cui il figlio si firma col titolo di Germanico, essa ha un lampo di sdegno: «Costui non è mio figlio! — dice a voce alta e chiara. — Io so di avere partorito Vitellio, non Germanico!». Restituisce la lettera al latore e rimanda via i cortigiani.

Umili, modeste e semplici come lo sono state nella camera presa a pigione, continueranno ad esserlo le due donne nel fastoso palazzo dei Cesari: Sestilia morì regnando Vitellio, alcuni dicono avvelenata dal figlio, altri per veleno che prese, temendo del futuro. Galeria non si servì della sua autorità se non per dispensare grazie e salvare la vita a molti di quelli che Vitellio aveva condannati a morte. Ma la virtù di lei non fa presa nell'animo pervertito dell'imperatore, che si lascia invece guidare dai perfidi consigli di una sua cognata, Triaria. Galeria vede già il baratro nel quale il marito sta per cadere. Fra poco il destino si compirà.

Le legioni di Oriente acclamano imperatore Vespasiano. Antonio, luogotenente di Vespasiano, marcia su Roma e vince Vitellio. Vitellio in abito di penitenza va incontro al vincitore: la moglie è presso di lui nel mesto corteo, a capo del quale, in lettiga, è il figlio seguito dai familiari. Il popolo, ostile al vinto imperatore, pare mosso a pietà alla vista della sfortunata imperatrice, che trae per mano la piccola figlia spaurita e piangente. Ma il furore sopraffà la pietà. Vitellio ed il figlio sono linciati sotto gli occhi di Galeria e della bimba, che però scampano alla strage. La fama delle virtù di Galeria essendo arrivata fino a Vespasiano, essa può trascorrere il resto della vita lontana dal mondo, di cui aveva provato tutte le umiliazioni, tutte le tempeste.

Livia de Paolis Tilgher

L'eroico alpino Livio Marbello
decorato di medaglia d'oro alla memoria

Roma, 13

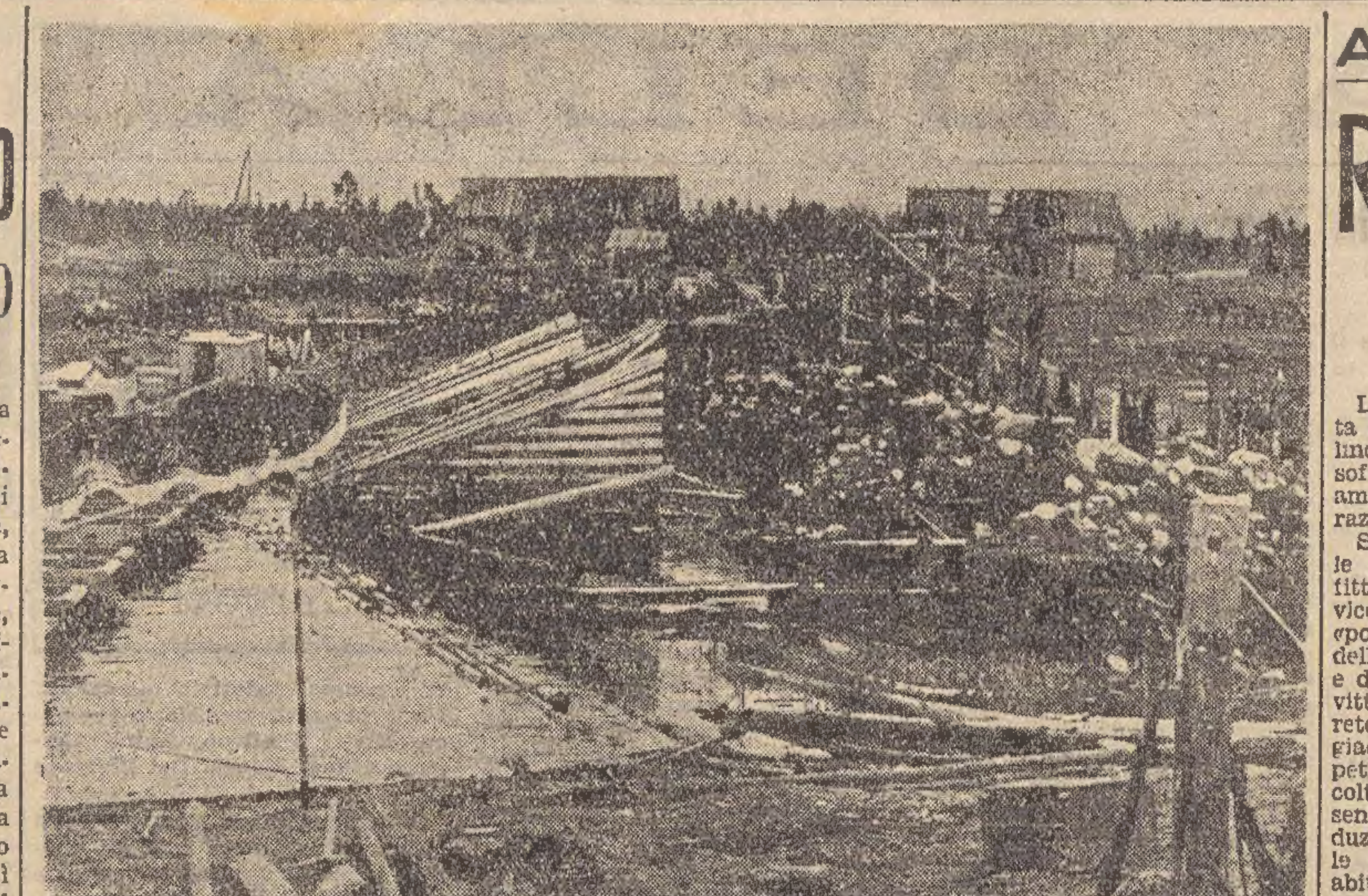
E' stata concessa la medaglia di oro al V. M. a Livio Marbello di Giovanni, da Ponte Stura (Torino), alpino del 3.o Regg. Alpini (alla memoria):

«Sempre primo ove maggiore era il rischio, durante un aspro attacco, con generoso impeto e fiero sprezzo del pericolo si lanciava, di iniziativa, in terreno scoperto per raggiungere la postazione avanzata di un fucile mitragliatore, nel nobile intento di sostituire il tiratore caduto. Per meglio utilizzare l'arma, non esitava a portarsi in luogo più esposto, da dove batteva efficacemente le posizioni nemiche, suscitando l'ammirazione dei compagni. Gravemente ferito alla testa, conteneva, con grande forza d'animo, il dolore e pregava l'ufficiale medico di curare per primi gli altri feriti. Medicato, chiedeva insistentemente di essere lasciato al suo posto di combattimento; ai superiori che lo costringevano a partire per un luogo di cura, esprimeva il suo disappunto ed il desiderio vivissimo di tornare, al più presto, alla battaglia, per partecipare alla immancabile vittoria. Si spegneva in luogo di cura, dopo circa un mese di atroci sofferenze, sopportate con animo virile e mirabile stoicismo. Fulgido esempio di elette virtù militari e di cosciente, sublime eroismo. - La Belle Plinior, 21 giugno-18 luglio 1940-XVIII».

Cucine operaie ad Atene

Atene, 13

Le autorità, d'accordo col Ministero dei Lavori, hanno deciso la istituzione di cucine operaie per i lavoratori dell'industria di Atene e Pireo.



Ponti di fortuna rapidamente gettati dai genieri tedeschi

Giornali di guerra

POETI SCONOSCIUTI
fra i combattenti d'Africa

AFRICA SETT., ottobre

Voi sapete che i combattenti dell'Africa settentrionale hanno il loro giornale. S'intitola La Tradotta Libica. *Quella dei giornali di guerra è ormai una nostra significativa tradizione. Io conservo, fra le mie cose più care, una collezione originale de* La Tradotta, *che vale certo molto di più, per capire la grande guerra, di tanti grossi volumi. Ed ora metto insieme la collezione de* La Tradotta Libica. *Un giorno, rilegata, avrà nella mia modesta biblioteva il suo bravo posto d'onore. E la sfoglierò spesso, ed ogni pagina mi richiamerà alla mente le giornate eroiche della guerra d'Africa. C'è una differenza, fra La Tradotta di un tempo, e codesta. Là collaboratori eran giornalisti e scrittori autentici; qui sono quasi sempre soldati, i loro nomi sono sconosciuti nel giornalismo e nella letteratura, eppure con le loro prose, con le loro poesie, con i loro disegni, sanno ugualmente dare al piccolo giornale, un sapore, un carattere.*

In una lettera che, qualche tempo fa, indirizzavo a Film, segnalavo al direttore la ricchezza di fantasia degli improvvisati poeti collaboratori di Tradotta Libica. E facevo un confronto, invero poco allegro, ritoccavo cioè un argomento che già in molti giornali aveva dato motivo a polemiche e a rilievi: quello della mancanza, o quasi, di canzoni di guerra. Rimando il lettore, alla mia lettera pubblicata su Film, per non ripetermi. Ma io, in fondo, vi volevo dir questo: che i poeti improvvisati che collaborano a Tradotta Libica un canzoniere di guerra se lo fanno per conto loro: sui motivi di canzonette in voga, adattano versi di attualità. E come facciano tanto presto a diffondersi codesti versi, io non l'ho naletto, l'ho sentiti cantare un po' anoqra capito. Versi letti sul giordappertutto. Roba da fare invidia alla più esperta ed attrezzata casa editrice. A Film, con la mia lettera, mandai parecchi testi; e una proposta: di suggerire cioè ai nostri cantanti di «aggiornare» i repertorii, utilizzando i versi degli sconosciuti poeti di Tradotta Libica. I quali, fra l'altro, non pretenderebbero diritti d'autore. In Tradotta Libica *il buon umore non manca. Vi trovate vignette spiritosissime, brevi prose divertenti, mai avvertirete una qualsiasi pacchianeria; e poi c'è la prima pagina, col bollettino e commenti: sobri, chiari. E, in tutti i numeri, una rubrica che commuove; commuove e nello stesso tempo da un sapore festoso al giornaletto: «Quelli per cui combattiamo», è intitolata la rubrica, e sotto al titolo una sfilata di fotografie di bimbi: i figlioli dei combattenti. Belle creature, paffute, sorridenti. I soldati conserveranno gelosamente la copia del giornale con l'immagine della propria creatura. Quel foglio di carta, non importa se qualche volta è stampato maluccio, in Africa, si sa, le comodità sono relative ed è già un miracolo che un giornale esca tutti i giorni e tutti i giorni possa essere distribuito in linea, quel foglio di carta, dicevo, rappresenterà, domani, uno dei più cari ricordi della guerra. Chi ha ideato la semplice rubrica, deve essere un padre, e soprattutto un uomo sensibile, dal cuore pronto.*

Avrei voglia di trascrivere qui, nel mio taccuino, per voi, molte cose da Tradotta Libica, *per farvi amare anche a voi, questo giornaletto che noi quaggiù amiamo tanto e che, tutti i giorni, attendiamo con tanta ansia. Ma almeno una poesia, sì, voglio trascriverla. Io non m'intendo di critica, quindi non so se la poesia del sergente Sergio Tomberli — come vedete non si tratta di un letterato — abbia davvero dei pregi artistici. Quel che conta è la commozione che ha suscitato in me. S'intitola: «Alla chiesina delle Suore di Tripoli»:*

— E ti colpì !
La bieca ira nemica —
O piccola chiesetta
delle Suore Bianche:
tu che eri nata
sol per l'amore e la preghiera.
Venne l'insidia
a notte fonda,
prima dal cielo e poi dal mare
vile come il peccato —
che nelle tenebre
nasce e si consuma.
E frantumò le arcate
e mutilò le sacre immagini.
Tutto divelse
quella furia bruta,
ondata di ferocia e di follia.
Ho visto
con intensa emozione,
i tuoi fedeli
aggirarsi smarriti
fra le tue macerie,
e domandarsi il perchè
di tanto orrore.
Ma questo è forse
il canto tuo del cigno,
o agonizzante Albione;
ma un triste canto è il tuo,
se prima di morire
offendi Iddio.

—L'immagine della Chiesetta sconvolta dalla furia nemica, io la custodisco nella mia memoria. E con l'immagine, mi tornano alla mente i versi semplici del combattente Tomberli. Ecco perchè ho voluto trascriverli.

***

Mi avevano detto:

— Deve arrivare il colonnello Federigi. Lo conosci?

— Federigi? è un colonnello di aviazione, sì! Se lo conosco! E' un mio amico fraterno.

E attesi Fortunato Federigi. L'avevo visto l'ultima volta a Roma. Una licenza brevissima. Attendevo che si risolvesse una certa mia pratica di corrispondente di guerra. E dissi a Federigi:

— Non è improbabile che un giorno mi veda arrivare al tuo campo.

— Se verrai — mi rispose — ti farò fare un volo di guerra, con me.

Con Federigi io avevo già volato; con lui ero stato a Belgrado, a Bucarest, a Costanza. Ma quelli eran stati voli turistici; sognavo, ora, il volo di guerra promesso.

Ma non riuscii a combinar nulla, per le mie faccende di corrispondente di guerra. Una disdetta. E non potei così mantenere la promessa fatta a Federigi: d'andarlo a pescare al campo. Un avvilimento, mi prese, che riuscì ad attenuarsi il giorno che riuscii a partire per l'Africa.

Poi, la gioia di una notizia:

— Deve arrivare il colonnello Federigi.

Lo attesi. Tutti i giorni. Pensavo alla sua sorpresa d'incontrarmi quaggiù. Presi a parlare a tutti i miei amici del colonnello Federigi. Sì, è l'asso di Spagna. Due medaglie d'argento, una di bronzo, una promozione per merito di guerra. In questa guerra ne ha già guadagnate delle altre, di medaglie. E' uno dei nostri migliori piloti da —combattimento.

Di dov'è Federigi? E' Versiliese, di Serravezza. Non ha quaranta anni.

Andò a Fiume con d'Annunzio da ragazzino.

E a furia di parlar di Federigi, un ufficiale mi deluse:

— Aspettate un momento. Ci deve essere un equivoco. Il Federigi che deve arrivare è colonnello d'aviazione sì, ma non è il vostro amico. Io lo conosco bene, l'altro: è anziano, a Fiume non c'è stato. —

Niente. Era stato un equivoco. Non avrei visto Fortunato. La sera, uno po' triste, chè sarebbe stata una festa grande incontrarmi con l'amico, raggiunsi la mia brandina senza neppure dare un'occhiata ai due giornali che un camerata, sapendo di farmi cosa gradita, mi aveva procurato.

Stavo, gli occhi socchiusi, le mani intrecciate dietro la nuca, disteso sulla brandina, e pensavo a Federigi, e al grande amico comune, Guido Kelle («Tu» — diceva spesso Federigi — «devi fare un'altra edizione del libretto su Guido. Ho tanto materiale da darti, tanti episodi da raccontarti... Un giorno ci dobbiamo vedere con calma, dobbiamo stare insieme qualche ora...»), quando udii pronunciare il nome, il suo nome: Fortunato Federigi, ad alta voce.

— Oggi tu parlavi di Fortunato Federigi, colonnello d'aviazione, no? — mi diceva la voce del mio compagno:

— Ebbene, è caduto durante un volo di guerra.

Rimasi con gli occhi socchiusi. M'accorsi, poi, ch'erano pieni di lacrime: e le lacrime rigavano le mie guancie; se ne accorse, allora, il mio compagno:

— Piangi? — mi chiese sottovoce.

— Per un altro dei migliori, che è caduto.

Stacco dal mio taccuino questa pagina. La riprenderò un giorno, a guerra finita. Per scrivere degnamente di un autentico eroe.

Krimer

Le materie prime autarchiche nel Reich
Cellulosa con la pianta di patata

Berlino, 13

Nel quadro del piano quadriennale, il cui scopo è stato di assicurare l'indipendenza del Paese in fatto di materie prime, l'intera Nazione, in ogni settore dell'economia, si è prodigata in uno sforzo titanico, il quale ha condotto a risultati quanto mai soddisfacenti. Basterà citare due sole materie prime: il caucciù e la lana, oggi sostituite su larga scala con eccellenti succedanei nazionali, la buna e la lana di cellulosa, per avere un'idea dei risultati raggiunti anche negli altri settori dalla grandiosa campagna autarchica.

Le nuove materie prime non si sono ottenute in piccole quantità sperimentali, ma la loro produzione, da un minimo iniziale come nel caso della lana di cellulosa è salito a una ciclopica produzione di centinaia di migliaia di tonnellate. A questo proposito anche la Germania non ha trascurato di valorizzare le esperienze raccolte in Italia durante le sanzioni, dove furono impiegate barbabietole e caseina come materie prime base per la produzione della cellulosa.

I lavori d'indagine già da lungo tempo avviati nel Reich in questo importante settore hanno ricevuto, proprio durante il periodo bellico, un nuovo ulteriore impulso. Finora il più importante fornitore della cellulosa di lana era stato il legno, specialmente di abete. Ora si sono potute impiegare utilmente anche altre qualità di legname e fra queste, di preferenza, il faggio. La cellulosa ottenuta con i nuovi legnami ha rappresentato anche un sensibile miglioramento qualitativo nella produzione di questa importantissima materia prima.

Ma poichè il patrimonio forestale della Germania, sia per l'intenso sviluppo promosso dal Governo nazionalsocialista nel campo edilizio, sia per i numerosissimi impieghi bellici di legname, è pur sempre limitato, le ricerche e le esperienze sono state dirette a trovare nuove matrie legnose e fibrose adatte alla produzione della cellulosa.

Si è così pensato, per prima cosa, a utilizzare piante già coltivate in Germania e che dànno un utile agricolo; in secondo luogo, alla coltivazione di nuove piante destinate in parte o interamente alla produzione di cellulosa. Accanto alle piante fibrose appartengono al primo gruppo la paglia e la pianta di patata. Mentre gli impieghi della paglia in agricoltura sono molteplici e noti, la pianta di patata veniva finora bruciata o lasciata marcire. Ora essa, durante l'inverno, viene utilizzata per la protezione dei covoni o delle superfici verdi e in primavera viene raccolta, compressa in balle e avviata alle fabbriche di cellulosa e di carta.

Le bestie dello zoo di Copenaghen
possono essere adottate dai cittadini
Nascita di 6 tigrotti in un circo

Copenaghen, 13

Onde rialzare le sorti abbastanza precarie del giardino zoologico di Copenaghen, uno tra i migliori del mondo, la direzione ha escogitato una lodevole iniziativa che se da una parte darà la possibilità di aumentare la cassetta, dall'altra viene a gravare la spesa non indifferente dell'alimentazione degli animali. Mediante infatti un'abile propaganda sopra i giornali locali, qualunque cittadino può adottare un animale allo zoo con diritto di attribuirgli il nome che più gli aggrada. Inoltre, sempre a scopo di propaganda, tutte le persone che portano un nome come Leone e Tigre o altri uguali agli ospiti dello zoo, hanno ingresso gratuito.

Il proprietario di un circo equestre che si trova ora a Copenaghen ha avuto la non comune sorte di quasi raddoppiare, nel giro di una sola settimana, il proprio già cospicuo patrimonio di dieci tigri del Bengala. Due di esse, infatti, hanno dato alla luce nello spazio di pochi giorni l'una dall'altra sei bellissimi tigrotti, che vennero subito venduti al proprietario di un grande circo in Germania per parecchie migliaia di corone.

Aspetti dell'Ucraina liberata

Ricchezza e splendore di Kiev
l'antica città principesca

L'Ucraina è ritornata sulla ribalta della storia per ritrovare i veri lineamenti della sua popolazione, soffocata dal regime bolscevico, ammucchiata nel labirinto delle razze dell'impero sovietico.

Spazzate nella corsa della guerra le polveri dei vecchi ricordi e le fitte nebbie, che inghiottivano le vicende, le glorie, le speranze del «popolo obliato», si levano le voci della rinascita dall'urto delle armi e dalle conquiste dei nostri eserciti vittoriosi. La ricca terra, con la rete dei fiumi, dei canali, con i giacimenti di ferro, di mercurio, di petrolio, con i 45 milioni di ettari coltivati a frumento, che rappresentavano il terzo dell'intera produzione granaria della Russia, con le caratteristiche fisonomie degli abitanti,... costituiva senza dubbio la perla delle vaste regioni moscovite.

Un agricoltore nato

L'Ucraino è soprattutto un agricoltore nato. Egli seppe difendersi dagli attacchi dei predoni tartari, che discendevano dal Krin. I «cosacchi» nacquero tra i contadini, liberi guerrieri delle sponde del Dnjeper, nelle provincie di Cholm e di Wolkynia. Il nome «cosacco» cominciava a scavare qui il solco della sua origine, a distendere le ali verso i confini delle future battaglie.

Ma la famiglia ucraina — deposto il fucile, rientrata nella sua pace, nel suo ordine — dimostrava ogni volta di non conservare nello spirito le bellicose ansie e subito intonava nuovamente le abitudini, i costumi alle esigenze agricole.

E la sua cultura sotto il cielo, che diffondeva l'aria mite e salubre, (.. il famoso «climat outcrainien»), si sviluppava felicemente, allontanandosi dal tenebroso sotterraneo, dove rimase il «mugik» russo attraverso i secoli.

La lingua ucraina non è un dialetto, nè accusa nelle sue espressioni le nostalgie corruttrici dell'idioma russo. Le sue testimonianze erano eloquenti nelle antiche cronache di Nestore e nel secolo XI, quando gioiva l'epopea di Igor nella fiamma dell'eroico impeto, acquistava una individualità precisa. Le invasioni, le prepotenze, le atmosfere tartariche arrestarono le vigorose manifestazioni della letteratura ucraina, che rifioriva nel secolo scorso nelle opere di Saewcenko, di Wowciok, di Fedkowitch, di Francho. La lingua ucraina riprendeva così il lieto cammino dopo un millennio di vita, rassegnata nel duro silenzio della tristissima parentesi dei cinque secoli, imposti dai tartari.

Nelle strofe, negli stornelli popolari che i contadini cantano con vive intonazioni, affiorano sempre una forza schietta, un sentimento limpido, uno spirito spontaneo. Dice una canzone, partita dai campi di Podolia:

Oh, via, bianche oche,
oh, via, al fiume!
e tu, mio diletto,
non condurmi dalla suocera.
Dalla suocera c'è poco da mangiare,
io nel visino smagrirò,
dirà la gente, per davvero,
che lavorare io non so.

Entusiasmi di Gogol

Dall'anima di Gogol scaturivano interrogativi, entusiasmi, certezze, che accendevano i suoi occhi mentre attraversava l'Ucraina per scoprirne i misteri impenetrabili, il fascino mai spento.

«Conoscete voi — chiedeva l'autore di «Anime morte» e della «Notte di maggio» — la sera dell'Ucraina? Oh! no, voi non la conoscete la notte dell'Ucraina. Contemplatela: dal mezzo del cielo la luna guarda; la volta del firmamento, smisuratamente vasta, si allarga e sembra ancor più profonda. La luna ha uno splendore d'argento, l'aria è meravigliosamente fresca e la brezza che soffia piena di dolcezza. E' una notte divina, una notte incantata; le foreste, dove nulla si muove, proiettano delle grandi ombre! Vedete questi stagni, nudi e silenziosi: le loro acque cupe e fredde sono tristamente chiuse tra le muraglie verdastre dei giardini».

Negli anni scorsi, anzi nei primi lustri del Novecento, il viaggiatore a caccia di curiosità europee, asiatiche, si recava ansiosamente a Kiev, considerata la «sede delle meraviglie», prendeva una guida, un «droschki», che lo istruiva in fretta durante la visita ai principali monumenti cittadini. (Il turista, avvezzo a scrollare le spalle dinanzi alle solite, verbose esuberanze dei «ciceroni», preferiva andarsene solo, a zonzo con i suoi pensieri, che centellinavano le diverse impressioni da Santa Sofia a Sant'Andrea, alla Porta d'oro...). Vista in una bella giornata di sole, Kiev — scriveva Victor Tissot — «sembrava dalla riva del suo fiume azzurro una città fantastica con le colline verdeggianti, le casette rosee, le cupole d'oro, i tetti verdi, i campanili d'argento, i palazzi rossi, i giardini pieni dell'attesa, orientale magnificenza».

Nestor, l'Erodoto slavo, custodiva i documenti dei giorni più remoti nella esistenza di Kiev.

L'origine di Kiev

Secondo la leggenda, i tre fratelli Kih, Schtsckek e Choriw avrebbero costituito con la sorella il primo nucleo della colonia di Kiev, che prese il nome dal primogenito. Askold e Dyr, compagni d'armi di Rurik, scesero nell'864 il Dnjeper, approdarono a Kiev e vi trovarono poche abitazioni, sparse sui fianchi della montagna. Nel 972 saliva sul trono Vladimiro, che fece battezzare per la prima volta il suo popolo. Kiev, per il commercio con Bisanzio, divenne il centro più importante della Russia e la sua fama corse nel Continente. I Tartari colpirono mortalmente la prosperità della Capitale dell'Ucraina. I barbari furono invasi da improvviso stupore appena videro le gigantesche mura bianche che circondavano Kiev, le innumerevoli chiese con le cupole, i campanili multicolori. I cittadini di Kiev scannarono l'ambasciatore, inviato da Baton-Khan per chiedere la resa. Il cadavere fu gettato nelle acque del Dnjeper. Le orde nemiche si precipitarono allora senza indugio contro i difensori di Kiev, lanciando urla selvagge.

I testimoni raccontavano che gli abitanti non udivano neppure le loro parole, perchè assordante era il gridio dei Tartari, i quali combattevano con i cammelli che muggivano, i cavalli che nitrivano. I vincitori bruciavano, massacravano, spaccavano i ventri delle vittime, tagliavano le braccia, le gambe, le orecchie, scorticavano, crocifiggevano, rapivano le mogli, le figlie dei principi, dei bojardi, dei preti. (Come vedete... la stessa furia distruttrice, che dopo la rivoluzione dell'ottobre del 1917 scoppiava dalle segrete prigioni della Ceka bolscevica per inorridire il mondo civile).

Splendore delle chiese

La Porta d'oro sarebbe stata salvata — secondo un'affermazione leggendaria — dal cavallo Makallo, che riusciva a trasportarla sulle spalle fino alla vetta di un monte lontano.

«La Russia di Kiev — asseriva uno storico — era più europea di quel che non lo sia mai stata la Russia prima del diciottesimo secolo». Quattrocento chiese (... alcuni cronisti arrontondavano la cifra fino a settecento), elevavano i campanili a bulbo, coperti da infinite stelle, le imponenti, auree cupole dietro le altissime mura merlate e turrite della «città principesca».

Quante tombe, quante cappelle nella basilica di Santa Sofia! Dinanzi al sarcofago del principe Iaroslaw, fondatore della chiesa, tre cosacchi con la sciabola ricurva alla cintura, con i pantaloni a strisce rosse affondati negli ampi stivali si afferravano con le mani alla balaustrata per baciare le sacre spoglie. Rimase proverbiale lo zelo religioso di Iaroslaw, che fece dissotterrare le ossa dei suoi antenati pagani e... permise di battezzarle.

Dopo il terribile incendio del 1811 sparirono le piccole vie tortuose, strette e s'innalzarono — all'indomani del crollo napoleonico — le magnifiche costruzioni, che con il palazzo imperiale diedero a Kiev aspetti più moderni. Nei tempi non poche statue delle Madonne con gli occhi neri, tutte dipinte secondo il ritratto attribuito a San Luca, erano cariche di collane, di braccialetti con perle, di ornamenti di corallo e d'ambra, di anelli, di preziosi gioielli... donati da signore aristocratiche, da ricche ereditiere, da personalità politiche, militari. Un allucinante scintillio d'oro e di pietre!... Il contadino, giunto dai villaggi sperduti, dalla squallida «isba» con le pareti di legno, varcata la soglia della cattedrale, girava intorno lo sguardo attonito e non aveva torto di entusiasmarsi di fronte alla paradisiaca visione delle splendide gemme. Erano moltissimi i pellegrini, che s'incontravano lungo le strade e nel quartiere delle «sante funzioni» di Kiev. Nei conventi non mancavano gli studi di pittura, frequentati da monaci artisti. Qualche fraticello gobbo, vestito di nero, mostrava con orgoglio le tele sui cavalletti, le riproduzioni eseguite per obbedire alle ecclesiastiche regole della comunità ortodossa, che proibiva i quadri raffaelleschi, gli atteggiamenti voluttuosi, le attrattive degli strumenti musicali... I santi dovevano comparire con la faccia, i piedi e le mani. Si nascondevano le altre parti del corpo nelle macchie scure e negli strati di metallo dorato, inargentato.

La chiara, ingenua grazia della razza, che le secolari oppressioni hanno invano tentato di deturpare, sorride nel volto della donna «col corpo flessuoso serrato dal camice bianco».

Presso la corrente del fiume
lievemente pettina
la fanciulla la sua treccia...

Nelle distese dei frutteti, dei vigneti, accanto alle bianche dimore, sotto i rami degli alberi... le ragazze nelle ore della pace serena, nelle soste del lavoro, «benedette dall'amore e dai sogni dell'avvenire», si cullano nella dolce promessa, che sboccia da un festoso invito. L'innamorato attinge la fresca ispirazione dei teneri motivi dai frutti della sua terra.

Mela porporina
io ti morderò,
io te, fanciulla,
amar devo.
Mela porporina
io ti taglierò,
io te, fanciulla,
fedelmente amo.

La traduzione non rivela perfettamente l'agreste semplicità, gli armoniosi ritmi della poesia ucraina. Ma i nostri accenni sono forse sufficienti per scorgere certi particolari suggestivi e comprendere le brigate e le coppie solitarie, che cantano... «quando la luna sembra si fermi per ascoltarle».

E nell'Europa di domani la gente «troppo dimenticata, asiaticamente premuta e sbattuta», meriterà di risalire con mistico abbandono verso le sue vere cime, per rigodere tutta la sua intima libertà, tutta la sua naturale bellezza.

E. Z.

Il "Don Carlos,, al Reale
per i mutilati di guerra e i soldati

Roma, 13

Organizzato dal Dopolavoro dipendenti del Direttorio nazionale del P.N.F. d'intesa col Ministero della Cultura Popolare, si è svolto stasera, al Teatro Reale dell'Opera, lo spettacolo preinaugurale della stagione verdiana, offerto in onore dei gloriosi mutilati, dei feriti di guerra e delle rappresentanze delle Forze Armate dell'Urbe.

La platea del Teatro era completamente gremita di camerati in grgio-verde. La prima fila dei palchi ospitava mutilati e feriti, insieme ai quali erano le infermiere della Croce Rossa. In altre file di poltrone avevano preso posto numerosi ufficiali, soldati e marinai del Reich. Tra le autorità e gerarchie del Regime erano: il Segretario del Partito, membri del Governo, il Governatore di Roma, il Prefetto e altre autorità e gerarchie politiche e militari. Erano altresì presenti gli ambasciatori della Germania e del Giappone e le rappresentanze diplomatiche dell'Ungheria, della Croazia, della Bulgaria.

All'inizio dello spettacolo l'orchestra ha intonato «La Marcia Reale» e «Giovinezza», mentre la grande massa, tutta sorta compatta in piedi dalla platea e dai palchi, prorompeva in una calorosissima dimostrazione. Ha quindi avuto inizio il «Don Carlos». L'opera verdiana, che tante immortali pagine melodiche racchiude nel suo poderoso spartito, concertata e diretta dal maestro Tullio Serafin ed eseguito da un eletto complesso di artisti, quali Gina Cigna, Cloe Elmo, Pia Covezzi, Franco Beval, Tito Gobbi, Tancredi Pasero, Giulio Neri e Paolo Silveri, ha ottenuto un entusiastico successo, concretatosi, alla fine di ogni atto, con numerose ed insistenti chiamate alla ribalta al maestro, in un'atmosfera di grande fervore, concludendosi tra il più vivo entusiasmo dell'eccezionale uditorio.

Il "Teatro della fiaba,,
creato dal Dopolavoro tedesco

Berlino, 13

Tre anni fa, a Berlino, l'Opera Nazionale Dopolavoro tedesca «Kraft durch Freude» ha istituito un teatro stabile per bambini, che è il primo sorto in Germania e, al tempo stesso, l'unico di tutto il mondo. Trattandosi di un'iniziativa assolutamente nuova, sono occorse due stagioni per adunare le necessarie esperienze, sia riguardo alla regia e all'allestimento, sia per la recitazione degli attori. Con l'inizio del terzo anno di attività, il «Teatro della fiaba» tedesco è riuscito a conferire a questi spettacoli destinati all'infanzia un proprio stile.

Finora non esisteva alcuna seria tradizione al riguardo; le rappresentazioni di fiabe erano state sempre un affare occasionale di stagione. Erano dunque recite più o meno improvvisate, allestite di solito durante il periodo natalizio. Nessuno aveva pensato che anche un teatro per bambini dev'essere guidato da rigorosi criteri artistici, sia per la scelta dei soggetti fiabeschi che per quella degli interpreti e per l'allestimento. Questi criteri sono stati ora realizzati da Max Marfeld, intendente di questo teatro unico nel suo genere. La prima fiaba presentata quest'anno sulla scena e accolta con caloroso successo è stata «La piccola principessa Huschewind» di Fritz Buch; seguirà una fiaba di gnomi dell'attore svedese Maj Gunnel Nordensvan. Il «Teatro della fiaba», per invito dell'Associazione culturale germanica dell'Olanda, terrà un corso di rappresentazioni anche in questo paese.

Il senatore Clerici presidente
dell'Istituto Lazzaro Spallanzani

Milano, 13

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto sperimentale italiano Lazzaro Spallanzani per la fecondazione artificiale, ha nominato presidente dell'Istituto stesso il senatore generale Ambrogio Clerici. Il senatore Clerici rappresenterà, anche nel seno dell'Istituto, il ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Le morte di Alberto Donaudy

Roma, 13

Oggi è morto nella sua abitazione lo scrittore Donaudy Alberto. Era nato a Palermo il 14 novembre 1880. Ancora studente liceale, scrisse la sua prima commedia «L'idolo» premiata nel 1898 in un concorso bandito dall'Accademia «La Stella d'Italia» di Firenze. Collaborò attivamente, come novelliere, nei maggiori periodici italiani. Scrisse alcuni libretti musicali, fra cui «Teodoro Korner», «Gli sperduti nel buio», in collaborazione con Roberto Bracco, «La flamminga», «Messidoro» ed altri.

Manifestazione ippica ad Atene
presenziata dal generale Geloso e dal Maresciallo List

Atene, 13

Ieri alla presenza del generale Geloso e del feldmaresciallo List, ha avuto luogo al campo delle corse una manifestazione ippica alla quale hanno preso parte ufficiali, sottufficiali e truppa delle Forze armate in Grecia.

La "Giornata di Colombo,,
celebrata nel Cile

Santiago del Cile, 13

In occasione della celebrazione della «Giornata di Colombo», la stampa pubblica numerosi articoli dedicati al contributo dato dagli italiani per la scoperta e la civilizzazione del Continente americano.

L'assoluzione del presidente
della Società cinematografica "Juventus,,

Roma, 13

E' terminato quest'oggi, dinanzi al nostro Tribunale, il processo per falsa testimonianza a carico dell'avv. Cogliati-Dezza, presidente della Società cinematografica «Juventus». Secondo il capo d'imputazione il Cogliati-Dezza era chiamato a rispondere di avere negato, deponendo come testimone dinanzi al Tribunale del lavoro nella causa tra l'attore Amedeo Nazzari e la «Manenti Film», di avere, nella sua qualità di presidente della «Juventus», in una riunione conciliativa, consentito a rimandare la lavorazione del film «Il cavaliere di San Marco» a un tempo successivo al termine del film «Napoli che non muore».

Il dibattimento, iniziatosi nei giorni scorsi, è stato ampio e si è concluso dopo che il P. M. ha ritirato l'accusa, con l'assoluzione del Cogliati-Dezza per non avere commesso il fatto attribuitogli.

Una spilla nello stomaco
per quindici anni

Copenaghen, 13

Un giovane operaio danese da molti anni era sofferente di crampi allo stomaco che i medici, interpellati, credevano doversi solo attribuire a semplici disturbi di cattiva digestione. Riacutizzatisi però in questi ultimi tempi i dolori, il poveretto ricorreva a uno specialista, il quale gli ordinava un'energica cura locale per cui egli poteva liberarsi dell'infermità, senza ricorrere ad alcun atto operativo. Quale non fu la sua sorpresa quando si accorse che la causa dei crampi era dovuta a una spilla da cravatta inghiottita, senza saperlo, da bambino, 15 anni prima, fermatasi nello stomaco e venuta alla luce completamente aperta per la larghezza di ben 5 centimetri.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entr

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto agli ispettori di zona e ai fiduciari rionali

Oggi, martedì 14 corrente, alle ore 9.30, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, agli ispettori di zona del capoluogo e della provincia e ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

La riunione del Comitato provinciale prezzi

Ieri, alle ore 10, si è riunito, alla Casa del Fascio, presieduto dal Segretario federale, il Comitato provinciale prezzi. Dopo un attento esame della situazione generale dell'approvvigionamento, il Comitato ha discusso i vari argomenti posti all'ordine del giorno. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

La riunione della Commissione Scuola - «Gil»

Il Segretario federale ha riunito ieri, alle ore 16, alla Casa del Fascio, la Commissione Scuola - «Gil». Dopo l'esame dei risultati raggiunti nella scorsa estate dal doposcuola della «Gil», al quale hanno dato la loro valida opera gli insegnanti delle scuole medie ed elementari, la Commissione ha concretato il piano di collaborazione tra gli organi scolastici e il Comando della «Gil» per l'anno di scuola iniziatosi recentemente. La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Rapporto per l'istruzione tecnica

Il Segretario federale ha tenuto ieri rapporto, alla Casa del Fascio, al direttore del Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica, alla rappresentante dei Fasci femminili, all'ispettrice federale della «Gil» ed alla direttrice tecnica dei corsi di economia domestica, che gli hanno riferito sulla attività svolta nell'anno scolastico passato, sottoponendogli il programma dei corsi di preparazione al lavoro per l'anno XX.

Il Segretario federale ha impartito in merito direttive per l'ulteriore attività da svolgersi in questo importante settore scolastico. —

Corsi di preparazione politica

La Segreteria dei corsi di preparazione politica per i giovani comunica:

La sede della Segreteria, via della Zonta n. 4, è aperta al pubblico nei giorni di mercoledì dalle 14 alle 15 e di sabato dalle 19.30 alle 20.30. Le iscrizioni al VII biennio dei corsi si chiudono improrogabilmente il 28 ottobre. Pertanto coloro che hanno interesse di ottenere l'iscrizione sono invitati a presentarsi in Segreteria nei giorni sopra elencati. Per l'aggiornamento dell'evidenza sono pure invitati a presentarsi in segreteria i diplomati di tutti i bienni.

Pacchi ai combattenti

Altre offerte di indumenti e contributi in danaro

La Federazione provinciale dei Fasci femminili comunica le seguenti offerte per i «pacchi ai combattenti»:

Elargizioni: Elena Barbi lire 25, Antonia Brazzafolli 30, Angela Capponi 30, Maria Grazia Cheni 20, Teresa Criveliari 30, Guido Fiegna 20, Pierina Fonda 30, Anita Gall 15, Sergio Guercini 20, N. N. 20, Nedda Marsi 20, Dora Oberti di Valnera 100, Elena Pacor 100, Irma Punzo 100, Giovanna Olivo 100.

Indumenti: Anna Artelli, 1 maglia di lana; Maria Artelli, 1 paio calze di lana, 5 paia di guanti; Bice Boccasini, 1 paio di calze di lana; Margherita Bucci, 2 ventriere; Antonietta Cablerl, 4 panciotti di pelliccia; Francesca e Nora Calcis, 6 paia di calze di lana, 2 paia di mutande, 12 fazzoletti; Romana Canovari, 1 passamontagna; Cartoleria A. Caffieri, 2 paia di guanti, 1 pacco di carta da lettera; Fede Cassanego, 4 paia di calze di lana, 2 passamontagna, 2 paia di guanti, 6 fazzoletti; Italia Chiaruttini 1 passamontagna; Antonietta Chirighin, 1 ventriera; Romana Bonivento, 1 paio di calze di lana; Caterina Clerici, 1 paio di calze di lana; Luigia Cozzi, 1 passamontagna, 1 paio di guanti, 6 fazzoletti; Anita Dal Pozzo, 1 paio di calze di lana, 5 paia di calze di cotone; Maria Demicheli, 2 paia di calze di lana, 1 ventriera, 6 fazzoletti; Bianca De Negri, 3 paia di calze di lana, 1 passamontagna; Marcaria Livia De Paitoni, 2 paia di calze di lana; Dop. Marina Mercantile, 18 paia di calze di lana naturale, 5 paia di calze di lana colorata, 9 paia di calze senza forma, 6 maglie di lana, 68 fazzoletti; Laura Ferrari, 2 paia di calze di lana; Ida Finazzer, 3 paia di calze di lana; Irma Fiederbacher, 4 paia di calze di lana; Lia Fornasir, 1 sciarpa; Maria Fonda, 2 paia di calze di lana; Albina Hilscher, 6 fazzoletti; Elsa Iereb, 1 passamontagna, 1 paio guanti; Rina Galeano, 1 paio di calze di lana; Emilia Gaetano, 1 maglia lana, 2 paia guanti; Anita Gerolini, 1 passamontagna; Anna Gerolini, 1 passamontagna; Emma Girola, 1 paio di calze di lana; Anna Maria Grandi, 1 paio di calze di lana, 1 passamontagna, 1 paio di guanti, 1 ventriera, 4 fazzoletti; Marina Graziussi, 1 passamontagna; Nene Grioni, 3 passamontagna; Vita Leonardi, 1 etto di lana; Caterina Leva, 1 paio di calze; Paola Malderi, 1 paio di calze di lana, 1 passamontagna, 1 ventriera; Luigia Masè, 2 paia di calze di lana; Enrica Massi, 1 paio di calze di lana, 1 passamontagna, 1 paio di mutande; Gianna Mendes, 1 etto di lana; Anita Mirconi, indumenti usati; Lidia Natali, 2 passamontagna; Candida Negri, 1 paio di calze di lana; Anita Roncaldier, 1 paio di calze di lana; Suore Ausiliatrici, 1 paio di calze.

Convegno interuniversitario femminile a Bari

Per i giorni 8, 9 e 10 novembre il «Guf» di Bari organizza un convegno universitario femminile interguf sul tema: «Il contributo dei Littoriali alla formazione di una cultura e di un'arte fascista». Ogni partecipante dovrà trattare specificatamente di uno dei settori culturali che interessano i Littoriali: politica, letteratura, ecc. La relazione dovrà durare non più di 15 minuti; non sono ammesse relazioni scritte nè appunti. Alle prime tre classificate saranno assegnati rispettivamente i seguenti premi: prima lire 1000, seconda lire 500, terza lire 500.

Il 25 ottobre, presso la sede del «Guf» Trieste (piazza G. Neri 4) verrà fatto un convegno in selezione, al quale potranno partecipare tutte le fasciste universitarie. Le interessate sono invitate ad iscriversi entro il giorno 23 ottobre, portando uno schema di relazione di non più di sei cartelle dattiloscritte.

Messa in suffragio dei Caduti in guerra

L'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra invita i propri soci ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata il giorno 15 corr. alle ore 8.30 nella chiesa della B. Vergine delle Grazie (via D. Rossetti).

Il Comune di Muggia riconosciuto di notevole importanza industriale

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il seguente decreto ministeriale in data 20 settembre 1941-XIX.*

Il Comune di Muggia in provincia di Trieste è riconosciuto di notevole importanza industriale, ai sensi e per gli effetti di cui l'articolo uno della legge 6 luglio 1939-XVII n. 1092.

Il Prefetto e il Podestà interessati sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed entrerà in vigore 15 giorni dopo la sua pubblicazione.

Raduno di vitelli a Ronchi dei Legionari

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che giovedì, 16 corr., alle ore 8, avrà luogo a Ronchi dei Legionari, nella località della pesa pubblica, un raduno di vitelli per il rifornimento della popolazione civile.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Tempo da pittori e tempo da vendemmia

A ognuno secondo i suoi gusti, e un poco anche secondo gli occorre. Giorni fa l'autunno aveva dato una di quelle giornate, della quale gli amatori del Carso si esaltano: tempo grigio, imminenza di pioggia, e intanto su quel grigio il canto dei colori d'autunno, i quali, come si sa, proprio sul Carso hanno una bellezza incomparabile, e proprio sul grigio, con alquanta nebbia, ma non di quella che inghiotte tutto, gli impasti di questi colori raggiungono le fusioni più intense. Ci fu tutto questo, giorni fa: quel concerto quasi sovrano naturale di grigi della pietra e di grigi dell'aria, di rossi purpurei, di rossi scarlatti, di rossi sanguigni, di rossi rugginosi, di vecchio oro veneziano, di verdi cupi, di verdi marci, di castani umidastri e tendenti al nero: in pochi luoghi di questo mondo lo si gode come nelle vaste lande del nostro altopiano. I pittori hanno bisogno che ogni anno in qualche giornata ci sia questa suprema tavolozza autunnale, tutta stillante di umidità. Ma d'altra parte è anche un fatto che non tutta la nostra provincia è Carso e che in arie mescolate di nuvole e oppresse di pioggia sospesa non si fa volentieri vendemmia.

L'alacre vendemmia ama sì i colori d'autunno, ma splendenti al bel sole. Allora le cose camminano, e l'animo è lieto. Ed ecco, dopo quell'episodio fugace del tempo nebbioso, con la minaccia di uno scirocco che s'installasse nell'aria chi sa per quanto tempo, tutt'a un tratto, ossia nello spazio d'una notte, l'intervento benefico del borino. Un borino che veniva già dai monti, dov'era caduto certamente qualche spruzzo di neve, e pertanto aveva il suo brivido, ma che sbrecciava le nubi, ripuliva l'aria e ci riconduceva il sole. I viticultori delle nostre costiere e quelli della pianura tra il Timavo e l'Isonzo, che appartiene anch'essa alla provincia di Trieste, accolsero con giubilo questa sollecita ricomparsa del sole. Freschi mattini e fresche sere, ma bei meriggi asciutti, con le zolle già riconsolidate, non più melmose, coi grappoli dorati o lucenti di nitidi violetti, non più molli di pioggia da annacquare il mosto nei tini. Vero tempo vendemmiale. Nella fiducia che queste giornate di sole si sarebbero prolungate, coi loro caldi meriggi anche se più crude le mattine e le sere, si era ritardato un poco il tempo della vendemmia per meglio addolcire le uve: e questa fiducia fu premiata. Ora le vendemmie sono sul finire, e già nei tini il mosto fermenta.

Nell'anniversario della morte di Emilio Comici

Domenica 19 ottobre sarà trascorso un anno dal giorno in cui un disgraziato incidente strappava alla vita Emilio Comici, il più grande alpinista dei nostri tempi. In tale ricorrenza, sotto gli auspici della Sezione di Trieste del Centro Alpinistico Italiano, sarà tenuta sabato 18 corr., alle ore 21, nella Sala del Littorio, una conferenza, nella quale verrà illustrata la figura e l'attività di questo nostro concittadino, che aveva eletto a sistema di vita il motto mussoliniano del «vivere pericolosamente». Parlerà l'ing. Pietro Alberto Sagramora, vicepresidente della Sezione di Padova del Centro Alpinistico Italiano, che gli fu amico e spesse volte lo accompagnò nelle sue vertiginose arrampicate. L'ingresso è fissato indistintamente in lire 3. Il ricavato della conferenza andrà ad alimentare il «Fondo onoranze Comici».

Il giorno successivo, domenica 19 corr., alle 15.30, verrà scoperto sul crinale della Val Rosandra un cippo eretto dal G.A.R.S. (Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori) alla memoria del Comici e di tutti gli altri consoci caduti in montagna: Dario Mazzeni, ing. Mario Premuda, Efrem Desimon, Bruna Berardini, ing. Alfredo Dal Pianto e Tullio Giraldi.

Il G.A.R.S. invita gli amici degli estinti ed in genere tutti gli alpinisti a presenziare ad ambedue le manifestazioni.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

13 ottobre 1941-XIX

NATI	15
MORTI	9
MATRIMONI	5

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. G. R. F. «L. Morara Sassi». L'inizio del corso di stenografia avrà luogo sabato, 18 corrente, alle 17.30, in via S. Lazzaro n. 13, I.

Aurelio e Fabio Nordio
commemorati alla Casa della Gil che porta il loro glorioso nome

Con l'austerità imposta dall'ora, sono stati ieri commemorati nella Casa rionale della G.I.L. che si fregia dei loro nomi gloriosi, Aurelio e Fabio Nordio, gli eroici gemelli triestini caduti nella guerra per la redenzione della nostra città: Aurelio, bersagliere, alla Trincea delle Frasche, e Fabio, alpino, sulla Bainsizza.

Per nobile iniziativa dei genitori dei due Caduti — i compianti Antonietta e Riccardo Nordio — ogni anno vengono distribuiti premi di incoraggiamento ai Balilla ed alle Piccole Italiane più meritevoli della Casa Rionale. Così ieri, alla presenza del fiduciario del Gruppo Rionale «Antonio Zito» e comandante rionale camerata Eolo Rossi, del vicecomandante cap. Guido Zorzetti e del direttore della Casa, capomanipolo Eugenio Cesari, sono stati distribuiti quattro libretti di risparmio con il tradizionale premio alle Piccole Italiane Francesca Ronzani e Ada Puntin, nonchè ai Balilla Sergio Bratti e Vinicio Fermo, particolarmente meritevoli di encomio.

Prima della consegna, il camerata Eolo Rossi ha pronunciato elevate parole, dicendo fra altro:

«E' per me un grande onore fare a voi, piccoli camerati, a nome della famiglia Nordio, omaggio di un libretto di risparmio. Portate con voi, nel vostro cuore di fanciulli, questa semplice cerimonia che vuol ricordare l'ardente fede e il puro spirito di dedizione alla Patria di Aurelio e Fabio Nordio, portati sino al supremo sacrificio della vita nella grande guerra 1915-1918, che ha liberato e redento questa terra.

Sono certo che avete fermo il proposito di mostrarvi degni dei fratelli Nordio, pronti come loro, a compiere miracoli di eroismo e di sacrificio, anche nel vostro settore, per ora modesto, ma egualmente importante».

Alla chiama di Aurelio e Fabio Nordio secondo il rito fascista, i giovanetti presenti con le loro mamme hanno risposto con un fervido «Presente!».

Quindi, anche a nome degli altri fratelli, il maggiore Mario Nordio ha consegnato i quattro premi, rivolgendo parole d'incitamento e di affettuosa simpatia alla gioventù del rione che sì amorevoli cure trova nella Casa di Scoglietto.

Com'era cominciata, col saluto al Duce la sobria, ma significativa cerimonia ha avuto fine.

ASTERISCHI

Promozione

Il camerata cav. Lucio Olivieri, comandante dei vigili urbani della nostra città, è stato in questi giorni promosso tenente colonnello nell'Arma di Fanteria. Vivi rallegramenti.

Culle

La casa del camerata Giuseppe Collavo, segretario dell'I. N. F. A. I. L. di Trieste, tenente richiamato in reparto operante, è stata allietata dalla nascita di un vispo bimbo cui è stato imposto il nome di Franco Gianantonio. Vivissimi rallegramenti ed auguri.

— La casa del camerata ing. Guido Roncan, vicefiduciario provinciale dell'Associazione del Pubblico Impiego e collaboratore dell'Ufficio prezzi della Federazione del P. N. F., è stata allietata dalla nascita del primogenito Giorgio. Ai genitori ed al Figlio della Lupa, vivissime felicitazioni ed auguri.

Le onoranze funebri a uno squadrista ferroviere

Ieri mattina, alle 10, partendo dall'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, si sono svolti i funerali del camerata Carmine Lo Presti, di 51 anni, impiegato delle Ferrovie dello Stato, squadrista, ex combattente e caposquadra della Milizia Ferroviaria. Il camerata scomparso, che godeva di larga estimazione per le sue doti di mente e di cuore, era padre di 5 figli, il maggiore dei quali combattente nell'attuale guerra e decorato della medaglia d'argento al valor militare.

In attesa del feretro si erano raccolti familiari, rappresentanze con labaro del Gruppo «A. Ivancich» cui apparteneva l'estinto, rappresentanza di squadristi dell'Associazione fascista ferrovieri con labaro, il fiduciario provinciale della Associazione fascista ferrovieri, rappresentanze della Milizia ferroviaria con il comandante di stazione seniore Torre per il Console comandante la V Legione, il labaro dell'A. F. F. e altri.

Il mesto corteo ha poi sostato davanti la galleria Sandrinelli, ove il fiduciario provinciale dell'Associazione fascista ferrovieri ha fatto la chiama col rito fascista. Quindi la salma del compianto camerata Lo Presti è stata avviata al cimitero di S. Anna.

Ai familiari inviamo da queste colonne i sensi del nostro cordoglio.

La banda della Milizia ferroviaria in Piazza Unità
Il brillante concerto di domenica

La banda della V Legione Milizia Ferroviaria ha tenuto domenica, alle 11.30, l'annunciato concerto in Piazza Unità. Nel ricco programma svolto, figuravano brani di musica operistica che anche in occasione della Fiera di Lubiana avevano ottenuto un successo molto lusinghiero, e precisamente la sinfonia della «Forza del Destino», una fantasia dell'«Andrea Chenier» e selezioni della «Cavalleria rusticana» e del «Ballo in maschera».

Il complesso bandistico, egregiamente diretto dal maestro Alberto Montagna e al cui potenziamento è rivolto il valido contributo del console ing. Minacapilli, ha eseguito in modo mirabile i vari brani, dando agli stessi un'esatta interpretazione e facendosi notare per equilibrio e fusione. Gli elementi che compongono la banda sono tutti adibiti ai vari servizi della Milizia Ferroviaria e, malgrado il loro diuturno faticoso lavoro, hanno saputo dimostrare brillantemente le loro capacità musicali, tanto da meritarsi l'unanime approvazione del numeroso pubblico che ha assistito al concerto.

Offerte di mobili e suppellettili per i non abbienti

Una delle forme di attività esercitate dall'Ente comunale di assistenza consiste nella distribuzione di mobili come letti, materassi e coperte, alle famiglie disagiate specie se numerose. In tal modo, oltre che soddisfare alle necessità materiali dei ricorrenti, si conseguono benefici morali e igienici conforme al vivere civile.

Perchè il soccorso ai meritevoli di tale forma di aiuto, possa essere adeguatamente esteso e coordinato, necessita un più largo e pronto soccorso da parte di chi ha; e si fa pertanto appello a tutti i cittadini che possiedono mobili e suppellettili fuori uso, di volerli donare a scopi assistenziali.

Le offerte possono essere inviate all'Ente comunale di assistenza per iscritto ed anche per telefono (96-26). A richiesta l'Ente provvederà al ritiro degli oggetti a domicilio dei donatori.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Saturnino, Fortunato, Donaziano, Domenico.

DECESSI (13 ottobre 1941-XIX): Di Lena Bruno, a. 30; Millo Maria Grazia, ore 1; Cuppo in Fabris Ersilia, a. 63; Rossi Alessandro, a. 68; Ferretti Onofrio, a. 71; Baldo Fiorentino, a. 52; Crovatin ved. Persich Antonia, a. 78; Comar Pietro, a. 57; Candido in Cargnello Maria, a. 73.

MATRIMONI TRASCRITTI: Erman Rodolfo, picchettino con Zorato Elisabetta, giornaliera; Ghisoli dott. Francesco, dirigente industriale con Fontana Vita, casalinga; Caucci Gualtiero, odontotecnico con Gregori Ornella, impiegata; Krecic Giuseppe, elettricista con Schelmer Vida, casalinga; Sodani Agostino, impiegato con Muggia Luciana, casalinga.

Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

	Trieste	Provincia	Totale
AGOSTO 1941-XIX			
Nati	334	185	519
Morti	225	73	298
Popolazione	+ 109	+ 112	+ 221
SETTEMBRE 1941-XIX			
Nati	276	198	454
Morti	221	80	301
Popolazione	+ 55	+ 98	+ 153

Ripresa di attività nei corsi della Ginnastica

Nel florentissimo vivaio della Ginnastica sono state iniziate le lezioni di ginnastica per allievi e allieve dai 4 anni in poi, nonchè quelle per le signorine, signore e adulti. Quest'anno, nonostante i tempi eccezionali, si nota un forte aumento di nuove iscrizioni che fanno prevedere una intensa attività in ogni singola sezione. Si invitano pertanto coloro che desiderassero iscrivere i loro figli a questa scuola di ginnastica di farlo al più presto per sistemare rapidamente i turni di lezioni, che si svolgeranno bisettimanalmente sotto la paziente ed esperta guida del maestro Piero de Iurco, con il seguente orario: corso preparatorio allievi e allieve dai 4 ai 6 anni ogni martedì e sabato; allieve dalle 15.15 alle 16.15; allievi dalle 16.15 alle 17.15; corsi inferiori allieve di I e II classe dalle 17.15 alle 18.15; corso medio allieve per allieve di III. IV e V classe dalle 18.15 alle 19.15; corso superiore per allieve di scuola media dalle 19.15 alle 20.15; gli stessi turni in altre giornate per allievi; signorine, signore e soci dalle 20.15 in poi.

Una serie di cadute

Nello scendere ieri le scale id casa, la piccola Maria Sabinaz, di 3 anni, abitante a Cittanova d'Istria, è caduta a terra riportando la frattura della clavicola destra. La Sabinaz è stata accolta nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale Regina Elena con prognosi di 4 settimane.

— Pure per le scale è caduta nella giornata di ieri la casalinga Vittoria De Jurco, di 68 anni, abitante in via Cavazzeni 6, la quale ha riportato la frattura del piede destro, guaribile in non meno di 4 settimane. Soccorsa dalla C. R. I. la donna è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena.

— La cronaca delle cadute registra pure ieri la frattura della gamba sinistra del trentatreenne Mario Sardoz da Umago, riportata in un ruzzolone fatto da una scala a piuoli. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale Regina Elena.

— Il piccolo Renato Bisiacchi, di 1 anno, abitante in via del Ronchetto 345, arrampicatosi ieri su una sedia, è caduto a terra riportando la frattura della gamba destra. Accompagnato dai genitori all'Ospedale Regina Elena, il Bisiacchi, dichiarato guaribile in circa un mese, è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

— Nello scendere l'altra notte dal letto, lo scolaro Simone Grubez, di 11 anni, abitante in via Ginnastica 33, ha riportato la frattura della clavicola sinistra.

La C. R. I. ha dovuto medicare ieri varie altre persone che hanno riportato ferite in conseguenza di cadute.

La diciasettenne Rina Ruggeri, abitante in Piazza Perugino 4, caduta nei pressi di casa, ha riportato delle lussazioni al ginocchio destro e delle escoriazioni alla mano sinistra.

— Pure tale Antonio Stocca, di 42 anni, abitante in via Ciamician 7, ha riportato, cadendo, delle ferite lacero contuse all'orecchio destro, delle escoriazioni alla guancia destra e la sospetta frattura del gomito destro.

— La piccola Noris Tamaro, di 3 anni, abitante in via Calvola 2, ieri, in via Tartini, fatta una caduta accidentale, ha riportato ferite lacero contuse al mento.

— La piccola Alma Kerbaucich, di 5 anni, abitante in Rozzol in Monte 669, è caduta ieri in Piazza Rosario 4, riportando un ematoma alla bozza frontale sinistra.

Il rifornimento delle patate
Norme per i commercianti di Trieste, Muggia e Monfalcone

L'Unione fascista dei commercianti richiama l'attenzione dei propri associati sulle disposizioni emanate dalla Sezione provinciale dell'alimentazione per il razionamento delle patate. Fa presente a questo scopo che tutti indistintamente i normali venditori di patate possono accettare le prenotazioni.

Per prenotare le patate sarà necessario che il commerciante (negozio di commestibili, negozio di frutta e verdura o posteggio) ritagli il tagliando n. 11 dei grassi ed apponga il proprio timbro o la propria firma sul tagliando n. 12 per riconoscimento dell'avvenuta prenotazione.

Dopo aver raccolto entro il giorno 15 corr. tutti i cedolini n. 11 valevoli per la prenotazione, dovrà incollarli su fogli di carta comune a 100 a 100, disposti in colonne di 10 e presentarli così incollati alla Ditta Di Battista Lettig, via Milano n. 4.

Per i Comuni di Muggia e Monfalcone la presentazione dei cedolini di prenotazione dovrà essere fatta all'Ufficio carte annonarie dei rispettivi Comuni.

La presentazione delle prenotazioni alla Ditta Di Battista Lettig od ai Comuni di Muggia e di Monfalcone, dovrà avvenire entro giovedì 16 corrente.

Riunione di negozianti e ambulanti di prodotti ortofrutticoli

L'Unione fascista dei commercianti convoca per le ore 18.30 di oggi, martedì, 14 corr., tutti i proprietari di negozi di frutta e verdura e gli ambulanti ortofrutticoli per impartire loro le disposizioni sul prelievo e l'assegnazione delle patate.

I corsi di lingua tedesca all'Associaz. italo-germanica

Si informa gli interessati che sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca dell'Associazione italo-germanica, via Rossini 4, telefono 7071, III piano.

Cronaca giudiziaria

500 carte annonarie sottratte e bruciate

(Tribunale penale) Da un esame dei rapportini giornalieri compilati dalle undici sedi sul movimento delle carte annonarie, risultò che l'ufficio diretto dall'impiegato Giorgio Saul fu Giovanni, abitante in Scala Monticelli 3, registrava una differenza di 500 tessere in più in confronto del precedente rapporto. Il direttore dell'Ufficio delle carte annonarie, dott. Calligaris, aperta un'inchiesta, apprese che il Saul aveva sottratto le 500 tessere per sopperire ai propri bisogni familiari e che, per occultare la malefatta, aveva attestato falsamente che le tessere da lui trattenute erano state regolarmente esitate. Il Saul, in un primo interrogatorio, negò, ma poi ammise di essersi trattenuto le 500 tessere che, in seguito ad un sopravvenuto pentimento, aveva distrutte bruciandole.

Denunciato per peculato e falsità ideologica aggravata e continuata, il Saul è comparso, ieri, davanti ai giudici della quinta sezione i quali, date le risultanze, l'hanno condannato, tenuto conto del danno di speciale tenuità e della diminuente del vizio parziale di mente, a quattro anni e cinque mesi di reclusione, nonchè a 900 lire di multa, con la conseguente interdizione dai pubblici uffici per la durata di due anni.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Matosel Loriani; cancelliere Piuch.

Un certificato esemplare...

(Pretura penale) Tempo fa, il gestore del ristorante della Stazione ferroviaria di Campo Marzio, Colombino Nobile, accortosi della continua e sistematica sparizione di piccoli quantitativi di zucchero, ritenne responsabile degli ammanchi una sua dipendente, certa B., ed anzichè presentare denuncia, preferì licenziarla in tronco. Più tardi la giovane, onde riscuotere il sussidio di disoccupazione, pregò il Nobile di rilasciarle un certificato di licenziamento. Ma quale non fu lo stupore della B. nel rilevare che il Nobile aveva, sul certificato, motivato il licenziamento con questa grave dichiarazione: «...per furto di zucchero, come da testimonianze assunte». La giovane, fuori di sè dalla rabbia, s'affrettò a presentare querela per ingiuria nei confronti del Nobile, ed il pretore, davanti al quale s'è discussa ora la causa, s'è trovato nella necessità di risolvere questo singolare quesito: «Costituisce reato di ingiuria o di diffamazione il fatto che un datore di lavoro, nel licenziare un suo dipendente, rilascia un'attestazione affermante che il licenziamento era dipeso dal furto commesso dal licenziato?».

Il giudice, approfondite le circostanze che avevano indotto il Nobile a trascrivere la grave dichiarazione, ha ritenuto essere dovere del datore di lavoro di specificare, onestamente ed al lume delle prove, le ragioni che lo hanno costretto a licenziare il dipendente, per cui, il fatto addebitato all'imputato non può costituire reato. E con questa formula il Nobile è stato assolto.

Pretore dott. Arces; difesa avv. Celenti; cancelliere Fattori.

L'assoluzione di un giovane

(Tribunale penale) La notte del 18 agosto scorso, il giovane Mario Vascotto di Gabriele fu avvicinato da un tizio che, dopo avergli fatto delle proposte di cattivo gusto, gli mise sott'occhio il portafoglio contenente 1400 lire, invitandolo a seguirlo. Indignato, il Vascotto strappò di mano il portafoglio allo sconosciuto per consegnarlo al più vicino ufficio di polizia e nel contempo denunciare il malintenzionato. Anzi, scorti due passanti, certi Mario Fabretto e Aldo Vigliani, si rivolse loro informandoli di quanto gli era accaduto. Ma sopraggiunto il proprietario del portafoglio che si diceva derubato, malgrado le sue vive proteste d'innocenza, il giovane fu accompagnato in Questura.

L'innocenza del Mario Vascotto doveva però essere riconosciuta in Tribunale. Infatti, denunciato per furto aggravato, egli si è presentato ora nell'aula della quinta sezione. Il processo, svoltosi a porte chiuse, s'è concluso con la assoluzione per insufficienza di prove dell'imputato.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. V. Bologna; cancelliere Piuch.

Arrestata per il furto di un portamonete in tram

Verso le 10, dell'11 corrente, la quarantacinquenne Maria Valenfich, abitante in S. M. M. Inf. 763, trovandosi su una vettura tranviaria della linea 9, diretta in piazza Goldoni, è stata alleggerita del proprio portamonete contenente oltre 400 lire. A fare questo colpo era stata tale Maria Balbo, di 73 anni, abitante in Salita di Gretta 13, la quale, approfittando della ressa delle persone che a quell'ora viaggiavano su quella vettura, aveva introdotto lestamente le mani in una tasca del soprabito della Valentich. La faccenda, però, non è andata come poteva sembrare a prima vista alla Balbo. Due viaggiatori, che erano stati testimoni di quel colpetto, hanno avvertito del fatto la danneggiata. Ne è seguita una scenata, terminata con l'arresto della Balbo, fatto dal vigile urbano Giuseppe Sargatti, il cui intervento era stato richiesto dalla derubata alla fermata di via Dante.

Infortuni sul lavoro

Il muratore Aldo Pedrich, di 26 anni, abitante in Guardiella San Giovanni 1040, mentre nel pomeriggio di ieri stava lavorando nella scuola materna di via Manzoni, investito da uno spruzzo di calce ha riportato delle ferite all'occhio sinistro, guaribili in meno di una settimana.

— Il quindicenne Mario Santini, abitante in via dei Soncini 40, mentre era intento ieri al proprio lavoro nello stabilimento Kozmann di Rozzol in Monte, ha riportato accidentalmente delle ustioni di primo e secondo grado al dorso e ai piedi. Soccorso dalla C. R. I. il giovane è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena.

Ustionata dal brodo bollente

La piccola Mirella Sullich, di 5 anni, abitante in via Procureria 6, rovesciatasi accidentalmente addosso una pentola di brodo bollente, ha riportato delle ustioni di primo e secondo grado al viso, al collo e alla schiena. La Sullich è stata accolta all'Ospedale Regina Elena nel reparto dermatologia.

L'osservanza scrupolosa alle norme sull'oscuramento rende più sicura, in caso di attacco aereo, la tua vita e quella dei tuoi cari.

Mangimi per conigli e suini
La selezione delle spazzatu
nelle case della nostra cit

La disposizione presa dal Podestà d'accordo col Segretario federale di ordinare, in via di esperimento, la selezione delle spazzature casalinghe negli stabili facenti parte della quarta zona di asporto dell'Impresa di nettezza urbana è stata accolta col più vivo compiacimento da parte degli agricoltori, dalle massaie rurali e dagli allevatori in genere di conigli e di suini che potranno d'ora innanzi contare ogni giorno su un sufficiente quantitativo di mangime per detti animali.

Siamo certi che gli inquilini degli stabili che più sotto indichiamo vorranno prestars alla lieve fatica di procedere giornalmente alla suddetta selezione e contribuire così anch'essi ad alleviare il problema dell'alimentazione cittadina.

Percorso e numeri delle case: via Battisti 31, 29, 26, 24, 22; via Rismondo 11, 9, 7, 3, 1, 14, 122, 10, 6, 4, 2; via S. Francesco 44, 42, 40, 38, 36, 34, 32, 30, 28, 23, 25, 29, 31, 333; via Nizza 29, 23, 19, 17, 15, 13, 9, 16, 14; Foro Ulpiano 3, 4, 5, 6; via Cicerone 10, 8, 6, 7, 9, 11; via Beccaria 8, 6, 4, 2, 1, 3, 5, 7, 9, 13; via Nizza 10, 8, 6, 4, 7, 5, 3; via Carducci 6, 8, 10, 12, 14, 1, 3, 5, 7, 9, 11; via Galatti 24; Via Milano 18, 35; via Valdirivo 40, 42, 33; via S. Lazzaro 20, 16, 14, 23, 19, 17; via Torrebianca 37, 39, 41, 43, 32; via S. Francesco 2, 4, 6, 8, 10, 14, 16, 20, 22, 24, 26, 3, 9, 15, 19; via Palestrina 1, 3, 5, 2, 8, 10; via Donizetti 1, 3, 5; via Zanetti 1, 3, 5, 2, 4, 8, 10; piazza S. Francesco 1 8; via San Francesco 21, 35, 48, 50, 52; via Marconi 2, 6, 10, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26 28; via Carpison 11, 9; via S. Francesco 39, 41, 56, 62; via del Ronco 12, 14; via Marconi 32; via Alessandro Volta 2, 4, 6, 10, 12, 14; via Galvani 1, 3, 5; piazza L. da Vinci 1, 2 3, 4; via Cologna 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 2, 4, 6, 12, 14; via Galileo Galilei 1, 3 5, 7, 9, 11, 10, 12, 16, 18, 20, 22; via Ricci 3, 9, 2, 4, 6, 8, 10.

Via Giulia 22, 20, 14, 12, 10, 8, 6, 4, 19, 21, 23, 27, 29, 33, 37, 39; via Galileo 24, 26, 17, 19, 21; piazza Volontari Giuliani 2; via Giulia 26 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, le ville dal n. 62 al n. 82, 84, 86, 41, 43, 45, 47, 49, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71; viale XX Settembre 103, 101, 99, 97, 95, 93, 89, 87, 85, 83, 81, 79, 77, 102, 100, 998, 96, 94, 92, 90, 88, 86, 84, 82, 80, 78, 76, 74, 72; piazza Volontari Giuliani 6, 7, 8; viale XX Settembre 75, 73, 71, 69, 67, 65, 63, 70, 68, 66, 62, 60, 58, 56, 54, 52; via Giulia 17, 15, 13, 11, 9, 7, 5, 3 1; via C. Battisti 29, 25, 23, 21, 19, 17, 15, 13, 11, 9, 7, 5, 3, 20, 18, 16, 14, 12, 10, 8, 6, 4, 2; via Zonta 2, 4, 8, 3, 5, 7, 9; via Paganini 6, 4, 2; via Valdirivo 29; via Torrebianca 28, 20, 18, 21, 25, 27, 29; via XX tobre 4,6, 8, 3, 5, 7; piazza U to 4; via F. Filzi 1, 4; via velli 21, 19, 17, 15, 13, 9, 28, 26, 22, 14, 12, 10, 2; via sini 16, 12, 10, 4, 2; via Ro 20, 18, 13, 15; via Trento 1, corso Cavour, Idroscalo, 3, Torrebianca 4, 6, 8, 10, 12, 9, 11, 13; via Trento 9, 11, Valdirivo 2, 6, 14, 16, 22, 11, 13, 15; via Milano 1, 3, 13, 15, 19, 2, 4, 6, 10; via Ro 26, 17; via F. Filzi 11, 15, via Milano 25, 27, 29, 31, 14, via Valdirivo 19, 21, 23, 25, 30, 32, 34, 36; via XXX Otto 13, 15, 17, 19.

Via Mercadante 1, piazza dan 1, via Lavatoio 5, 3, 1, 2, F. Filzi 23; via Galatti 20, 22; za Vittorio Veneto 1, 4; via Maggio 4, 6; via Carducci 2; Dalmazia 3; via Romagna 2, via Geppa 23, 21, 20, 18, 16; v ma 28, 30, 23; via Geppa 12, 17, 15; via Galatti 16, 14, 8; via si 4; piazza Evangelica 1; via to 14, 16, 13, 15; via Geppa 2, 4, 6; Corso Cavour 4, 6; pia bertà - Stazione autocorriere via Ghega 2, 4, 6, 8, 1, 3, 7, 17; via B. Cellini 1, 3, 2; via stasio 2, 4, 6; via L. Ghiberti 6; via Rittemeyer 2, 4, 6, Commerciale 5, 3, 2; andron magna 1, 2; via Romagna 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 34, 44, 46, 48, 50, 56, 58, 60, 62, 68, 76, 84; via F. Severo 3, via Cicerone 2, 4; Foro Ulpia viale Margherita 6, 8, 9, 11; via za 24.

Via Papiriano 4; via Carpi 5, 3, 1, 16, 14, 12, 10, 8, 6; via 31, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 26, 32; via del Ronco 2, 4, 6, 8, via S. Francesco 66, 68, 70, 51, 53; via P. Nobile 2, 4, 6 Fabio Severo 41, 43, 45, 47, 55, 57, 59, 63, 67, 50, 52, 54, 60, 64, 66, 68, 70, 72, 74; vicol stagneto 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, via Monte Grappa 2, 6; via S. Gabriele 19, 17, 15, 13, 6 5, 9, 11, 28, 26, 24, 12, 10, 8, Monte Cengio 17, 13, 11, 9, Marconi 11, 9, 7, 5, 40, 38, via Stoppani 3, 5, 2; via Tor 2, 4, 6, 8, 10, 12, 3, 5, 7, 9.

NEI DOPOLAVO

«Dica». Questa sera, dalle 18 blioteca. Alle 19 convegno dei lici. Ginnastica ritmica alle 17 corso ragazzi; alle 18.30 corso lavoriste. Alle 20.30 inizio delle ve della sezione orchestrale. Do ca 19, primo trattenimento fam in sede, via Pellico 2. Dalle 18 nerà il sestetto «Celo». Ingres bero a soci e invitati.

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio senza applicazione di alcuna sopratassa

Tassa di francatura: Cent. 30 per ogni 50 grammi col minimo di L. 1.20

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con avviso di ricevimento, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto «Costanzo Ciano» per i postelegrafonici.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli uffici postali del Regno

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

LA BATTAGLIA DEL DNIEPER-MAR D'AZOV

La manovra tedesco-romena che precluse al nemico ogni via di ritirata

Bucarest, 13

Stasera è stato reso pubblico il seguente Comunicato:

«Dopo il forzamento del Dnjeper nella regione di Borislav, le forze sovietiche sono state separate in tre parti. Una parte è stata buttata verso ponente e distrutta; un'altra parte si è ritirata in Crimea e la terza, costituita dal grosso delle forze si è ritirata verso levante in direzione della steppa dei Nogai.

Le truppe romeno-tedesche lanciate all'inseguimento delle forze bolsceviche sono arrivate sulla linea Balki a sud-est di Melitopol dove hanno incontrato una fortissima resistenza. Su questa linea i sovieti avevano costruito delle fortificazioni potenti fin dal tempo di pace. Oltre le forze ritirate dal Dnjeper, i rossi hanno qui portato anche altre unità formanti un gruppo di 15 Divisioni. Tutti i contrattacchi sferrati dal nemico con truppe fresche appoggiate da carri armati di grosso tonnellaggio, da artiglieria pesante e dall'aviazione, si sono infranti contro la resistenza romeno-tedesca e sono stati respinti.

«Nel frattempo il 5 ottobre si è incominciato a far sentire la manovra del gruppo corazzato tedesco che scendeva da Dnjepropetrovsk verso mezzogiorno alle spalle delle armate sovietiche. Il 5 ottobre le armate tedesco-romene hanno ripreso il loro attacco e sotto la pressione di queste e della manovra tedesca, le Armate sovietiche si sono ritirate verso levante. L'8 ottobre il fronte veniva spinto sino alla valle Molocca sul fiume Karacerak. Dall'8 al 10 ottobre è stata continuata vigorosamente la pressione sulle truppe sovietiche da ponente verso levante e da nord-est verso sud-est mirandosi al loro accerchiamento. Il 10 ottobre il gruppo tedesco ha effettuato il collegamento con le truppe romeno-tedesche chiudendo i bolscevichi in una cerchia di ferro e tagliando loro qualunque possibilità di ritirata.

Al cader della sera dell'11 ottobre le truppe sovietiche accerchiate in tre sacche erano distrutte definitivamente e la battaglia del Dnjeper-Mar d'Azov, era terminata».

La stampa romena mette in rilievo che l'avanzata delle truppe alleate lungo il litorale del Mar d'Azov ed in Crimea, ha ridotto enormemente le basi di approvvigionamento di Odessa lasciandole aperta la sola via del mare da dove, però, non potranno arrivare rinforzi che in misura insufficiente.

Sotto il titolo «Significato della nostra guerra», l'*Universul* pubblica un articolo nel quale, tra l'altro, dice che la partecipazione della Romania alla guerra antibolscevica, in cooperazione con le truppe tedesche, ha un doppio significato: la riconquista dei territori che ci furono strappati e il consolidamento della nostra sicurezza, nonchè un'azione civilizzatrice nel vero senso della parola. La nostra sicurezza continuerebbe ad essere minacciata da vicino se presso le nostre frontiere le forze bolsceviche restassero intatte. Perchè le regioni devastate possano esser ricostruite è necessario che il bolscevismo sia annientato; altrimenti i nostri sacrifici sarebbero inutili. Da quando aderimmo alla politica e alle ideologie dell'Asse decidemmo di prender parte a quest'azione di annientamento del pericolo bolscevico e al salvataggio della civiltà europea.

Dichiarazioni di Homan

L'Ungheria è fiera di essere a fianco dell'Asse

Budapest, 13

In una adunanza del partito governativo ungherese, tenuta a Szekesfehervar, il ministro della Pubblica Istruzione, Homan, ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sulla politica dell'Ungheria. Egli ha rilevato che la politica ungherese è stata dal dopoguerra ad oggi conseguente e rettilinea. Essa infatti si è sempre ispirata a sentimenti di fedele amicizia verso le Potenze dell'Asse, alla cui iniziativa deve la reintegrazione dei territori strappatile dagli iniqui trattati di pace. Oggi l'Ungheria è fiera di essere a fianco dell'Italia e della Germania nella lotta contro il bolscevismo per il trionfo di quei principi che soli potranno assicurare la pace a tutta l'Europa.

Le vittorie di Briansk e di Vjasma, come pure quelle del Mar d'Azov, sono al centro di tutta la attenzione della stampa ungherese, la quale pone in rilievo come esse segnino il crollo decisivo della potenza militare sovietica. Il *Nemzetor* scrive che le grandi vittorie riportate sul fronte orientale dalle armi dell'Asse e alleate colpiscono non solo l'Unione sovietica, ma anche e soprattutto l'Inghilterra, per la quale si avvicina a grandi passi l'ora della resa dei conti. I giornali sottolineano inoltre nei titoli la partecipazione delle truppe italiane alla battaglia del Mar d'Azov, al cui successo vittorioso esse hanno validamente contribuito in collaborazione con le truppe magiare.

In occasione della solenne consegna delle Croci di guerra a mutilati e feriti distintisi nella guerra antibolscevica, ha avuto luogo a Szeged una grande adunata, alla quale hanno partecipato migliaia di persone per commemorare la costituzione dei primi reparti armati ungheresi che da Szeged iniziarono nel dopoguerra il movimento anticomunista. Il deputato generale Magashazj ha pronunciato un vibrante discorso per ricordare la storica data, affermando che la lotta contro il comunismo si avvia ormai, grazie alle armi dell'Asse e delle Potenze alleate, alla sua vittoriosa conclusione. Sui campi di battaglia del fronte orientale, ha concluso il generale, le Forze armate che rappresentano l'ordine stanno sbaragliando le forze del disordine, aprendo la strada alla nuova Europa.

Profonde ripercussioni in Bulgaria

Sofia, 13

Gli avvenimenti militari di portata storica in corso sul fronte orientale hanno ripercussioni sempre più profonde in Bulgaria, dove l'opinione pubblica non si lascia affatto influenzare dalla propaganda moscovita che vorrebbe incrnare la sua compattezza spirituale. Mentre i giornali rilevano la crisi mortale che sta scuotendo l'intero sistema sovietico, la radio bulgara denuncia apertamente i tentativi dell'U.R.S.S. d'intromettersi negli affari interni della Bulgaria e ribadisce quale è il dovere dei bulgari nell'ora presente.

«La Bulgaria è decisamente e apertamente dalla parte della nuova Europa e di coloro che contribuiranno a colpire a morte il bolscevismo, nemico della verità e della giustizia» — ha dichiarato ieri in un discorso tenuto a Skoplje, capitale della Macedonia, il Ministro Grabovskis, il quale ha espresso la convinzione nella vittoria finale della nuova Europa e ha fatto appello al popolo invitandolo ad affrontare serenamente i nuovi sacrifici. «Non bisogna permettere al nemico di turbare la Nazione — ha continuato — come da mesi esso va facendo con la propaganda a mezzo della radio e con pubblicazioni che mirano a creare divisioni nel popolo bulgaro. Però — ha constatato il Ministro — tale propaganda a mezzo di menzogne e d'insulti ha cozzato contro la volontà della Nazione e contro lo spirito del popolo, come pure frustrati sono stati i tentativi dei sabotatori».

Un altro discorso è stato tenuto a Plovdiv dal presidente del Sobranje Kalov, il quale ha ribadito che l'unica via da battere è quella della collaborazione della Bulgaria con le Potenze dell'Asse e che la presente guerra deciderà per lunghi anni dei destini d'Europa.

Un terzo discorso ha tenuto ieri il ministro dell'Agricoltura Huscev a Sciumen, riconfermando la calma serena del popolo e assicurando la Nazione dell'infondatezza delle voci che circolano intorno al pericolo che certi generi possano venire a mancare. Egli ha assicurato in proposito che il Governo ha già adottato le necessarie misure che assicurano alla popolazione il pane per tutto l'anno.

Il comandante militare delle Indie olandesi perito in un incidente di volo

Bangkok, 13

Informano da Bandoeng (Indie orientali olandesi) che un apparecchio di costruzione americana è precipitato su un gruppo di case indigene nelle immediate vicinanze dell'aeroporto di Bandoeng. Lo apparecchio si è incendiato e le dodici persone che vi erano a bordo sono perite. Tra esse vi era il comandante in capo delle truppe dell'Insulindia olandese, tenente colonnello Berenscot. Quattro indigeni che si trovavano nelle abitazioni sulle quali l'apparecchio è precipitato, e che sono andate distrutte nell'ncendio da esso appiccatovi, sono periti nelel fiamme. Il fuoco si è propagato alle case vicine facendo altre sette vittime tra gli indigeni.

Il generale Bereschot intendeva recarsi in volo da Bandoeng a Batavia per incontrarsi col Maresciallo dell'Aria Sir Robert Brooke Pophan, comandante superiore britannico dell'Estremo Oriente, col quale doveva avere importanti colloqui militari.

Da Manilla informano che il Capo di S. M. generale dell'Insulindia olandese, generale Terporten, il quale si trovava colà per conferire con le autorità militari americane, ha interrotto le conversazioni ed è subito ritornato a Batavia.

Contemporaneamente è segnalato da Malang che un altro apparecchio, anch'esso di costruzione americana, un «Martin» da bombardamento, è precipitato al suolo; delle tre persone che vi erano a bordo due sono decedute e la terza è rimasta gravemente ferita. L'apparecchio è precipitato su un gruppo di persone ferendone gravemente cinque e lievemente altre in numero non precisato.

La moglie di Ciang Kai Scek rimprovera aspramente gli S. U.

Sciangai, 13

Notizie provenienti da Chung King informano che la moglie di Ciang Kai Scek ha pronunciato alla radio un discorso rivolto agli Stati Uniti, in cui accusa con amare espressioni di rimprovero il Governo americano di doppiezza e di falsità. La Cina, essa ha detto, fra l'altro, non ha sofferto soltanto per lunghi anni a causa delle azioni delle forze militari dei suoi nemici, ma anche per l'atteggiamento incredibilmente paradossale dei suoi amici. La Cina viene considerata dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti come uno Stato di secondo ordine ed è per questo che essa non è stata consultata nelle trattative che l'Inghilterra e l'America hanno condotto sull'Asia e sul Pacifico. La Cina viene considerata, ha concluso a moglie del generale Ciang Kai Scek, solo in quanto può battersi per gli scopi dei due Stati anglo-sassoni.

Tale discorso ha destato nei circoli politici di Sciangai profonda impressione, poichè è noto che la moglie del generale ha sempre dimostrato simpatia per l'America ed è la prima volta che essa usa nei confronti degli Stati Uniti un così aspro e vivace linguaggio.

Naufraghi dell'«Empire» approdati sulle coste portoghesi

Lisbona, 13

Alcuni componenti dell'equipaggio del vapore britannico «Empire» approdati il 12 ottobre a Tejo, hanno descritto l'attacco dei sommergibili germanici al convoglio di cui facevano parte e che è stato quasi completamente distrutto. Tra le navi colate a picco si trovava pure il mercantile britannico «Avoceta» di 7000 tonn. I naufraghi hanno dichiarato inoltre che non si conosce la sorte degli altri equipaggi, poichè nessun altro battello all'infuori del loro ha approdato sulle coste portoghesi.

L'opera d'assistenza in Germania

Speciali aiuti alle famiglie dei Caduti e dei mutilati

Berlino, 13

Con il grande discorso tenuto dal Führer al Palazzo dello Sport di Berlino, si è inaugurata il tre di questo mese la terza campagna di assistenza invernale che si svolge durante la guerra. Questa popolare forma di previdenza sociale fu istituita dal grande Capo della Nazione germanica nel 1933, otto mesi dopo la sua andata al potere, con il motto: «Nessun tedesco deve avere fame o freddo». Quel primo soccorso dell'inverno 1933-34 raggiungeva già una cifra che nessun'altra forma di pubblica e volontaria raccolta di fondi aveva mai segnato: ben 350 milioni di marchi. Da allora il ricavato è aumentato di anno in anno fino a toccare i 610 milioni di marchi nel 1939-40.

La guerra non ha in alcun modo rallentato, dunque, il ritmo di questa perfetta e gigantesca organizzazione alla quale concorrono non solo i cittadini del Reich che fanno offerte nelle forme più svariate, ma anche quei milioni di volontari che si offrono spontaneamente per raccogliere i fondi.

Le somme ricavate dall'istituzione che, nei primi anni furono devolute all'assistenza dei moltissimi indigenti, non sono più oggi destinate al soccorso, di una classe bisognosa totalmente scomparsa dal Reich grazie all'intensa, completa ripresa della vita sociale ed economica in tutti i settori. Questi fondi negli ultimi anni sono stati destinati principalmente al mantenimento e all'ampliamento delle grandi istituzioni di assistenza sociale destinate alla gioventù, alla maternitàà e all'infanzia. Durante questi inverni di guerra essi sono stati altresì utilmente impiegati per sollevare alcune, fra le popolazioni di razza germanica più coupite. Così nell'inverno 1938-1939 sono stati adoperati per la riorganizzazione della Marca Orientale e dai Sudeti. L'anno seguente grosse cifre si adoperavano per il soccorso dei tedeschi rimpatriati dai paesi dell'Oriente Europeo. A questi cittadini la Patria, espressa dalla compatta solidale volontà del popolo, ha offerto i mezzi per ricrearsi nuove e migliori condizioni di vita. Attraverso quest'opera di beneficenza voolntaria di popolo. la Germania si propone quest'inverno di destinare speciali aiuti alle famiglie numerose degli eroici Caduti e a quelle dei mutilati.

Il Presidente del Consiglio bulgaro in visita ufficiale a Budapest

Sofia, 13

Il Presidente del Consiglio e ministro della Pubblica Istruzione, Filof, è partito stasera alla volta di Budapest dove si reca per restituire la visita fatta a Sofia ne febbraio scorso dal ministro della pubblica istruzione ungherese Homan. Il Presidente Fiof è accompagnato da alte personalità politiche.

De Valera esalta la figura del patriota Parnell

Dublino, 13

In occasione di una cerimonia celebrativa del patriota irlandese Parnell, il Presidente De Valera ha pronunciato un discorso, ricordando il debito di riconoscenza che hanno tutti gli Irlandesi per il patriota, grazie al quale raccolgono i frutti dell'indipendenza. Se non fosse stato per la condotta coraggiosa e, nello stesso tempo, abile di Parnell e per il sacrificio di tanti uomini generosi della sua generazione, l'Iranda — ha affermato De Valera — sarebbe ancora schiava e non avrebbe libertà politica, che le permette di guidare i propri destini.

Selvaggio corpo a corpo nella notte

Come è fallito uno dei tentativi sovietici di sbarco sulla costa di Pietroburgo

Berlino, 13

Da due giorni la nuova fase dell'offensiva in grande stile, scrive stasera la *Börsen Zeitung*, si sviluppa furiosamente su un fronte di 1200 km. che va dalel alture del Valdai ad oriente del Lago Ilmen al Mar d'Azov.

Lo schiacciamento delle sacche

«Lo schiacciamento delle tre sacche di Vjasma, Briansk e sulle rive el Mar d'Azov — scrive il giornale — è in parte compiuto e in parte sta per concludersi. Così lel Forze armate germaniche hanno svolto la parte essenziale dell'immane impresa di annientare il nerbo delle forze sovietiche e il loro materiale. Anche le forze germaniche sospingono davanti a sè gli avanzi dell'Esercito sovietico, siano essi unità disperse oppure Divisioni organiche di riserva. La grande avanzata, che non ha precedenti nella storia militare, ha già guadagnato terreno profondamente verso Oriente. Essa verrà continuata sin dove lo richiedono le necessità belliche, continua il giornale. Non v'è più da aspettarsi una resistenza compatta e una direttiva unica del Comando sovietico. Consapevoli della vittoria ottenuta, le nostre Divisioni e i contingenti dei nostri alleati sconfiggeranno le truppe bolsceviche dovunque le incontreranno nella ulteriore avanzata».

Riferendo poi commenti moscoviti, la stessao *Börsen Zeitung* osserva ironicamente:

«Se gli organi militari sovietici invocano ad una voce l'immediata coordinazione delle forze britanniche e sovietiche per un attacco collettivo in massa contro la Germania, non possiamo far altro che i nostri rallegramenti per questa trovata. Dalla parte sovietica il cosiddetto attacco in massa ha più che altro l'aspetto di una fuga disordinata. In quanto poi agli Inglesi, ci attendiamo da Churchill ancora molte altre sciocchezze dette e fatte, ma non certo un tentativo di suicidio». E con questa puntata il giornale termina.

Attorno a Pietroburgo, sempre strettamente circondata, le truppe di Voroscilof fanno tentativi disperati per rompere l'assedio. I bollettini dell'Alto Comando germanico degli ultimi giorni hanno sobriamente comunicato che i sovietici hanno ancora fatto dei tentativi di sbarco al largo delle posizioni tedesche, ma che sempre e ovunque gli assalitori sono stati respinti lasciando sul terreno molti morti e feriti e perdendo molto materiale.

Particolari su una di queste azioni ci vengono dati in una corrispondenza da quel settore del fronte, pubblicata nella *Berliner Zeitung am Mittag*, che dice:

La lotta nella notte

Uno sbarco è stato tentato sulla spiaggia palustre della baia di Pietroburgo. Vi hanno partecipato forze piuttosto rilevanti, cioè un battaglione rafforzato, al comando di un tenente colonnello e di numerosi ufficiali, con armi leggere e pesanti da fanteria e molte munizioni, portate avanti quasi senza rumore. Tali forze sarebbero state destinate a spezzare l'anello che rinchiude Pietroburgo. Alle 3.30 del mattino le nostre sentinelle hanno dato l'allarme. Gli attaccanti si erano già spinti entro la spiaggia, occupando quei medesimi fortini, ora abbandonati, conquistati da noi ai Sovietici poco tempo addietro. Essi sono riusciti anche ad occupare in silenzio le prime case del villaggio perfettamente vuoto, perchè sotto il nostro fuoco, e vi si sono asserragliati. Alcune pattuglie si sono spinte fino alla linea ferroviaria, venendo a trovarsi fra gli alloggiamenti delle nostre compagnie.

«L'allarme delle sentinelle è stato subito raccolto e immediatamente i nostri hanno contrattaccato con furiosi e quasi selvaggi corpo a corpo. Nei fossati, ai crocicchi, tra gli alberi si è svolta una serie di accaniti scontri individuali. La lotta è durata a lungo. La notte era molto fonda e alla luce incerta dell'alba era assai arduo distinguere gli amici dai nemici. Il nemico è stato riconosciuto dai nostri fanti soltanto dal modo diverso di muoversi e di combattere; e investito da un fuoco micidiale con granate a mano e fucileria, ha resistito per molto tempo.

Ai primi spari di fucile, ecco che sono intervenute anche le artiglierie nemiche del molo del canale portuale di Pietroburgo. Poco dopo sono giunti sul cielo anche 18 aeroplani sovietici che hanno sorvolato il terreno a bassissima quota, sparando con le mitragliatrici e coi cannoncini di bordo e lanciando serie di bombe. I proiettili però colpivano i nostri e il nemico che lottavano furiosamente. I bombardieri attaccanti venivano intanto abbattuti uno dopo l'altro. Chiedemmo aiuto alle nostre bambarde le quali spazzarano proprio il rovescio del pendio donde erano sbucati a ondate successive i sovietici. Poi i nostri cannoni anticarro hanno bersagliato le case occupate di sorpresa dal nemico, con granate a mano, e poi sono state spazzate le trincee e i fortini ove gli assalitori si erano annidati. Gli episodi erano molto sparsi perchè gli invasori, dopo circa due ore di combattimento, si sono mostrati più fiacchi e disorientati.

Bandiera bianca

«Da un'ondulazione del terreno ecco levarsi una bandiera bianca. Vi erano otto avversari, ma siamo riusciti a catturarne soltanto sette; l'ottavo, tolta la sicurezza da una granata a mano, vi si è disteso sopra e si è lasciato dilaniare dallo scoppio, con un tipico gesto di fatalismo.

«Oltre la collina, il terreno degrada sul mare. Un centinaio di nemici giacevano in gruppo come se fossero morti. Ma i nostri fanti sono abituati a questa tattica bolscevica. Appena il nostro fuoco ha investito il gruppo dei presunti morti, essi si sono mostrati ben vivi e hanno cercato di attaccare sparando, e si sono lasciati uccidere. Altri hanno cercato di fuggire, altri ancora hanno alzato le braccia, ma ben pochi sono scampati. Due dei nostri, caduti prigionieri nel primo momento dell'assalto, venivano interogati in una casa da un commissario politico. Durante l'interrogatorio sopraggiungevano altri soldati tedeschi che li liberavano. La guardia bolscevica fucilò lì per lì il proprio commissario politico, lasciandosi poi fare prigioniera dai due fanti inermi.

«Pochi minti dopo si avvicinarono altri rinforzi sovietici provenienti sempre dal mare. Erano la seconda ondata di sbarco che, avvicinatasi a bordo di nmerose piccole imbarcazioni da pesca provenienti da Pietroburgo, era scortata da due siluranti. Noi rivolgemmo contro i nuovi attaccanti i nostri cannoni anticarro e riuscimmo ad affondare cinque delle barche da pesca trasformate in trasporti truppe. Allora le siluranti hanno diffuso una folta nebbia artificiale e si sono ritirate con tutto il convoglio verso Pietroburgo. La lotta è durata solo tre ore, dopo di che tutto è tornato silenzioso. Il nemico è stato respinto con gravi perdite. Poi è ricominciato il rastrellamento della zona palustre, del cimitero, delle case, dei giardini. Abbiamo racoclto qua e là qualche soldato impaurito e rannicchiato in qualche angolo, forse fiducioso di poter ancora fuggire. Su un campo di battaglia di appena 500 metri di larghezza per 150 di profonditàà giacevano 366 cadaveri di bolscevichi tra cui un tenente colonnello, un maggiore, due capitani, numerosi subalterni e due commissari politici. Altri 154 uomini sono stati fatti prigionieri. I loro feriti leggeri sono riusciti ad imbarcarsi su barche da pesca e a fuggire».

A. B.

La ripresa parlamentare in Svezia

Stoccolma, 13

La sessione autunnale del Parlamento svedese che si aprirà lunedì prossimo 20 corrente, non ha ancora un ordine del giorno. Però in questi ambienti politici e parlamentari si ritiene per certo che il ministro degli Esteri farà un'esposizione sulla politica estera del Paese. Tra gli argomenti in discussione è il problema della propaganda comunista in Svezia e dei ripetuti atti di sabotaggio commessi in questo Paese da elementi stranieri e nazionali. Sarà messo pure in discussione il bilancio della Guerra e, a tale proposito, si parlerà della catastrofe dei tre cacciatorpediniere e delle sue cause non ancora completamente accertate. Infine si attende una deliberazione del Parlamento per un aumento delle pensioni e degli stipendi ai funzionari statali, in considerazione dell'aumentato costo della vita.

Le nuove banconote turche saranno stampate in Germania

Istanbul, 13

L'ambasciatore turco in Germania Juskev Quereda, che ritornerà domani a Berlino, ha annunciato che la nuova emissione di banconote turche sarà stampata in Germania. L'ultima emissione fu stampata in Inghilterra e andò perduta nel porto del Pireo, quando la nave che la trasportava fu affondata dagli «Stukas» la prima notte della guerra greco-tedesca. Il piroscafo colpito in pieno saltò in aria e le casse con le banconate furono lanciate dall'esplosione in tutto il porto. Per diversi giorni banconote turche furono rinvenute per largo raggio attorno al Pireo.

Un accordo culturale tra Sofia e Budapest

Budapest, 13

Si annuncia che il 15 prossimo giungerà a Budapest il presidente del Consiglio bulgaro Filof, accompagnato da alti funzionari della presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero degli Esteri. Durante il soggiorno del Presidente del Consiglio bulgaro, verrà firmato un accordo culturale fra i due Paesi.

Roosevelt soffia nel fuoco

La legge di neutralità davanti alla Commissione parlamentare

Washington, 13

Nel quadro del programma difensivo degli Stati Uniti i piani economici sono disorganizzati e confusi. A tale ocnstatazione giunge un opuscolo, scritto da vari membri dell'Istituto economico americano, sotto il titolo: «Difesa economica dell'emisfero occidentale». Uno degli scrittori, il prof. Nearing, dichiara che l'attuale situazione del Continente americano rispecchia fedelmente l'imperialismo degli Stati Uniti. «La politica di buon vicinato, perseguita finora dagli Stati Uniti, è morta — dice il professore di economia politica Davis. — Tale politica è stata mal praticata ed è crollata già prima dello scoppio della guerra. Ora essa esiste soltanto come concetto estratto». Da parte sua, il prof. Besrendt ritiene che l'America meridionale non può essere resa indipendente dall'economia europea e afferma che anche l'avvenire di quegli Stati verrà deciso sui campi di battaglia europei.

In una corrispondenza da Londra, il *New York Herald Tribune* pubblica le impressioni riportate dal suo inviato durante una visita fatta a una grande fabbrica di carri armati nell'Inghilterra settentrionale. Il corrispondente scrive che la produzione dei carri armati procede lentamente a causa della eccessiva fatica cui sono sottoposte le maestranze specializzate, che impedisce di ottenere dalla fabbrica il massimo rendimento. Essa riesce a produrre appena 6 carri armati per settimana. L'aumento della produzione verificatosi durante la settimana dedicata a scopi di propaganda all'Unione sovietica, è stato raggiunto soltanto per far piacere a Lord Beaverbrook. In quella settimana — ha confessato il direttore della fabbrica al giornalista americano — abbiamo denunciato è vero 0 carri armati, ma tre erano della settimana precedente.

Una sollecitazione di Stimson

La Commissione degli Esteri della Camera dei rappresentanti ha iniziato oggi l'esame della proposta di emendamenti alla legge di neutralità, e preliminarmente ha deciso che l'esame debba durare due giorni soltanto. La minoranza repubblicana della Commissione è insorta contro tale decisione giudicandola un sopruso della maggioranza democratica ed ha deciso a sua volta di astenersi dal designare i testi che essa desidera escussi dalla Commissione, giusta la procedura tradizionale. Alcuni commissari repubblicani, come i deputati Tinkham e Hamilton Fish, hanno addirittura lasciato l'aula dei lavori e hanno dichiarato in proposito che non vogliono assumere alcuna responsabilità nemmeno indiretta. La Commissione ha dapprima sentito il Segretario di Stato Cordell Hull in seduta pubblica, il quale ha letto una breve dichiarazione. Noi i lavori sono proseguiti in seduta segreta con l'interrogatorio di Hull. Il ministro della Guerra Stimson ha sollecitato la Commissione di abrogare immediatamente la clausola della legge di neutralità che vieta l'armamento dei piroscafi mercantili, «al fine di ristabilire le condizioni perchè il Paese possa essere rispettato sul mare». Ha quindi auspicato che alle navi americane sia quanto prima permesso di entrare nei porti di quei belligeranti che «stanno decisamente combattendo il nemico comune».

Informano da Ottawa che il ministro della Guerra canadese si è rifiutato di rispondere al quesito formulato da alcuni giornalisti per sapere se sia esatta la voce secondo la quale le truppe canadesi sarebbero giunte ad Arcangelo assieme ad altre britanniche. Intanto intensissime sono le discussioni ad Ottawa in rapporto alla notizia dell'arrivo a Londra del ministro della Difesa canadese Lord Balston con un largo seguito di alti ufficiali canadesi, per partecipare ad una «conferenza importante» con l'Alto Comando britannico.

Il capo dell'organizzazione dei reduci «American Legion» na parlato al congresso della Confederazione americana del lavoro a Seattle. Il comandante Stambaugh tra l'altro ha ammonito il congresso a vigilare perchè la produzione di materiale bellico per la Russia sovietica non sia sfruttata dai comunisti per fare propaganda di comunismo tra le massei operaie.

Il comunicato di guerra sovietico ammette l'abbandono della città di Briansk.

Nuovi allarmi nipponici per le manovre americane

Tokio, 13

Il *Chugaishogyo*, giornale degli ambienti commerciali nipponici, mette in rilievo che, mentre gli Stati Uniti continuano a trattare col Giappone, affrettano i preparativi per scatenare un'offensiva antinipponica in comune con l'Inghilterra, il Governo cinese di Chung King, le Indie Olandesi e le Filippine. Il giornale insiste sul fatto che il Giappone non deve aspettare che l'accerchiamento sia completo. C'è poco da aspettarsi dai risultati delle conversazioni tra il Giappone e gli Stati Uniti, prosegue il giornale. E' impossibile che tali conversazioni possano giungere a un risultato positivo se il Giappone non avrà prima definito completamente la questione cinese e stabilito il nuovo ordine nell'Asia orientale.

La stampa nipponica è concorde nel prevedere un rapido crollo della resistenza sovietica in Europa e il *Kokumin Shimbun* fa osservare che la conclusione della guerra russo-tedesca con l'annientamento delle Forze armate sovietiche è soltanto questione di tempo. In tale situazione, continua il giornale, è un'imperiosa necessità che il Giappone vigili per non lasciarsi rimorchiare dagli avvenimenti internazionali. Il *Nichi Nichi* prevede che l'Inghilterra e gli Stati Uniti rinunceranno a fornire aiuti alla Russia sovietica non appena si renderanno conto dela loro inutilità. I *Chugai* ammonisce che il Giappone deve impedire che i negoziati con gli Stati Uniti si trascinino fino a quando questi ultimi non avranno completato la loro preparazione bellica.

Si apprende ufficialmente che l'equipaggio del sottomarino giapponese, affondato recentemente a nord ovest dell'isola Kiushiu, in seguito a collisione con un'altra unità da guerra, deve considerarsi perduto.

La partenza da Bologna della banda del 5.o Corpo d'Armata

Bologna, 13

I componenti la banda del V Corpo d'Armata del Reich, dopo alcuni giorni di permanenza nella nostra città, dove hanno dato una serie di concerti durante i quali hanno suscitato nella popolazione vive manifestazioni di entusiasmo, riconfermanti i sentimenti di amicizia che affratellano le nazioni dell'Asse, hanno compiuto nella mattinata di oggi una visita ai principali monumenti cittadini.

Quindi nelle prime ore del pomeriggio hanno lasciato Bologna, diretti alla volta della Germania, salutati alla stazione dalle autorità, dal presidente del Dopolavoro provinciale e dalla collettività nazista.

La chiusura della Fiera lubianese

Lubiana, 13

Si è chiusa questa sera la Fiera di Lubiana, alla quale hanno partecipato, fra ditte delle vecchie e della nuova provincia, oltre 1300 espositori. La grande manifestazione, organizzata in condizioni particolarmente difficili, ha pienamente soddisfatto agli scopi per i quali è stata voluta e realizzata. Dal punto di vista dei visitatori, la partecipazione di quelli delle vecchie provincie e di quelli della nuova provincia di Lubiana è stata doppia di quella registrata l'anno precedente.

Come ha detto ieri l'Alto Commissario, la Fiera del prossimo anno sarà inaugurata il primo sabato di luglio. Anche nel settore degli affari, la Fiera che si è chiusa oggi ha registrato un notevole complesso di transazioni.

La Scuola media italiana nell'esame di un giornale croato

Zagabria, 13

L'Hrvatska Smotra pubblica un interessante studio sulla Scuola media italiana e sulle sue finalità pedagogiche dicendo fra l'altro: «Il maggiore vantaggio di tale Scuola è l'educazione di ampie masse popolari su una base di eguaglianza in modo da creare un livello scientifico-culturale parificato per tutti i giovani fino ai quattordici anni, e che ha una grande importanza per l'unità della Nazione». Dopo aver esaltato l'opera del ministro Bottai per il rinnovamento della Scuola media, l'articolista fa un'accurata analisi del sistema pedagogico oggi in atto, facendo rilevare come la Scuola si trovi al centro delle cure del Regime, perchè in essa si fondano le maggiori speranze per i cittadini di domani.

Il "Foglio di disposizioni„ Il nuovo Federale di Firenze

Roma, 13

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. reca:

«Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Firenze, in sostituzione del fascista Ludovico Moroni, chiamato ad altro incarico, il fascista Luca Scoti Bertinelli, dottore in scienze economiche e commerciali, classe 1906, iscritto al Partito dal 30 ottobre 1920, squadrista Marcia su Roma, ufficiale del R. Esercito, combattente, già Segretario federale amministrativo di Firenze. Lo scambio delle consegne, che avrà luogo presente il Prefetto della Provincia e con le modalità fissate nel *Foglio di disposizioni* n. 123 del 27 maggio XIX, avverrà sabato 18 ottobre XIX dinanzi al Vicesegretario del P.N.F. Fernando Mezzasoma».

Grave lutto di un camerata

Roma, 13

La buona e pia mamma del camerata Bruno Bacci della nostra redazione romana, signora Bianca Bianchi in Bassi, ha cessato di vivere lasciando nel più vivo dolore il suo Bruno, gli altri congiunti e quanti la conobbero ed apprezzarono la sua bontà d'animo e le elette virtù domestiche.

Al camerata Bruno le nostre affettuose condoglianze.

I vincitori di Merano

Il biglietto del primo premio è stato venduto a Mentone

Mentone, 13

Il biglietto vincente il primo premio della Lotteria di Merano AF 75.777, che si riteneva fosse stato venduto a Torino, risulta invece venduto a Mentone dalla tabaccheria n. 4 sita in piazzale della stazione. Ecco come si spiega l'equivoco: proprietario della suddetta tabaccheria è lo squadrista Ivano Bianchi, che gestisce anche il casino municipale di Mentone. Egli volle vendere nella propria tabaccheria i biglietti della lotteria di Merano e cercò di esitarne il più possibile. Quando non mancavano che pochi giorni alla chiusura della vendita, gran parte dei biglietti che si trovavano nella tabaccheria invenduti li prese il signor Carlo Zeda che in quest'affare, è socio del Bianchi, e li portò a Torino dove li vendette. Ora il biglietto in parola non era fra quelli che lo Zeda si portò a Torino, ma tra quelli venduti a Mentone. Questa circostanza è stata accertata oggi da una verifica dei registri effettuata dal Bianchi. Il biglietto vincitore è stato dunque venduto a Mentone.

Il quarto premio di Merano vinto da un avvocato di Viterbo

Viterbo, 13

Il quarto premio della Lotteria di Merano è stato vinto nella nostra città con il biglietto 09407 serie M, dall'avvocato Vincenzo Ruta, giudice del nostro Tribunale. Le 12.000 lire del premio del venditore spettano a una signorina addetta all'Unione lavoratori del commercio.

Il vincolo sulle nocciole prodotte nell'annata

Roma, 13

Con provvedimento in corso di pubblicazione è fatto obbligo ai produttori di nocciole, a partire dalla campagna 1941, di tenere vincolato l'intero quantitativo prodotto a disposizione delle Sezioni ortofrutticole dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura. Resta quindi vietato qualsiasi contratto di nocciole tra produttori e acquirenti, e questi devono rivolgersi per i loro acquisti alle Sezioni dell'ortofrutticoltura delle provincie di produzione. I produttori devono denunciare le nocciole entro 30 giorni dal raccolto alle Sezioni dell'ortofrutticoltura, le quali ne curano il ritiro e la distribuzione secondo un piano di reparto stabilito dai Ministeri interessati. Alle infrazioni contro le disposizioni del provvedimento sono applicabili le sanzioni previste.

Il prezzo base delle nocciole in guscio riferito alla qualità «San Giovanni», con resa 34 per cento, da corrispondere ai produttori, è stabilito per la corrente campagna in lire 600 al quintale.

La Nuova Italia

Giornale degl'Italiani in Francia

Fondato da Nicola Bonservizi è stato trasformato in quotidiano dal 25 settembre e porta una pagina francese

Direttore PIETRO SOLARI

Servizi particolari da Roma, Berlino, Vichy, Bruxelles e dai principali centri d'Europa. Inviati speciali su tutti i fronti di guerra. Collaborazione dei più noti scrittori d'Italia e di Francia.

PREZZI PER L'ITALIA: la copia cent. 70 abbonamento: annuo L. 150 - semestrale L. 80

Rivolgersi

all'Ente Stampa, Via Tritone, 102, ROMA, Tel. 487193

Indirizzo a Parigi 13, Rue Sainte-Cécile, PARIS (9-ème)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - MILANO

e sue Succursali ed Agenzie

Parchetti

Piallatura elettrica

Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto

TORESELLA

PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-63

TEATRI E CONCERTI

"Il campiello,, di Wolf-Ferrari

domani al Verdi

Con la direzione del maestro Giuseppe Podestà, si darà domani alle ore 20.30, la prima esecuzione della commedia lirica in 3 atti «Il Campiello» che il maestro Ermanno Wolf-Ferrari ha musicato sul libretto di Mario Ghisalberti, ricavato dalla commedia di Carlo Goldoni. E' la seconda volta che l'opera di Wolf-Ferrari appare sulle scene del «Verdi» ove conseguì anni or sono un grande successo in una esecuzione molto arguta e colorita. Alcuni artisti di quella prima esecuzione si ripresenteranno domani. Le parti dell'opera sono state così distribuite: Gasparina, giovane caricata, che parlando usa la Z in luogo della S, Bruna Dragoni; Dona Cate Panciana, vecia, Arsenio Giunta; Lucieta, fia de Dona Cate, Emma Tegani; Dona Pasqua Polegana, vecia, Giuseppe Nessi; Gnese, fia de Dona Pasqua, Rina De Ferrari; Orsola, fritolera, Lina Masetti Bassi; Zorzeto, fio de Orsola, Rodolfo Moraro; Anzoleto, marzèr, Ottavio Serpo; Il Cavaliere Astolfi, Spartaco Marchi; Fabrizio dei Ritorti, zio di Gasperina, Romeo Morisani; Sansuga, camerierc di locanda; Orbi, che suonano; Giovani, che ballano: Facchini.

Il ritorno del «Campiello» che come «I quattro rusteghi» ha conquistato larghissima popolarità, sarà accolto con sicuro diletto dal pubblico, tanto più che l'esecuzione presenta interpreti già favorevolmente noti come la soprano Bruna Dragoni e il Nessi, che fu il primo creatore della parte di Dona Pasqua, la vecia Polegana e la De Ferrari, e il tenore Moraro e Lina Masetti-Bassi e la Tegani. La coreografia dell'opera è stata ideata e realizzata da Lisa Walther, i cori sono preparati dal Vertova e il movimento di scena dal Messina.

Alla Biglietteria del teatro prosegue la vendita di posti per la prima esecuzione del «Campiello» che si annunzia molto promettente.

"Fedora,, con Gianna Pederzini

rinviata a giovedì prossimo

Iersera al «Verdi» tutti i servizi erano apprestati per la prima esecuzione di «Fedora». Orchestra e scena allestiti puntualmente per l'inizio dell'opera, e il pubblico aveva già affollato le gallerie e la platea e si apprestava ad ascoltare la tanto attesa prima rappresentazione dell'opera di Giordano, quando pochi minuti prima dell'inizio dello spettacolo, la signora Pederzini, già acconciata nelle vesti della protagonista, si sentì colpita da improvvisa afonia e con vivissimo, profondo dispiacere, ha dovuto rinunziare all'esecuzione. Con altrettanto disappunto e dispiacere, il pubblico ha abbandonato il teatro.

La prima esecuzione di «Fedora» con la Pederzini, sperabilmente ristabilita, è fissata per giovedì prossimo, ed è nei voti di tutti che lo spettacolo realizzato con ogni cura abbia lieto e sereno svolgimento senza altri impedimenti. I biglietti acquistati per la rappresentazione di iersera, sono validi per la prima di giovedì. Coloro che ne desiderano il rimborso, potranno ottenerlo oggi stesso, alla Cassa del Teatro Verdi.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Il barbiere di Siviglia», opera in tre atti di Cesare Sterbini, musica di Gioacchino Rossini maestro concertatore e direttore: Giuseppe Baroni.

Gli spettacoli al Ferroviario. Iniziatisi sotto i più lieti auspici, gli spettacoli cinematografici del Dopolavoro Ferroviario seguiranno come per il passato nei giorni di giovedì e domenica nella sede di piazza Vittorio Veneto e mercoledì e domenica nella sede di S. Vito. Domani, dunque, si avrà un'attraente spettacolo a S. Vito con inizio alle 18.30 e 20.30; giovedì altro divertente programma nella sede «Vittorio Veneto» con inizio alle 16.30 e 18.30.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. Domani: Comp. Varietà «Sorrisi di Spagna» e il film «Grano fra due battaglie» e «Da Vjipuri a Kiew».
NAZIONALE. 16: «Il chiromante» con Macario, Luisella Beghi.
EXCELSIOR. 16: «Süss l'ebreo», C. Soderbaum, F. Marian, W. Krauss.
PRINCIPE. 16: «Luce nelle tenebre» con Alida Valli e Fosco Giachetti 75.a replica.
FILODRAMMATICO. Chiuso per installazione del nuovo impianto sonoro con luce ad alta intensità. Sabato apertura.
FENICE. 16.30: «Caccia riservata» con V. Francen, G. Morlay, Raimu.
ITALIA. 16: «Il re del circo!», trovate ultracomiche all'Università e in circo, Maurizio D'Ancora, Clara Calamai.
REGINA. 16: «Il sogno di tutti», divertentissimo con Dina Galli, Germana Paolieri, Gino Cervi.
IMPERO. 16: «Miseria e nobiltà» dalla commedia di Scarpetta, con Luigi Almirante, Nicola Maldacea, Adriano Rimoldi, Virgilio Riento e la triestina Alba Wiegele.
REALE. 16: Ultime repliche: «Il bravo di Venezia», Rossano Brazzi. Imm.: «Ragazza indiavolata», con Marika Röck.
GARIBALDI. 15.30: Secondo episodio «Cosetta», da «I Miserabili», dal celebre romanzo di Victor Hugo, con Harry Baur e Josefine Gael.
MASSIMO. 16: «L'uomo del romanzo», film delizioso con 2 astri: Amedeo Nazzari, Conchita Montenegro.
NOVO CINE. 16: «La maschera dell'onestà», emozionante film giallo.
MODERNO. 16: «Marocco», con Imperio Argentina.
ODEON. 15.30: «Tormento», con Pola Negri e Ivan Petrovich.
SAVOIA. 15.30: «L'amore più forte», Paul Hörbiger e Kate Dorsch.
ARMONIA. 15.30: «Amiamoci così», con V. Vanni. Varietà.
POPOLO. 16: «La granduchessa si diverte», P. Barbara, fremiti d'amore, e «La legge del senza paura».
AZZURRO. 16: «Un'avventura di Salvator Rosa», G. Cervi, L. Ferida.
RADIO. 16: «Il prigioniero volontario», George O'Brien, Topolino.
VITTORIA. 16: «La carovana delle passioni», Greta Nissen, R. Torres.
CENTRALE. 15.30: «L'uomo senza tramonto», H. Baur. Segue Topolino.
ADUA. 15.30: «Il corsaro nero». Segue: «Forza Giorgio», con Formby.
VENEZIA. 15: «La morte azzurra», J. Holt, e «Non ti conosco più».
ARGENTINA. 15.30: «Ultimatum di mezzanotte», R. Cromwell, U. Berry.
CARDUCCI. 15.30: «La Croce del Sud» e «Il veliero misterioso».
BELVEDERE. 15.30: «Il diavolo è femmina», K. Hepburn e Ridolini.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino concertino dalle 21.30.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55) Festa fiori. Taverna allegra. Conc.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, telef. 6015) Ambiente gaio. Musica tzigana
3 PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 4397). Taverna caratteristica. Concertino.

«Sorrisi di Spagna»

domani al Rossetti

Domani, mercoledì, debutterà al Rossetti, quale avanspettacolo, una Compagnia di varietà nuovissima per il nostro pubblico: «Sorrisi di Spagna», presentata dal compositore e virtuoso di pianoforte Narciso Puyol, con Lucia La Bella e la celebre orchestra tipica spagnola. Fanno inoltre parte la danzatrice Nadi Santander, la cantante Liliana d'Adria, il cantante italo-spagnolo Emilio Massa e il Balletto Desiderio. Il m.o Narciso Puyol, primo premio del Conservatorio di Barcellona, presenterà con la sua orchestra e con la fantasista Luciana La Bella le sue migliori creazioni e le più tipiche canzoni spagnole, con una serie di quadri suggestivi e originali.

Sullo schermo due eccezionali documentari Luce: «Grano fra due battaglie», visioni della guerra nell'Africa settentrionale, e «Da Vjipuri a Kiev», impressionante cronaca cinematografica della marcia tedesca nei settori Murmansk, Vjipuri, Pietroburgo e Kiev.

La ripresa dei concerti da camera

al Castello di San Giusto

Diamo una bella notizia al nostro pubblico dei concerti. Domenica, 26 corrente, alle ore 17, si inizierà una serie di quattro bellissimi concerti di musica da Camera per quartetto organizzata dalla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo col concorso artistico del nostro valoroso quartetto «Giuseppe Tartini» (Gianni Pavovich, Giuseppe Viezzoli, Sergio Luzzatto e Ettore Sigon).

Il pubblico che ha sempre seguito con appassionato interesse le attraenti manifestazioni d'arte di questo complesso, saluterà con soddisfazione la sua ripresa d'attività tanto più che il programma che si preannuncia è quanto mai interessante per i grandi capolavori che vi sono stati inseriti (tra cui alcune novità) ed anche perchè una delle manifestazioni sarà dedicata alla commemorazione del grande compositore boemo Antonio Dvorak, di cui è ricorso nello scorso settembre il centenario della nascita.

Daremo nei prossimi giorni pubblicazione integrale del programma del ciclo stesso.

«Il profumo di mia moglie» al «Dimm» sede A e B. Sabato 18 m. c. nella sede A e domenica 19, nella sede B, alle 20.30, avrà luogo la prima recita della stagione con la brillante commedia «Il profumo di mia moglie» di Leo Lenzi. I posti si ritirano presso le rispettive segreterie di via Trento n. 2 e via Cassa di Risparmio 12, dalle 16 alle 20.

Le operazioni delle squadre di vigilanza annonaria

a Trieste e in Provincia

In questi giorni la squadra di vigilanza annonaria della R. Questura, diretta dal commissario dott. Verrusio, ha elevato denuncia alla pasticceria Anna Susmel, fu Giorgio, con negozio sito in via Giulia 5; alla gerente la latteria di via S. Francesco 2, Giovanna Czeczelitz di Paolo; ai commestibilisti Francesco Trampus, fu Giovanni, con negozio sito in via S. Cilino 6, e a Mario Berce, fu Giorgio, con negozio sito in via Marconi 2, perchè tenevano in vendita della marmellata con maggiorazione di prezzo; alla fruttivendola Emilia Maiorano, fu Giovanna, con negozio sito in via Nordio 7, per essersi rifiutata di vendere mele scelte di prima qualità esposte in vendita, perchè riservate ai propri clienti; a Tullio Cason, fu Pietro, con magazzino di alimentari sito in via Geppa 17, per avere venduto un forte quantitativo di noci senza detrarne la tara; ai panettieri Antonio Gasperi di Giovanni, con negozio sito in via Carducci 39, e Luigi Novach con pasticceria sita in via Crispi 52, per avere fatto confezionare e posto in vendita pasticcini di mandorle e zucchero, contrariamente alle vigenti disposizioni; al commestibilista Giovanni Gnidica, con negozio sito in via Battisti 5, per aver rifiutata la vendita di orzo mondato benchè ne fosse provvisto; al gerente il negozio di generi alimentari di via Mazzini 19, Bruno Miotto, per aver tenuto in vendita dei quantitativi di biscotti contrariamente alle vigenti disposizioni; alla lattivendola Antonia Scuka, fu Antonio, con negozio sito in via Giulia 5, per aver sottratto al consumo normale un dato quantitativo di latte; al macellaio Carlo Emili, fu Matteo, con negozio sito a Barcola 155, per aver venduto dei piccoli quantitativi di carne senza i prescritti buoni; a Maria Poropat in Cendak, con negozio di legna, sito in via Risorta 17, per aver venduto della legna da ardere con maggiorazione di prezzo.

I carabinieri di Sesana hanno elevato denuncia al contadino Giovanni Grezar, fu Giorgio, abitante a S. Vito di Vipacco, perchè trovato in possesso di un quantitativo di burro che avrebbe acquistato da sconosciuti per farne commercio a Trieste.

I carabinieri di S. Pietro del Carso hanno denunciato Giovanni Ceglar, di Giuseppe, abitante a Crusizza di Castelnuovo d'Istria, per aver acquistato della carne allo scopo di farne commercio.

La Regia Guardia di Finanza di Trieste ha denunciato Vittoria Santi, fu Giovanni, con panificio sito in via Ginnastica 25, per aver venduto un forte quantitativo di riso senza la prescritta carta annonaria. La R. Guardia di Finanza di Villa Opicina ha denunciato la casalinga Milena Braidik, di Luigi, residente a Storie, per aver acquistato da sconosciuti del burro, che avrebbe commerciato a scopo di lucro.

L'Ufficio Annona di Trieste ha denunciato Marco Rocco Postir, fu Antonio, proprietario del deposito e della rivendita di latte in via Pascoli 10, per aver posto in vendita un quantitativo di latte scremato al prezzo di quello genuino.

Il Comando dei vigili urbani di Trieste ha denunciato il commestibilista Francesco Wiegele, con negozio sito in via Corsica 13, per aver venduto dei biscotti, contrariamente alle vigenti disposizioni; la fruttivendola Luigi Fucka in Brandolin, con negozio sito in via Giulia 25, per aver rifiutata la vendita di generi ortofrutticoli, pur essendone provvista; ed il droghiere Antonio D'Agnolo, con negozio sito a Villa Opicina 109, per aver tenuto a vendita alcuni generi sprovvisti dei cartellini indicanti i prezzi.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	10	13
Rendita 5%	94.—	94.30
Rendita 3½%	76.—	75.30
Redimibile 3½%	74.55	74.60
Redimibile 5%	94.90	95.10
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.10
Buoni Tes. nov. 1943	96.75	97.10
Buoni Tes. nov. 1944	97.25	97.40
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.75
Buoni Tes. nov. 1950	97.50	97.65
I. R. I.	478.—	478.—
I. R. I. «Stet» 4%	820.—	820.—
I. R. I. «Mare» 4½%	496.—	495.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	535.—	535.—
Elettr. Ferrovie Stato	487.—	487.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	464.—	464.—
Fond. Tre Ven. 4%	450.—	451.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1153.—	1130.—
Assicuratrice Italiana	753.—	753.—
Infortuni	2800.—	2795.—
Riun. Adriat. ser. A	2600.—	2580.—
Riun. Adriat. ser. B	2550.—	2525.—
Gerolimich	278.—	275.—
Istria-Trieste	457.—	457.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1330.—	1270.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	792.—	780.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	250.50	240.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	286.—	277.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441, Germania 760.50.

RADIO

14 ottobre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8 e 524,5). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.10: Dischi. 12.40: Musica da camera. 13.15: Concerto. 14.15: Serenate e valzer. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Musiche tedesche da camera del secolo XVII. 19.40: Orchestra caratteristica. 20.20: Aldo Valori: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245.5, 420.8, 491,8 e 524,5): Stagione lirica dell'Eiar: «Il barbiere di Siviglia», di G. Rossini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe Baroni.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230.2). Ore: 12.15: Trio Ambrosiano. 12.35: Canzoni e melodie. 13.15: Orchestra d'archi. 14.25: Canzoni popolari. 17 (onda m. 221,1): Dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico delle bande militari aeronautiche italiana e tedesca. 20.40 (onda m. 230,): «Fantasia indaco», orchestra Petralia. 21.10: «Il dente del giudizio», scena di Marcello Marchesi. 21.40: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 22.15: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno.

CORRISPONDENZA APERTA

Prigionieri di guerra. Rettifichiamo: le ultime disposizioni permettono di inviare non affrancata anche la busta esterna, cioè quella diretta al Comitato della Croce Rossa, incaricato dell'inoltro della corrispondenza al prigioniero. Dunque riassumendo: voi non avete bisogno di affrancare nessuna delle due buste.

Giovane ufficiale. Siete pregato — come lo sono tutti quelli che si trovano nel caso vostro — di rivolgervi direttamente al Distretto militare. Le informazioni di carattere così importante e delicato è meglio non vengano date con questo mezzo.

Signorina R. Se la stoffa della vostra giacca sportiva è sbiadita fatela voltare; non crediamo necessario tingerla. Riservate la tintura... per l'anno prossimo.

Aspirante. Per essere crocerossina, dovete frequentare i corsi, non è possibile «studiare a domicilio». Informatevi alla sede del Comitato C. R., via Milano, n. 10, e vi verrà spiegata ogni cosa.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DOMESTICA principiante offresi stabile. Rivolgersi via S. Lazzaro 14. 73361 A
DONNA giovane offresi dalle 8 alle 16. Via F. Cappello 1, portineria. 26105 A
PRESTASERVIZI offresi, nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 17.30. S. Lazzaro 11. 73294 A
PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno. Tonazzi, Scussa 5, pianoterra. 53015 A
PRESTASERVIZI tutto il giorno, capacissima tutti i lavori, oppure stabile, con attestati. Madonnina 11, presso portinaia. 265135 A
PRESTASERVIZI raccomandata, capacissima cucinare, tutto fare, offresi. Battisti 9, telefonare 65-27. 26140 A
50-ENNE, presenza giovanile, conoscenza lingue, capace qualsiasi lavoro, offresi persona sola o piccola famiglia, preferibilmente provincia. Cassetta 26142 A, Unione Pubblicità. 26142 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 73312 B
CAMERIERA tutto fare 30-enne cercasi, disposta trasferirsi Firenze. Ottimo trattamento. Presentarsi Martinelli, Valdirivo 19. 1278 B
CAMERIERA bella presenza, esclusi bucato cucina, cercasi, fuori. Presentarsi Milano 27-I, porta seconda. 73342 B
CAMERIERA, ragazze capaci piccole famiglie, alte paghe, ragazzetta, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 26154 B
CONIUGI con bambino, residenti Milano, cercano donna pratica tutto fare. Referenze. Telefonare 21014. 73283 B
CUOCA, cameriera, ragazza tutto fare, ragazze Genova, Roma, Firenze, Monfalcone, cercansi. Battisti 9, Radetti. 26139 B
DOMESTICA o prestaservizi, presenza, 25 anni, buon mensile, stabile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 26156 B
DOMESTICA 25-35 anni per Roma cercasi. Referenze. Cosulich, Regina Elena 15. 52916 B
DONNA tutto fare richiedesi villa campagna Castelli Romani. Scrivere, referenze: Magg. Cardoni Renato, Roma, casella postale D 1005. 5605 B
DONNA servizio cercasi mattina dalle 9 alle 12. Tesa 16-I, Masri. 53017 B
DONNA pratica trattoria e cucina cercasi. Via Machiavelli 9. 73332 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente, ore 8-17. Valdirivo 11, primo, sinistra. 26149 B
PRESTASERVIZI giovane tutta giornata oppure ore da combinarsi cercasi. Via Conti 40, drogheria. 26143 B
PRESTASERVIZI tutta giornata capacissima cercasi. Viale Regina Elena 37, terzo, porta 8. 73337 B
PRESTASERVIZI mattina capace cercasi. Carlo Combi 20-I (S. Vito). 73323 B
PRESTASERVIZI cercasi, orario da combinarsi. Via Crispi 75-I, sinistra. 73322 B
PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Attestati. S. Francesco 9, porta 13. 73318 B
PRESTASERVIZI onesta cercasi. Presentarsi dalle 14-16. Canova 21, porta 10. 73313 B
PRESTASERVIZI per pomeriggio cercasi. Presentarsi dopo le 10. Stoppani 3, terzo, destra. 73369 B
PRESTASERVIZI cercasi, mattina e dopopranzo. Presentarsi dopo 9. Via Nizza 32-I, sinistra. 73296 B
PRESTASERVIZI soltanto mattina cercasi. Via Cassa Risparmio 3-I. 73297 B
PRESTASERVIZI brava cercasi, ore combinarsi. Via Galvani 1, porta 2. 73344 B
PRESTASERVIZI quattro mattine per settimana cercasi. Via Paduina 8, mezzanino. 73357 B
PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio cercasi, senza vitto. Vasari 6, porta 7. 53019 B
PRESTASERVIZI giovane con referenze, tessera sanitaria, mattina e pomeriggio cercasi. Battisti 31-II. 53016 B
PRESTASERVIZI cercasi lunedì martedì mercoledì tre ore mattina, capacissima lavare stirare telefonare. 25549 ore 9-10. 52396 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina. Via Montfort 10-II. 73299 B
RAGAZZA onesta, brava tutti lavori, lunghi attestati, buona paga, cercasi. Telefonare 32754. 73334 B
RAGAZZA o prestaservizi cercasi, buoni attestati. Imbriani 7-I, sinistra. 73320 B
RAGAZZA per bambino intera giornata cercasi. Bresigher, Battisti 20. 73316 B
RAGAZZA sorvegliare bambini mattina e pomeriggio cercasi. Presentarsi 9-11, Vignoli, riva Grumula 10. 53014 B
RAGAZZA giovane domestica, presentabile, cercasi. Portineria via XXX Ottobre 13. 58005 B
RAGAZZETTA prestaservizi cercasi ore pomeridiane. Diaz 17-II. 73340 B
TUTTO fare capace per piccola famiglia cercasi. Pallini 1, pianoterra. 73301 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILE bilancista esperto, pratico impianti, riordinamenti, revisioni; capace corrispondente tedesco, francese, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 25912 C, Unione Pubblicità. 25912 C
CONTABILE bilancista provetto, esperto corrispondente italiano, tedesco, occuperebbesi anche ore. Cassetta 26120 C, Unione Pubblicità. 26120 C
DATTILOGRAFE provette offre Scuola Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00. 20109 C
INFERMIERA offresi qualsiasi assistenza notte, giorno (massaggi). Indirizzo Piccolo. 73309 C
MASSAGGI (reuma, dimagrante), offre infermiera. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra, ore 14-18, mezzogiorno telef. 61-60. 73067 C
SIGNORINA distinta bella presenza, offresi qualunque lavoro decoroso. Cassetta 26016 C, Unione Pubblicità.
SIGNORINA lunga pratica bambini offresi. Cassetta 26117 C, Unione Pubbl.
STENODATTILOGRAFA pratica corrispondenza commerciale occuperebbesi mattinata. Cassetta 26111 C, Unione Pubblicità. 26111 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa. «Confezioni Roma», via Genova 19, tel. 29136. 52594 CC
LUCIDATORE abilissimo pianoforti, mobili fini, massima fiducia, ore pomeridiane-serali. Scrivere Damato, Regina Elena 7. 73310 CC
MATERASSAIO esatto eseguisce materassi, suste, prezzi bassi. Bramante 11, Pasini. 73327 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 73353 CC
PITTORE appartamenti stanze cucine moderne prezzi miti. Madonnina 13, portineria. 73338 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 8 CC
SUPERACCORDATURE pianoforti garanzia lunghissima. Preventivi gratuiti. Scuola, Vidali 10 (postino lettere). 8412 CC
TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi, prezzo medio. Solitario 6, latteria. 26152 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA barbiere cerca prontamente Salone «Stella», viale XX Settembre 10. 73298 D
APPRENDISTA fornaio cercasi. Via Commerciale 7. 73330 D
APPRENDISTA per buffet cercasi. Botteri, via G. Gallina 5. 53008 D
BARBIERE lavorante o mezzo cercasi subito. Via Cavana 13. 26146 D
BARBIERE lavorante oppure mezzo lavorante cercasi prontamente. Giovanni Orlandini 32. 73355 D
CONFEZIONISTA magliaia pratica capace cercasi prontamente. Battisti 9, Casa rimagliatura. 73308 D
DISEGNATORI elettrotecnici cerca importante industria. Scrivere Cassetta 1262 D, Unione Pubblicità.
FALEGNAME lucidatore per negozio mobili cercasi. Viale XX Settembre 33. 26158 D
FIAT Filiale di Trieste cerca abili operai motoristi, aggiustatori, pratici autoveicoli. 26124 D
GARZONA parrucchiera volonterosa cercasi, anche apprendista. Via Filzi 13 Laera. 26137 D
LAVORANTE sarta donna cercasi. Madonnina 4, porta 12. 53025 D
MEZZA lavorante e principiante sarta donna cercasi. Madonnina 9, Mojè. 73304 D
MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Corso Vitt. Em. 10. 73291 D
MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via S. Nicolò 18. 26141 D
PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Mercato Vecchio 1, angolo Savoia. 73287 D
RAGAZZO per commestibili cercasi. Risorta 10. 73284 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cavana 19, Pugliese. 73350 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Conti 40. 26143 D
VENDITRICE pratica panetteria cercasi. Via S. Lazzaro 5. 26131 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA matrimoniale, cucina, eventuale camerino, mobiliato, cercansi per giovani sposi, per novembre. Offerte dettagliatissime Cassetta 26121 E, Unione Pubblicità. 26121 E
CAMERA mobiliata ingresso libero cerca persona distinta. Cassetta 26114 E Unione Pubblicità. 26114 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centralissimo, comodità, volendo vitto, provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 26147 F
CAMERA mobiliata soleggiata, 130 mensili, affittasi. Corso Vitt. Em. 29, terzo, sinistra. 73326 F
CAMERA vuota affittasi persona sola. Via Udine 30, primo, porta 7. 73285 F
CAMERA mobiliata soleggiata, ingresso scale, affittasi. Battisti 4, porta 8. 73341 F
CAMERA grande bellissima indipendente, affittasi a distinto anche breve soggiorno, vicino Teatro Rossetti. Via Ireneo 5, porta 9, telefono 10-33. 53011 F
CAMERA elegante o camera salotto, spaziosa, caloriferi, bagni, affittasi distinto. Battisti 13-II, Vecchi. 26150 F
CAMERA elegantissima, indipendente, anche breve soggiorno, affittasi. Cadorna 5, primo, destra. 6826 F
CAMERA mobiliata, soleggiata, bagno, telefono, affittasi. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 26133 F
CAMERA mobiliata affittasi persona distinta. Via S. Nicolò 13-III, porta 9. 26130 F
CAMERA grande, indipendente, uso salotto, adatta scapolo, comodità, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 26128 F
CAMERETTA mobiliata affittasi, davanti giardino pubblico. Marconi 16-II. 73348 F
INGRESSO scale mobiliata, riscaldamento, a distinto. Caccia 6, porta 8. 73302 F
MATRIMONIALE soleggiata, escluso biancheria, affittasi. Via Milano 29, scale 31, terzo, destra. 73329 F
MOBILIATA uno-due letti affittasi. Via Geppa 4, secondo. 73333 F
MOBILIATA, comodo cucina, affittasi a signora distinta. Brunner 5, porta 11. 53000 F
MOBILIATA moderna una persona affittasi. Corso Garibaldi 8, terzo, sinistra. 73293 F
MOBILIATA, bagno, telefono, affittasi a distinto. XX Settembre 4-I. 0073139 F
PIEDATERRA bella, centro, distintissimo, dalle 12-14. Indirizzo Piccolo. 26136 F
PIEDATERRA elegante, tipo salotto, acqua corrente, riscaldamento, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73307 F
STANZE vuote due affittansi distinti. Tarabochia 8, terzo, sinistra. 26157 F
STANZETTA pulitissima affittasi uomo perbene. Tiziano 12, porta 12. 73300 F

Istruzione

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo inferiore, superiore; seralmente cinquanta mensili. Via Diaz, 3. 6823 G
ABBISOGNANDOVI Doposcuola (elementari, medie). Famigliari liberateVi preoccupazioni, provate! Diaz 3. 6824 G
ABBISOGNANDOVI ricuperare anni. Corsi speciali, liberando famigliari qualsiasi preoccupazione. Diaz 3. 6825 G
ABILITAZIONE disegno. Maturità artistica. Ammissione Liceo artistico. Accademia Belle Arti. Iscrizioni, informazioni dalle 8-20. Studio Belle Arti, via Roma 22, quarto, telefono 29390. 26122 G
ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. 2 G
AMMISSIONE Liceo, Accademia, Istituto universitario architettura. Abilitazione disegno. Studio piazza Costanzo Ciano 7, ammezzato. Informazioni dalle 15 alle 19.30. 26138 G
ASILO: corso speciale accelerato preparatorio esami diploma maestra scuola materna. Ammesse signorine senza titolo studio venti anni età. Insegnamento razionale professori specializzati, annualmente promozioni totalitarie. Informazioni, iscrizioni giornalmente Istituto «Italia», piazza Impero 16, telefono 29163. 26145 G
CONTABILITA', stenografia 20, dattilografia 10 mensili. Zanetti 8 (laterale Battisti). 26123 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 53002 G
DISEGNO, pittura. Lezioni preparatorie qualsiasi esame. Informazioni 15-19: prof. Gianni Roma, S. Lazzaro 5-III, destra. 73354 G
DOPOSCUOLA elementari pomeriggio 15-17. Scuola Enenkel, Battisti 22. 26109 G
DOPOSCUOLA medie inferiori pomeriggio 15-18. Scuola Enenkel, Battisti n. 22. 26109 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919), Battisti 22, telefono 88-00. Maturità classica e scientifica. Abilitazione Magistrale. Diploma ragioniere (proroga militare). Ammissione Liceo scientifico. Istituto Tecnico, Magistrale superiore. Licenza Avviamento. Lingue. Pianoforte. Stenografia. Dattilografia. Contabilità. Doposcuola. Corso speciale maestre Asilo, Economia. Convitto per allievi provincia. 26109 G
EX-ARTISTA lirica dà lezioni di canto solfeggio mimica. Impostazione di voce. Audizioni. Miti pretese. Via Canova 16, quarto, Zanotti. 000 G
INSEGNANTE, giovane, signora o signorina, cercasi per lezioni di pianoforte. Scrivere Cassetta 26115 G, Unione Pubblicità. 26115 G
ISTITUTO «Cavour», Bastione 4, telefono 69-51: Maturità artistica e abilitazione (prof. di disegno): lire 250 mensili. 758 G
ISTITUTO Cavour, Bastione 4 (via F. Venezian), tel. 69-51. Corsi ammissione prime medie superiori. Idoneità varie classi. Maturità. Liceo scientifico, artistico, classico. Abilitazione Nautica, Magistrale, Ragioneria. Licenza avviamento. Stenografia. Lingue estere. Proroga militare. Elementari. Doposcuola. Informazioni 10-12. 758 G
ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). Preparazione esame maturità. Doposcuola. 26123 G
MAESTRA impartisce lezioni elementari e pianoforte, miti pretese. XX Settembre 41, terzo, sinistra. 73319 G
RAGIONERIA: corsi serali accelerati conseguimento diploma ragioniere (primo e secondo biennio). Professori specializzati ottimi risultati. Iscrizioni giornalmente Istituto «Italia», piazza Impero 16, telefono 29163. 26145 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura corsi pomeridiani-serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 26109 G
TEDESCO, francese. Iniziansi corsi speciali accelerati economici. Iscritti 15 ottobre facilitazioni. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G
TEDESCO sloveno insegna maestra. Cassetta 26118 G, Unione Pubblicità.

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

ANELLO smarrito. Mancia. De Rosa, Muratti 3. 73289 H
BLUSA lana blu smarrita domenica sera dalla stazione ferroviaria fino stazione tranviaria Opicina. Mancia portandola portineria Paganini 2. 53008 H
BORSETTA marrone contenente carissimo ricordo smarrita sabato sera viale XX Settembre-tram 6. Generosa mancia riportando via Tor San Piero 28, Cogoni. 53009 H
BRACCIALETTO oro zaffiri smarrito probabilmente Cine Principe. Lauta mancia riportando portiere Rossini 2. 53023 H
CANE caccia spinone color marrone, nominato Tom, smarrito. Mancia competente portandolo Riva Grumula 2, portineria. 52007 H
TESSERA «Raci» e patente smarrite città. Pregasi rinvenitore portarle verso mancia Corso Vitt. Em. 7, Gambi. 73314 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI mobiliati diversi anche villa, altri vuoti assortimento scambi, stanze. Affittiamo. Torrebianca 24. 26134 I
MAGAZZINI vasti, posizione conveniente, affittansi prontamente. Via Industria 30, viale Sonnino 65. Amm. Malis, via Carducci 10. 52992 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 26155 I
VILLA ideale, pressi via Rossetti, 8 stanze, con accessori moderni, affittasi, mille mensili. Telefonare 59-00. 21126 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO mobiliato piccolo cercano coniugi soli. Telefonare offerte 60-37. 73311 L
APPARTAMENTINO camera camerino cucina cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 73335 L
APPARTAMENTO 4 o 5 stanze, accessori, possibilmente centrale, cercasi. Cassetta 26112 L, Unione Pubblicità.
QUARTIERINO camera cucina cercasi, paraggi S. Giacomo-Montebello. Via Pozzo 4, Causi. 73290 L
QUARTIERINO mobiliato centro cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 26113 L, Unione Pubblicità. 26113 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ABITO uomo, nero, uso sera, seminuovo, vendesi. Trento 5-I. 73321 M
BAGNO vasca ghisa extraforte seminuova, cucina economica gas con forno, bollitore Triplex vendonsi occasione. XX Settembre 63, porta 61 C. 26128 M
CALDAIA riscaldamento autonomo, grande, ottimo stato. Visitare 11-13. Indirizzo Piccolo. 26125 M
CAPPOTTI uomo, donna, bambina, usati, altro, vendonsi. Udine 29, pianoterra. 73315 M
CUCINA e forno elettrici adatti ristorante vendonsi. Bagno Asonia-Savoia. 53018 M
FISARMONICA Scandalli, 80 bassi, 2 registri, canto, 1 registro bassi, bianca, perfettissima, custodia, vendesi occasione, 9-12, Galleria Protti 4, portiere. 73306 M
INDUMENTI bambina fino 7 anni, altri vari, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 53003 M
LANA materasso, crine animale materasso, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 73295 M
MACCHINA scrivere Hesperia bicolore vendesi occasione. Giuliani 14-I, sinistra. 73345 M
MACCHINA cucire Necchi, altra occasione vendonsi. Natale, Battisti 12. 73352 M
MATERASSI lana, suste, singoli pezzi, vendonsi. Gozzi 8, porta 11. 73317 M
PELLICCIA bellissima vendesi occasione. Valdirivo 28, primo, sinistra. 73358 M
PELLICCIA nera collare cappotto uomo medio, buono stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73324 M
PELLICCIA nera grodnal, collo opossum, vendesi. Via Cologna 65. 73336 M
PELLICCIA visonetto occasione vendesi. Machiavelli 13, porta 13. 73305 M
VESTITO uomo, nero, quasi nuovo, vendesi. Torrebianca 29, terzo. 73288 M
VESTITO uomo, media, nuovissimo, vendesi occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 73356 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— N

CASSE usate per imballaggio acquistansi. Via Marconi 22, tel. 74-41. 52885 N
COSTUMI, acconciature, gioielli, guarnizioni, parrucche uso teatro acquistansi. Cassetta 26106 N, Unione Pubbl.
FRANCOBOLLI, collezione, partite sciolte acquista amatore. Via Cunicoli 9, porta 16, ore 11-17. 73359 N
FRESATRICE metalli acquistasi purchè in ottimo stato. Offerte Cassetta 26002 N, Unione Pubblicità. 26002 N
QUADRI paesaggi, frutta, marine, vasi giapponesi, comperansi. Scrivere Caffè Venezia, viale XX Settembre, tel. 65-00, Matteo. 52730 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ARMADIO tre cassetti, uso scrivania, sedie pieghevoli, ghiacciaia, bilancia automatica Berkel, vendonsi occasione. XX Settembre 63, porta 61 C. 26128 NN
CAMERA matrimoniale noce, ottimo stato, non moderna, altro, vendesi. Diaz 17-II. 73339
CAMERA una persona e salotto vendonsi. Portinaio Foro Ulpiano 5. 7329[illegible]
CUCINA massiccia da vendere. Vigotti 1, quinto. 7330[illegible]
DIVANO, 2 poltroncine, vendonsi. Rossetti 24, porta 10. 7333[illegible]
MATRIMONIALE faggio massiccio, cornice specchio, lavamano antico, vendonsi, ore 11-17. Ginnastica 3-II. 2614[illegible]
NUOVI arrivi stanze letto, salotti, cucine. Madalosso, XXX Ottobre, angolo Torrebianca. 5301[illegible]
PIANINO quasi nuovo marca «R[illegible]» bellissimo, voce melodiosa, vendesi. Besenghi 18. 7334[illegible]
PIANOFORTE coda marca te[illegible] vendesi lire 450, occasione. Indirizzo Piccolo. 5300[illegible]
SALOTTO stile antico pezzi 14, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5302[illegible]
STANZA seminuova una persona, [illegible]litore moderno, vendonsi. Marconi portineria. 5301[illegible]
STANZE pranzo, letto, salotti, cucine, singoli mobili, oggetti diversi, compra sempre Marco, corso Littorio [illegible] 7303[illegible]
TAVOLO allungabile 4 sedie vendesi. Via Pascoli 46, porta 3. 5301[illegible]
TAVOLO otto persone vendesi. [illegible]tisti 12, III, porta in mezzo. 2612[illegible]

Alimentari

cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

BUONISSIMI vini istriani, Refosco, Malvasia, troverete Trieste, via [illegible]lica 17. 5286[illegible]

Auto - Biciclette - Sport

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AUTOCARRO Lancia Eptajota, gassogeno Tallero carbone di [illegible] portata 50 quintali, occasione vendesi. R.O.M., via Pascoli 11.
BALILLA tre marce munita gas[illegible] D. efficientissima vendesi pronta, buon prezzo, causa partenza; mediatori. Cassetta 26119 Q, [illegible] Pubblicità.
BICICLETTA extra leggera fuori serie duralluminio freni tamburo plex. Corso Garibaldi 7 (negozio).
BICICLETTA passeggio uomo, scambio, accessori, vendesi. S. Francesco 34, barbiere.
BICICLETTA donna seminuova, uomo, vendonsi. Nordio 9, secondo, destra.
BICICLETTA passeggio come nuova, scorrevolissima, vendesi 650. [illegible] 2, porta 11.

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A impiegati salariati concediamo prestiti, cessioni stipendio, restituzione mensile. Cassetta 52997 R, Unione Pubblicità.
ABBISOGNANDOVI fare [illegible] qualsiasi importo 5 percento [illegible]tamento, sollecitudine: Pre[illegible] Foscolo 9.
IMPOSTE, tasse: assistenza [illegible] pratica fiscale. Rag. Bellizzi, G[illegible]
TRATTORIE, spacci vino, luoghi [illegible]zione, ottimo affare, avviatissimi, vendonsi. Meneguzzi, Tarabochia 4, [illegible]toria.

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

AMMINISTRAZIONE vende redditizi edifici esenti imposte rendita netta mila, lire 650 mila. Mediatori esclusi. Alte, Torrebianca 39.
CASA o case fino un milione acquistansi. Mediatori astengansi. Cassetta 26132 S, Unione Pubblicità.
CASA colonica trasformabile in villa, con 10.000 metri terreno, vendesi lire 190 mila. Offerte Cassetta 2[illegible] Unione Pubblicità.
CASETTA campagna, casa bella, quartieri, combinazioni. Palma, [illegible] ni 9, primo.
FONDO costruzione mq. 900 scoperto, Fabio Severo, vendesi. [illegible] Giulia 5.
TERRENO 1600 metri, paraggi [illegible]gi, adatto costruzione, vendesi [illegible] mila. Indirizzo al Piccolo.

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

CHIROMANTE La Terza, scientifica della mano. Riceve [illegible]bio Filzi 10. Ultimi giorni.
CHIROMANTE egiziano Shan[illegible] rammenterà passato, predirà l'a[illegible]re. Riceve Gatteri 10-I, ore 11-13.

Ieri passò a miglior vita, la nostra adorata

Ersilia Cuppo in Fabris

L'accasciata figlia **GIGETTA**, la madre **ANNA ved. CUPPO**, il genero **GIUSEPPE** e il nipote **DARIO** in unione agli altri congiunti partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno martedì 14 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla via Settefontane N. 14.

Trieste, 13 ottobre 1941-XIX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati, dànno il triste annuncio della perdita, avvenuta a Gorizia, della loro indimenticabile

Esperia Damia[illegible]

la madre **EUGENIA**, le sorelle [illegible] **LA, ESA, ELEDIS**, i fratelli **TA[illegible]** con la moglie **OLGA**, **LOBIS** con la moglie **MARIA**, **ARRIGO**, i nipoti, parenti a quanti la conobbero ed ebbero cara.

Perteole, 2 ottobre 1941-XIX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza
Il presente serve quale part. di[illegible]

Il giorno 6 corrente m., alle 23.30, decedeva a Linz (Germania) dov'erasi trasferito per ragioni di lavoro

Brazzatti Armand[illegible]

La vedova, assieme ai familiari, parenti ne dà la triste notizia.

Pirano, 12 ottobre 1941-XIX.

Commercianti Industriali Professionisti

La TELVE vi comunica che è uscito l'ELENCO GENERALE DEGLI ABBONATI D'ITALIA. Affrettatevi ad acquistarlo presso gli uffici di piazza Oberdan 5.

Elenco completo L. 100.-
Elenco categorico L. 50.-
Elenco alfabetico L. 50.-

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

16

L'uomo rideva.

— Che amore generoso è il tuo!

— Aiutami! non voglio perdere Paolo!

— Un uomo solo può aiutarti.

— Chi?

— Teodoro Serpulos.

— Il prete!... Ma non sai che odia Paolo?

— Lo so, ma so anche che gli sei piaciuta tu, ed ora ama la corsara. Se Jesurum starà con te, non starà più con l'altra e l'altra l'avrà lui.

— Allora tu dici che mi aiuterà?

— Ne sono certo.

— Conducimi da Serpulos.

Cenzo Viti rimase perplesso:

— Suvvia — brontolò — andiamo.

Tanto era l'amore per Paolo Jesurum, il desiderio di lui solo, e la gelosia, che Milena si ritrovò davanti al suo antico persecutore senza provare altro che un senso di disgusto.

— Sono contento di rivederti. — le disse il prete greco con una smorfia, invece di sorridere.

— Io no. — ribattè la donna — Ma ho bisogno che tu mi ricongiunga a Paolo Jesurum e non gli faccia male.

— Lo ami molto?...

— L'amo!...

— Può amare una donna come te?

— Dicono che anche tu abbia nel cuore l'amore, e ami la corsara. Sai dov'è?

— Lo so.

— E' con Paolo?

Teodoro aspettò un poco, poi disse:

— No. Mara è in Italia.

— E non la raggiungi?

Serpulos si sentì impacciato.

— La raggiungerò quando saprò Jesurum unito a te.

— Dunque affrettati.

Egli indugiò ancora a parlare e faceva crocchiare le nocche delle dita, mentre un incomprensibile riso di scherno gli era sulle labbra.

— Non ti basta essere la sua amante?

— No, voglio essere la sua sposa, ed egli mi sposerà se...

— ...se?

— Se saprà che sono io la madre del suo bambino.

— Tu? — e il prete sghignazzò. — Sei sterile come il peccato. Io un figlio l'ho.

— Muto.

Teodoro contrasse la bocca e nei suoi occhi passò, ma in luce cattiva, tutto il suo dolore paterno.

— Hai sempre ingannato tutti, ma Jesurum non l'ingannerai. Quattro anni ha il figlio di Jesurum? e quattro anni fa, non ricordi tu? Io ti tenni a Belgrado ed a Cattaro con me per sette mesi, finchè mi stancai. Potresti dire, a me, ch'eri madre in quel tempo?

La donna sentì spegnersi il proprio ardire; pure aggiunse:

— Tante menzogne hai sostenute, che potresti dire anche questa. Fa ch'io abbia Paolo e tu avrai la corsara. E' bella, sai!

Serpulos arrossì; la passione inconcepibilmente vera, per Mara Belic gli dava uno sconosciuto senso di pudore che egli non aveva mai provato neppure da giovinetto. Ma intanto il suo mal genio lavorava nella mente sempre pronta ad osare le cose perverse.

— Tu hai un mezzo, Milena. Dovrai recitare una commedia; tu ci sei avvezza. Una persona rapirà il figlio di Jesurum e tu sarai avvertita. Ma fingerai la disperazione che soltanto una madre può sentire se le vien tolta la sua creatura. Tu farai tutto quello che noi ti diremo. Dal tuo dolore e dalla tua passione per riavere il bambino, Jesurum dovrà intuire senza che tu lo dica prima, quello che gli vuoi far credere. Quando da sè si sarà fatta la sua certezza allora potrai confermare, e ripeterai quello che Cenzo Viti ti dirà, l'uomo che l'accompagnò in quella locanda del tuo paese.

— E il bambino?

— Te l'avremo reso; tu stessa lo avrai ritrovato. Che hai? Non ti convince il mio discorso?

— Ho paura...

— Che amore è il tuo? io dicevo io che una donna come te non potrà mai amare. Ma io voglio la corsara e e l'avrò. E' bella, vero?

IX.

La madre dalmata

Se Milena fosse stata più scaltra, e meno innamorata di Paolo, avrebbe avuto più fortuna e sarebbe stata tanto intelligente da sfruttare la passione di Teodoro Serpulos per Mara Belic. Alla voce ansiosa che chiedeva ella rispose soltanto:

— E' bella.

— Sei certa che non è mai stata l'amante di Iesurum?

— Paolo me l'ha giurato sul leone di Traù. Egli proprio non ricorda il volto della donna che divenne madre del suo bambino. Oh, tu unisciti a Cenzo Viti e insieme aiutatemi!

Serpulos divenne smorto, tanto il suo cuore era cattivo in quel momento.

— Conta su di noi. Ma tu?... Hai promesso te stessa a Cenzo Viti. E a me?...

— Chiedimi quello che vuoi, che io possa darti.

— Fammi entrare nella casa di Iesurum alla Badia.

— C'è la madre!

— L'allontanerai, la terrai con te fin che io sarò venuto via.

— Ma che cosa vuoi fare?

— Nulla che a te interessi più dello scopo che ti sei prefissa.

— Va bene. Quando vorrai venire, fammi avvertire da qualcuno.

— Subito, partiamo subito, per la Badia.

— Io vengo con voi?...

— No. Tu passerai il canale sulla barca di uno che so io. Torni subito alla casa di Iesurum; noi passeremo la notte fra gli scogli. Spargi la voce che hai veduto Iesurum qui a Curzola, venuto di nascosto per rivedere te sola, che t'aspetta a Blatta col bambino per fuggire insieme.

— Ma la madre?

— Alla madre penseremo noi. Io resterò in casa di Iesurum mentre tu te ne andrai col bambino sul motoscafo.

— Dove andrò?

— Dove ti condurrà Cenzo Viti.

— Da Paolo?...

— Certamente! — e Teodoro soffocò la risata beffarda in un gorgoglio della voce.

— Che dici?

— Nulla. Sono contento perchè ogni cosa riuscirà.

Riuscì ogni cosa a perfezione. Giunta alla Badia, Milena ruppe il torpore astioso degli isolani mormorando fra di essi con occhi di gioia:

— Ho veduto Paolo. Non disse... Ma ingannar la madre era una cosa davanti alla quale Milena [illegible]

Pure disse:

— Paolo vi saluta. Dice che [illegible] fede. Aspetta me con Adrio.

— L'hai proprio veduto?

— M'ha dato il suo berretto. Gliel'aveva dato Cenzo Viti, [illegible]to da lui a Iesurum.

La madre lo prese senza gu[illegible] lo posò su un canterano.

— Non t'ha dato un biglietto?

— No...

— Nulla, ha scritto?

— Non era prudente, se me [illegible]sero trovato...

— Adrio resterà qui.

— Paolo ci aspetta!

— Va tu, se vuoi. Adrio non lascio portar via.

(Conti[nua])

Propr. letteraria - Riprodu[zione vietata]